

Corr. Per lettere...
Per ins...
SI PUBBLICA OGNI SABATO

La protesta di Milano proletaria contro una iniqua sentenza di classe

Lo sciopero dei metallurgici era terminato. Il concordato non rappresentava una grande conquista per gli automobilisti, ma, date le difficoltà delle battaglie economiche di oggi, ha notevole valore anche una tenue conquista, perchè quasi dappertutto si indietreggia, per l'apatia dei lavoratori e la loro riluttanza ad entrare nelle file dell'organizzazione.

La magistratura milanese — presidente il giudice Allara — era chiamata a giudicare un gruppo di 18 arrestati, fra cui Decio Bacchi, segretario del sindacato, per le imputazioni solite di ogni sciopero: violenza, resistenza alla forza pubblica, ecc. Tutta l'accusa era imperniata sulla deposizione di un delegato, che in seguito, dai difensori degli imputati, è stato accusato di falsa deposizione.

Breve: il Tribunale ha colpito gli imputati con pene enormi, giungenti fino a 2 anni e 6 mesi di carcere!

Chi scrive ha personale ricordo di una ferocia ancor maggiore, quella dei giudici di Piacenza, i quali nel 1908 condannarono delle ragazze di 18 e 20 anni, per violenze in tempi di sciopero, persino a quattro anni di reclusione! La Corte di Appello poi ridusse le condanne a 6 mesi con la legge del perdono.

A Milano, la risposta del proletariato a questa provocazione, fu prontissima: Sciopero Generale. Il lavoratore che sente la sua classe colpita in persona di suoi compagni, e non ha le armi, non ha la preparazione per gettare all'aria l'ordine costituito dal quale emanano le sopraffazioni e la violenza, compie il gesto superbo di incrociare le braccia. E la vita sociale si arresta.

A che pro' discutere che cosa si è ottenuto con questo sciopero? I vari «Corrieri» che sottostanno su due giornate di salarii perduti, e sugli scarsi risultati tangibili dello Sciopero Generale, ne mettono in luce una parte sola: quella del conto materiale, del «dare» e dell'«avere». No, non è questo il conto che fa il proletariato. A lui è bastato dimostrare che la sua sensibilità di classe è vivissima, e dimostrarlo proprio a quei signori del «Corriere» che volevano soffocare la classe proletaria a furia di carezze e di tenerezze, perchè si è lasciata ubbriacare di patriottismo e portare sulle sabbie di Libia a far gli interessi del Banco di Roma e di tutti gli affaristi che hanno voluto la guerra.

Quel che vogliono i preti:

Roma e la Scuola.

Ricordate? Il Conte Della Torre, presidente dell'Unione Popolare tra i cattolici d'Italia, ha esposto il 26 gennaio scorso solennemente, nel salone dei banchetti del Palazzo del Patriarca a Venezia il programma elettorale dei cattolici d'Italia.

Il discorso del Della Torre, al quale assisteva il patriarca di Venezia, giudicato dall'*Osservatore Romano* una concezione chiara e perfetta dell'azione cattolica in generale e dei cattolici italiani in particolare, può ritenersi dunque la «piattaforma ufficiale» della lotta elettorale clericale.

Gli è perciò che, a scanso di future equivocationi, prendiamo atto di questa solenne manifestazione dei nostri avversari nei suoi postulati più importanti: Roma è la Scuola.

Quanto a Roma il Conte Della Torre disse:

«La difesa della religione si riassume nella difesa della libertà e nell'indipendenza del Pontefice, poichè la mancanza di questa libertà è una paralisi progressiva della Chiesa.

«La questione romana, che addolora l'anima italiana ha suscitato contro i cattolici grandi pregiudizi. Si dice che essa è questione politica e patriottica: mentre è semplicemente questione religiosa.

«I cattolici, dunque, devono portare in mezzo al popolo la questione religiosa, che tocca il diritto della libertà di coscienza, per chiedere che la Santa Sede sia posta in condizione di libertà e di indipendenza onde esercitare il suo ministero. «Il modo per ottenere tutto questo spetta a fissarlo al Santo Padre».

Resta dunque inteso che la questione

Il valore della manifestazione di Milano è enorme, se si pensa al disprezzo accumulatosi su questi atti di energia; se si pensa al lungo periodo di speculazione guerrafondaia borghese, passato senza opposizione delle classi lavoratrici; se si pensa alla difficoltà stessa di superare dissenzi interni.

La cosa più importante, come ben osserva il nostro *Avanti!* è quella di aver mostrato come sia possibile l'unità proletaria contro il comune nemico. E l'insegnamento che rimane, noi auguriamo che rappresenti ben più di una semplice promessa.

Il proletariato della capitale Lombarda è sceso nelle vie e nelle piazze a protestare per il tentativo reazionario di intimidire i lavoratori in lotta per la loro redenzione economica ad affermare il suo buon diritto vilipeso, ad ammonire il Governo che la reazione non è più possibile in Italia, dove i sacrifici del passato, le agitazioni, gli scioperi, le rivolte, hanno dimostrato che i lavoratori, acquistata coscienza di sé, intendono di opporsi energicamente e con qualunque mezzo a un ritorno verso l'antica schiavitù; non solo, ma vogliono aperte le vie verso la loro redenzione economica e politica.

Il proletariato non è addormentato come sembrava: la borghesia nostrana si illude, se pensa di riprendergli le concessioni, da lui strappate, per le proprie Associazioni e per la propria libertà d'azione, nelle precedenti battaglie.

Se nessuna prova avessimo della riuscita piena del movimento, basterebbe quella che offrono i giornali socialisti liberali a tipo «Corriere della Sera». È tale e tanta la rabbia che divorano, che non riescono neppure a fare un ragionamento che meriti di essere confutato.

Essi credevano, evidentemente, che la sbornia libica avesse dato nelle loro mani, privi di coscienza e di volontà, tutti i lavoratori d'Italia, per adoperarli come carne da cannone, e per condurli fuori delle organizzazioni di classe, fuori delle camere del Lavoro, come si predicava ai «soldatini» in Libia.

Il disinganno per questi signori non è lieve. E più grave è la cosa per essi, scorgendo sulle pagine dell'*Avanti!* il superbo fremito di solidarietà che ha attraversato tutto il proletariato italiano.

della libertà e indipendenza del pontefice — in lingua povera: la sua restaurazione come sovrano temporale di Roma — è il caposaldo del programma clericale; anzi tanto essenziale da non involgere soltanto una questione politica, ma anche una questione religiosa.

Crederne che «colui che detiene» Roma eserciti nel territorio ex-pontificio legittima sovranità quale capo dello stato italiano, è non soltanto un «errore politico», ma un vero peccato contro la religione.

Siamo intesi, dunque, che non vengano certi cristianelli annacquiati a proporre soluzioni né carne, né pesce per salvare la capra della religione e il capro del patriottismo.

Roma è del Papa e non dell'Italia, e il modo per ottenerla spetta al Papa!!! Quanto alla scuola ecco l'autorizzata parola d'ordine papalina:

«L'insegnamento religioso nelle scuole è sancito dalla legge. Ebbene, la legge è stata sovvertita e i cattolici sono costretti a mendicare due ore fuori o dentro l'orario per una dottrina che ha fatto grande l'Italia. Non è possibile continuare in questo sistema. Essi vogliono che Dio sia riportato a braccia di popolo in quei luoghi da dove fu cacciato, vogliono la libertà della scuola. Questa è la parola d'ordine con cui essi scenderanno nei comizi elettorali a suffragio allargato a colpi di scheda per imporre il loro programma. Il dilemma è preciso; o la scuola libera colla religione, o la scuola schiava dello Stato contro la religione».

E chiaro? Chiarissimo, ci pare. Dio deve essere portato a braccia di popolo nella scuola, e se a qualcuno un dio diremo così, portatelo, non riuscirà digeribile, darglielo pedagogicamente sulla testa!

Il bello è che questo ingresso trionfale

di dio — o, meglio, del loro catechismo — nella scuola, essi lo chiamano *la libertà della scuola*.

È questione di vocabolario, basta intendersi!

La scuola così conquistata dai preti sarà libera come le loro tonache saranno.... bianche.

Quello che importa è di non lasciarsi mistificare da questi scambi di parole, e di sapere ciò che essi vogliono: La scuola fatta succursale della canonica, allo scopo che la società che nel secolo scorso, come dantesco s'esprime il Della Torre nell'esordio, s'era addentrata nella selva selvaggia della rivoluzione, ritorni sulla diritta

via ch'era smarrita.

Un'altra cosa è bene sapere ed è bene che i maestri d'Italia lo ricordino nelle prossime elezioni politiche: Con questi prefetti, la corte, i governanti, i generali, e i magistrati d'Italia e gli stessi radicali continuano a sedere a tavola... rotonda.

Onde chiarissimo balza fuori per noi il compito di trarre fuori dalla selva selvaggia ed aspra e forte della rivoluzione, la fiammante bandiera del socialismo, non soltanto a rivendicazione dei diritti economici del proletariato, ma anche a disinfezione dell'ammorbato ambiente politico-sociale del paese.

G. MIGNOLLI

Per la legge Forestale e Pastorizia montana.

Ben a ragione l'on. Beltrami, da pochi mesi appena entrato alla Camera, nel 1909, discutendosi il Bilancio di Agricoltura, richiamava l'attenzione del Governo sulla necessità di provvedere con eque disposizioni di legge al miglioramento della questione forestale e pastorizia montana, e specialmente per ciò che riguardava gli eccessi del vincolo Forestale ed ordinamento dei pascoli (cioè dovuto anche per difetti della legge tutt'ora vigente) e definiva la questione forestale e della Pastorizia, la questione sociale della montagna. Ed in pari tempo, lanciava l'appello nella nostra Regione, alla stampa ed a tutti i cittadini senza distinzione di Partito, a voler prendere a cuore detta interessantissima questione, ed a prendere qualche iniziativa, per spingere queste popolazioni, e specialmente i Comuni a crearsi quei mezzi che dovevano servir loro a mettere in valore ossia a trar profitto di un'estesissima zona di territorio che rimane invece quasi improduttiva.

Ma pochi, per non dire nessuno, se ne sono occupati. Si sono però sempre verificati lamenti e proteste isolati, da parte di coloro che da questo stato di cose, se ne sentivano danneggiati. Lamenti e proteste, che del resto non hanno avuto grande influenza, perchè io ritengo che di fronte a questi problemi, come a tanti altri che riflettono l'interesse pubblico e la collettività, si deve interessare completamente il pubblico e rischiararlo sulla situazione onde incitarlo a formulare quelle richieste e cercare quei provvedimenti che sarebbero opportuni.

La stampa locale specialmente, che non fa riserve nel magnificare le pazze imprese coloniali, esaltandone in ogni senso l'importanza e l'utilità, si guardò bene dall'accogliere l'incitamento del nostro Beltrami il quale incitamento, messo in pratica, sarebbe valso moralmente ed economicamente molto di più della loro tanto decantata conquista della Libia, trattandosi con ciò della vera colonizzazione interna per di più anche almeno non vi sarebbe stato spargimento di sangue!

Naturalmente si trattava di una proposta dell'avversario deputato socialista, e non bisognava favorirla! Chi vive di sole partigianerie, non sente la sincerità ed il buon senso di unirsi con tutti senza distinzioni, quando si tratta di un interesse pubblico e collettivo. Del resto questo non è un caso unico, e non credo di dover soffermarmi più a lungo.

Una domanda debbo però rivolgere anche a molti compagni socialisti. Perché anche nelle nostre file, regna una grande indifferenza, per un problema che economicamente ritornerebbe vantaggioso alla collettività? Credo bene perciò sviluppare meglio il concetto che mi spinge a queste osservazioni.

In tutta Italia esistono parecchi milioni di ettari di terreni appartenenti in gran parte ai Comuni, che per la loro natura geologica e topografica, si presterebbero in modo quasi esclusivo all'imboschimento ed alla pastorizia; ma che invece sono quasi sprovvisti di bosco, ed i pascoli mal regolati e protetti; donde ne risulta un grave danno per il terreno stesso, a cui viene a mancare persino la terra che viene asportata dall'impetuosità delle acque. Ed un danno grandissimo, lo risentono pure quelle popolazioni che dalla pastorizia traggono i mezzi per l'esistenza. Ciò è dovuto anche a tante manchevolezze da una parte, ed eccessi dall'altra, della legge forestale.

Senza la pretesa di voler fare del localismo, credo di meglio chiarirmi, parlando delle nostre Regioni, perchè meglio si potrà osservare da vicino i fatti evidenti. E

La legge forestale attende da molti anni, ma i comuni delle nostre Regioni possono consolarsi: prima di sciogliersi, la Camera ha votato altri 100 milioni.... per la Libia. E avanti pure!

BERGOTTI VITTORE.

N. D. R.

L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze Giornale: L'AURORA - Pallanza
UFFICI: PALLANZA - Via Guglielmuzzi 10
INTRA - Via Rigola, Casa del Popolo
Le lettere non francate vengono respinte
I manoscritti non si restituiscono
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XIV - N. 40 - Conto Corr. Postale
Pallanza - Intra 4 Ottobre 1913
PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! - Carlo Marx

ABBONAMENTI
Anno Italia: Ordinario L. 3.- Sostenitore L. 5.-
Anno Estero: Ordinario L. 6.- Sostenitore L. 10.-
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione
Una copia Cent. 5 - Copia arretrata Cent. 10

La Camera dei Deputati è sciolta - Le elezioni sono indette per il 26 Ottobre

Da Giolitti a Sonnino

L'uomo che domina da dieci anni la vita politica italiana, che ha fucinato due Camere, (1904 1909) che ha cominciato la rentrée dopo... l'infortunio della Banca Romana, collo staccarsi da Zanardelli perchè non sufficientemente liberale e col rivendicare davanti ai parrucconi del Senato il diritto alla riscossa ed allo sciopero delle plebi lavoratrici appoggiandosi alla Estrema Sinistra; che ha cambiato rotta nel 1904 alleandosi ai clericali ed ai reazionari dopo lo sciopero generale colla formula: « nè reazione, nè rivoluzione »; che ha irretito di poi quattro quinti della Camera, corrotto i partiti con una politica a spazzico, sopprimendo i dibattiti delle idee in una morta gora da cui le correnti sovversive (e non tutte!) sono riuscite a strapparsi dopo la frustata dolorosa dell'impresa libica: ha consegnato al re la relazione di quest'ultima legislatura, e comunicato al paese il decreto che scioglie la Camera ed indice le elezioni generali pel 26 ottobre.

Nulla di nuovo

La relazione nulla dice che non sia nota: enumera le benemerite della Camera defunta richiamandosi a quattro punti fondamentali dell'opera sua: la legge Daneo-Credaro per l'istruzione elementare, il monopolio delle assicurazioni, il suffragio allargato, l'impresa di Libia.

Per il futuro nulla prospetta di sostanziale, che valga ad accendere i dibattiti dei partiti. C'è il contentino per quasi tutti. I clericali sono contenti, perchè nulla sarà mutato nella politica ecclesiastica; i nazionalisti, perchè si promette la conquista a fondo (della carne da macello ce n'è ancora in Italia!) della Libia e l'aumento necessario delle forze militari; i radicali, perchè vedono il loro programma quasi copiato nel nulla... governativo. Scontenti probabilmente restiamo soltanto noi: proprio perchè siamo incontentabili?

I punti oscuri

Leggendo la relazione Giolitti sembrerebbe che l'Italia sia il paese più fortunato dell'universo: finanza florida, posizione di primo ordine nella politica internazionale, ecc.

Chi ricorda più, che è stato speso un miliardo per la Libia; che si continuano a spendere dei milioni per la guerra che avvampa vivissima in Cirenaica ruinandovi vite e risorse; che quasi tutte le industrie sono in crisi, tranne quelle che pappano alle forniture coloniali, ed agli armamenti; che la disoccupazione prospetta in colori foschi l'inverno che si affaccia nelle case della miseria? Noi, forse soli: ma non deve essere vero, quantunque teniamo l'orecchio molto vicino alle voci del popolo, se il ministro del re, non se ne accorge, e solo dice che nessuna nuova tassa ricadrà sulle classi povere!

La grande consolazione

Dunque è chiaro: il popolo italiano è fortunato; non sarà chiamato a pagare nuove tasse, perchè le pagheranno i ricchi, e questo può essere titolo sufficiente perchè egli rinunci di buon grado a tutte le riforme che dal suffragio allargato, a Camera nuova, poteva attendersi. Come sarà lenita la disoccupazione, incoraggiata la ripresa delle industrie e del lavoro, date le pensioni ai vecchi lavoratori, ridotti i dazi doganali per aumentare la capacità di acquisto dei salari, non più per ora aumentabili? Il proletariato prenda nota che per ora non pagherà nuove tasse.

Il programma dei 30 centesimi

Quello che non ha detto Giolitti, l'ha scritto Sonnino nella lettera programma ai suoi elettori. Il capo del Governo di domani, che sarà chiamato per ristore le finanze dello Stato sconquassate dal salasso libico; premesso che *occorrerà sviluppare in completo il programma coloniale ed armare l'esercito e la flotta in relazione alla situazione internazionale* (la fiducia fra gli Stati civili è reciproca, e più cordiale ancora è fra gli alleati!), espone che per dimostrare l'interessamento delle classi dirigenti per le classi disagiate e lavoratrici,

sarà bene dare la pensione di Stato all'inglese, regalando ad ogni proletario che avrà la melanconia di essere vivo a 65 anni la bellezza di 30 centesimi al giorno! Non vi pare che sia una bella cosa? meglio che niente insomma!

La burla atroce

Allegri proletari! Luigi Luzzatti, che ora scrive: « che la Libia è tra le regioni meno fertili dell'Africa mediterranea, e che per un quarto di secolo almeno esigerà costosi sacrifici senza alcun profitto » si sente tremare le vene ed i polsi pensando al problema della vecchiaia, ed osservando che trenta centesimi sono pochini, dice che, in fondo, è meglio non parlarne.

Perchè aggiungiamo noi, parlarne vuol dire confessare che i soldi che occorrono per le riforme non ci sono; che se ci fossero bisognerebbe profonderli tutti negli armamenti e nelle sabbie africane; che se si troveranno, si adopereranno a pagare i debiti ed il resto per la grande politica d'espansione coloniale e militare; che infine il popolo, il buon popolo, dovrà continuare a portare in giro le sue miserie pel mondo in nome della grande Italia, mentre la disoccupazione, il caro viveri, gli assalti dei capitalisti falcidieranno i salari a chi resterà a casa. Non è forse per questo che si è andati in Libia?

Lavoratori, spazzateli via!

Se tutto questo non basta per suscitare la ribellione del corpo elettorale, bisognerà davvero disperare dell'avvenire del proletariato. Prima l'inganno e la menzogna, poi il salasso di milioni e di sangue, in seguito la miseria e la fame; e per compenso lo scherno tanto più feroce, quanto più si ammantava sotto l'ipocrita maschera della sollecitudine pietosa. Occorre altro?

Lavoratori che possedete l'arma del voto, spazzateli via!

L'AURORA.

Lavoratori! Elettori!
Preparatevi a votare per i candidati del Partito Socialista:

On. Avv. FRANCESCO BELTRAMI
ALBERTO MALATESTA

QUATTRO ANNI DI MANDATO POLITICO

Preannunciamo la pubblicazione pel 15 corrente di un numero speciale dell'*Aurora*, dedicato alla illustrazione sintetica, precisa e documentata di quella che è stata l'opera del deputato uscente Francesco Beltrami dal 7 Marzo 1909 a tutt'oggi.

I grandi problemi della vita politica nazionale, i grandi interessi regionali e locali, l'azione parlamentare ed extraparlamentare a favore delle classi lavoratrici; tutto passerà in luce sobria e convincente; e servirà a sfatare tutte le balorde insinuazioni, le calunnie piccine.....

Dimostrerà soprattutto il nostro numero speciale, che si può e si deve: restare fedeli al proprio partito ed al proprio programma **senza asservirsi e prostituirsi a nessun ministero, senza barattare concessioni, col voto; e tutelare efficacemente nello stesso tempo gli interessi vitali, legittimi di civiltà e di sviluppo doveroso della regione.**

CITTADINI! ELETTORI! LAVORATORI!

Noi affideremo al vostro imparziale e decisivo giudizio, l'opera tutta, infaticabile ed intelligente del deputato socialista, che fu presente **sempre ai voti ed ai dibattiti** del Parlamento Nazionale, nè mancò mai dove legittimo interesse cittadino o regionale lo chiamava; che col popolo ed in mezzo al popolo portò la parola e l'incitamento nelle sue lotte economiche ed amministrative, nelle agitazioni di protesta; ed in parlamento rilevò sorpresi, cooperò a conquiste nuove, e si mise contro tutti i tentativi reazionari.

COMPAGNI ED AMICI!

Leggete e diffondete il numero speciale dell'*Aurora* che uscirà il 15 Ottobre.

IL CONVEGNO DI LOSANNA

Ci mandano da Losanna, 28:

L'annunciato convegno degli emigranti italiani nella Svizzera ha avuto luogo con esito molto soddisfacente.

Sono intervenuti dall'Italia Celestino Ratti, Alberto Malatesta, Luisetti e l'avv. Cesare Sarfatti. Hanno scusato la loro assenza l'on. avv. Francesco Beltrami, Giorgio Angelino ed altri.

Sono rappresentati il Circolo Biellese, il Circolo Valsesiano, la Famiglia Intercollegiale di Pallanza-Domodossola, le sezioni socialiste di Montreux, di Vevey, e di Ginevra, il gruppo dei Varesini a Berna; molti altri centri, pur non esistendo sezioni, hanno inviato numerosi compagni.

I collegi rappresentati sono quelli di Biella, Cossato, Santhià, Oleggio, Domodossola, Pallanza, Gaviate-Luino, Varese. Sono però presenti compagni di altri collegi d'Italia.

La prima seduta

Il Congresso è dichiarato aperto sabato sera alle ore 21. e vengono nominati il prof. De Allegri presidente, e Flecchia segretario.

Dopo una dichiarazione di Malatesta che, essendo intervenuto Celestino Ratti, gli rimette il mandato di rappresentare la Direzione del Partito Socialista che aveva avuto, si inizia la discussione sulla « Esposizione del programma del Partito Socialista », relatore Celestino Ratti, il quale illustra il nostro programma con un chiaro, sobrio, applaudito discorso.

Quindi si inizia una lunga discussione sul seguente comma: « Per escogitare e valutare i mezzi per far partecipare in massa alla votazione gli elettori emigrati ».

Vi parteciparono Zapelli, Flecchia, De Allegri, Malatesta, Melina, Ramoni, Salati, Sarfatti, ed altri compagni. Si prendono in esame un progetto di treni speciali illustrato e sostenuto dallo Zappelli e un progetto per uno o due propagandisti fissi, proposto da Sarfatti, ecc. Ma queste modalità infine vengono rinviata alla Commissione da nominarsi nella seduta del giorno successivo.

La seduta di domenica mattina

Prende subito la parola Alberto Malatesta il quale presenta ed illustra il seguente ordine del giorno:

« Gli emigranti italiani intervenuti a Losanna a Convegno nei giorni 28 e 29 settembre 1913, in rappresentanza dei loro compagni residenti nella Svizzera;

« Elevano la loro protesta perchè il Governo italiano — mentre affermava di voler chiedere il giudizio del popolo sulla sua politica colonialista e guerrafondaia — col fissare la data delle elezioni nel giorno 26 ottobre ha effettivamente mirato ad impedire che la volontà dei lavoratori emigrati all'estero sia manifestata;

« Convinti della gravità del momento politico attuale in Italia e della essenziale e vitale necessità per il proletariato italiano di raccogliere in quanto di sfida lanciato da Giovanni Giolitti per dimostrare che il proletariato ripugna dalla guerra iniqua nefasta e rovinosa in cui la borghesia ha ingolfato la nazione;

« Considerando che la politica di sperpero della borghesia italiana è in vivo e stridente contrasto colle condizioni dei nostri Comuni e con quelle in cui si trovano i lavoratori;

« Si propongono di svolgere col massimo sforzo possibile una intensa propaganda fra tutti gli italiani residenti nella Svizzera affinché intervengano in massa a portare i loro voti al Partito Socialista, come quello che ha valorosamente ed energicamente resistito alle correnti nazionaliste-clericali-guerrafondaie;

« Confidano che la Direzione del Partito Socialista vorrà risolvere a tempo opportuno il problema della partecipazione alle elezioni politiche dei cittadini italiani residenti all'estero, mediante la votazione presso i consolati ».

Hanno partecipato alla breve discussione Flecchia, Zapelli, Sarfatti, e l'ordine del giorno è stato all'unanimità approvato.

Inoltre, dallo stesso Malatesta è stato presentato e approvato all'unanimità quest'altro ordine del giorno:

« Il Convegno degli emigranti elettori: « Considerando che nel 1914 avranno luogo in tutti i Comuni d'Italia le elezioni amministrative;

« Si propongono di svolgere nel prossimo inverno, ritornati a casa, un lavoro diligente ed energico per ottenere che le Giunte Provinciali Amministrative concedano, nei rispettivi Mandamenti, la facoltà consentita dall'articolo 56 della Legge Comunale e Provinciale, di fare le elezioni amministrative nella stagione invernale. »

In questo interessante problema, il relatore intrattiene i compagni con una certa ampiezza, e ci sembra di dovere anche da queste colonne richiamarvi l'attenzione dei compagni. Perchè la conquista dei moltissimi Comuni per parte dei lavoratori, nei paesi di notevole emigrazione temporanea, sarà resa possibile soltanto quando si otterrà che le elezioni si facciano nella stagione invernale.

Dopo di ciò si discute sull'opera che dovranno esplicare il Comitato Centrale di Losanna e gli altri da costituirsi dovunque. Ratti raccomanda che si facciano conferenze illustrative sulla nuova legge elettorale, Sarfatti raccomanda che i suddetti comitati si tengano al corrente della vita dei singoli collegi, ed allaccino rapporti coi gruppi di emigranti nella Francia e nella Germania.

Alla discussione parteciparono parecchi congressisti con vari suggerimenti e proposte. Infine, su proposta di Sarfatti, viene incaricato Alberto Malatesta, di servire come rappresentante in Italia dei Comitati e come *trait d'union* fra questi ed i Collegi di Emigrazione. A lui quindi a Varese, dovranno rivolgersi in questo periodo i compagni.

Il Comitato Centrale viene formato coi seguenti compagni: prof. De Allegri, Traglio, Mellina, Zapelli, Rosa, Della Berta.

L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Ai Cittadini Elettori del Collegio di Pallanza L'opera del Candidato Socialista On. BELTRAMI attraverso cinque anni di Mandato Politico

Pubblicazione necessaria

Premettiamo: per noi socialisti l'opera del deputato al Parlamento in quanto rappresentante della Nazione, non può essere giudicata, approvata o disapprovata, in base alla somma di attività generica dal deputato svolta, e, neppure, avuto riguardo all'azione specifica a favore di iniziative anche utili e necessarie pel Collegio.

Per noi il deputato è anzitutto il deputato del suo partito, che, se riceve il mandato dal corpo elettorale il quale sfugge alla disciplina quotidiana dell'organizzazione di parte, non è meno vero che il mandato gli è dato in nome del programma e delle idee sue.

E poichè in base a programma ed a principi è stato scelto Francesco Beltrami, noi con questa pubblicazione non raccomandiamo la sua candidatura, non domandiamo per essa i voti degli elettori.

Siamo usciti semplicemente per mettere le cose a posto per rispondere nella sola forma consentita ad uomini che non vogliono abbassarsi a raccattare tutte le piccole lordure della cronachetta astiosa e consaputamente menzognera; per mettere nella sua vera luce l'opera di Francesco Beltrami (ancora una volta candidato del partito socialista) come deputato socialista al Parlamento, come rappresentante degli operai, come interprete dei bisogni legittimi della regione nostra.

Non sappiamo fin dove e come il nostro proposito di fare recensione sobria e varia, sia riuscito. Volevamo dimostrare che il deputato può e deve restare fedele alla sua bandiera, senza asservirsi a nessun Governo, senza barattare concessioni col voto e tutelare nello stesso tempo, efficacemente gli interessi vitali, legittimi di civiltà e di sviluppo doveroso della regione.

Ora, se pure l'opera di Francesco Beltrami è ugualmente appassionata, diligente, completa e come uomo di parte e come interprete dei bisogni legittimi locali, per una opera soltanto, la prima, domandiamo i suffragi. Perchè la prima può farla solo il deputato uomo di fede disciplinata e di partito; la seconda la devono fare tutti.

E perciò, anche se usciamo in un momento in cui una importantissima questione regionale, la *Ferrovia Locarno-Fondotoce*, è nuovamente inalberata obliquamente e scorrettamente come bandiera di parte elettorale, conforme a quanto è stato dato per l'opera del deputato (documentata, indiscutibile, acclamata); da questo foglio, da noi tutti, cittadinanza comiziante; ci sentiamo di prendere atto lietamente che avendo « il Consiglio di Stato dato il parere definitivo circa la concessione della *Ferrovia Locarno-Fondotoce* » (telegramma dell'on. Falcioni); questo significhi il coronamento del sogno *cinquantenario*, come è detto nel manifesto della Giunta Municipale di Pallanza. Come cittadini ci associamo plaudenti; ugualmente decisi ad impedire travimenti della pubblica opinione, *escamotages* audaci, dimenticanze volute, speculazioni indegne....

Affidiamo queste colonne al giudizio dei cittadini onesti ed in buona fede; fervidamente augurando che possa e debba bastare.

L'Aurora

Denunziamo !!

Da fonte sicura sappiamo che in diversi Comuni furono aperti i pacchi contenenti le schede elettorali, che dovevano essere consegnati intatti al presidente del seggio. Sappiamo inoltre che il signor Sottoprefetto di Pallanza è al corrente di questi atti che, noi vogliamo sperare siano avvenuti per ignoranza della nuova legge: e speriamo che egli vorrà mantenersi neutrale ed imparziale in questa lotta, provvedere prontamente perchè le operazioni elettorali si possano svolgere con sincerità, e nessun sopruso venga commesso a danno di nessun candidato.

IL COMITATO FEDERALE

NIENTE MARCHE DA BOLLO E NIENTE AVVISI!

Essendo sciolta la Camera e convocati i comizi elettorali per il 26 corr. i compagni sanno che per i manifesti, strisce, convocazioni pubbliche riguardanti la lotta elettorale **NON SONO PIÙ NECESSARI NÉ MARCHE DA BOLLO, NÉ PREAVVISI ALLE AUTORITÀ**

L'atteggiamento dell'On. Beltrami nella politica generale

Le elezioni del 1909 erano state fatte dal Ministero Giolitti, contro il cui indirizzo di Governo, l'on. Beltrami votò la prima volta, con tutto il gruppo socialista il 31 marzo, appena convocata la nuova Camera.

La caduta di Giolitti

Giolitti temendo di cadere sul progetto di legge per le Convenzioni Marittime, presentò un progetto di riforma tributaria, e si dimise, avendo incontrato le opposizioni convergenti dei socialisti che lo ritenevano troppo inconcludente e dei conservatori che lo ritenevano invece troppo rivoluzionario.

Il ministero Sonnino

L'on. Sonnino, succeduto a Giolitti al Governo si presentò il 12 Febbraio 1910 alla Camera e contro di lui si schierò l'on. Beltrami sull'ordine del giorno favorevole dell'on. Grippo.

Ma anche Sonnino non avendo potuto superare la questione delle Convenzioni Marittime si dimise ed a lui succedette

Il ministero Luzzatti

Il 30 Aprile 1910 il Gruppo Socialista e con esso l'on. Beltrami votò a favore del Ministero Luzzatti sull'ordine del giorno dell'on. Alfredo Falcioni, il quale cominciò così la sua fortuna politica.

Il voto favorevole si spiega fra l'altro col fatto che l'on. Luzzatti prometteva nelle comunicazioni la riforma dell'elettorato politico, che il partito socialista agitava già nel paese come necessità pregiudiziale all'avvento sicuro delle classi lavoratrici alla vita pubblica.

Il nuovo ministero Giolitti

Il ministero Luzzatti aveva preparato un progetto di allargamento del suffragio assai limitato, contenente fra l'altro il contrappeso conservatore del voto obbligatorio. L'on. Giolitti che era effettivamente il padrone della situazione determinò la caduta di Luzzatti facendo dichiarazioni nelle quali si preannunciava l'attuale legge elettorale politica che ha portato da tre milioni e mezzo ad otto milioni il numero degli elettori.

Il nuovo ministero si presentò alla Camera l'8 Aprile 1911, ma quantunque avesse in programma l'allargamento del suffragio ed il monopolio delle assicurazioni, il Gruppo Socialista gli votò contro. *(Quando si dice il Gruppo Socialista, si deve intendere sempre anche l'on. Beltrami, perchè egli restò sempre disciplinato alle deliberazioni del Partito).*

Gli avvenimenti susseguenti — Guerra Libica ed aumento delle spese militari, dimostrarono come Giolitti colla nuova legge elettorale intendeva smorzare l'opposizione delle classi popolari; e che bene fece il Partito Socialista a non lasciarsi adescare salvando la sua indipendenza e scindendo bene le responsabilità di fatti le cui conseguenze saranno sentite nella prossima e nella futura legislatura.

Dal 1911 governa ininterrottamente Giovanni Giolitti, cosicchè non ci resta a vedere che

L'atteggiamento dell'on. Beltrami nelle questioni politiche specifiche

Attraverso le discussioni ed i voti parlamentari di questi cinque anni, ognuno, che sia in buona fede, anche avversario, può riscontrare la perfetta coerenza e dirittura politica dell'on. Beltrami, come uomo di parte socialista quale si era presentato ai suffragi popolari del marzo 1909.

Contro gli aumenti dei bilanci militari e la politica militarista

È stata accanita e continua, e purtroppo sfortunata l'opposizione dei socialisti alla tendenza sempre più progrediente di ipotecare a favore dei bilanci militari le entrate dello Stato, a danno dei reali ed improrogabili bisogni civili e sociali del paese e delle classi lavoratrici.

E furono così i socialisti il 12 Giugno 1909 contro la proposta Giolitti per maggiori assegnazioni al bilancio della guerra;

il 25 Giugno 1910 contro nuove spese militari;

il 25 Maggio 1911 contro maggiori spese per la marina militare;

il 2 Giugno 1911 per la sospensiva Treves contro altre spese per sostituzione di batterie di cannoni ad affusto rigido;

per la ferma militare biennale quando venne in discussione alla Camera,

contro la nuova legge di reclutamento nel maggio 1913, impedendo che fosse portato da 6 mesi ad un anno il servizio militare per figli unici, ed affidamenti per l'abolizione del volontariato di un anno che favorisce i figli dei ricchi.

L'impresa di Libia

È il fatto che ha dominato la vita nazionale durante questi due anni dal settembre 1911, tanto che è piattaforma elettorale comune al Governo ed ai socialisti, naturalmente con criteri diversi....

I socialisti furono recisamente e costantemente contrari, anche nei giorni dell'impopolarità contro le folle ubriacate dalle menzogne della stampa guerrafondaia, quando la cosa si diceva facile, e la guerra sarebbe durata tutt'al più qualche mese, sarebbe costata poche decine di milioni avrebbe aperto alla nostra emigrazione fecondi e sicuri campi di lavoro e di attività!

Oggi i cittadini elettori possono fare il bilancio: due anni di guerra, senza pregiudizio del futuro, centomila uomini impegnati, con un miliardo di spese, le industrie in crisi, la disoccupazione più che mai impressionante, l'emigrazione sempre più in aumento non verso la Libia, ma verso il centro Europeo e le Americhe.

Chi ha ingannato il popolo?

Quando la guerra fu decisa e dichiarata il Parlamento era chiuso; ma l'on. Beltrami partecipò all'agitazione di protesta ed allo sciopero generale del 27 Settembre 1911.

Apertasi la Camera i socialisti furono soli contro il decreto di annessione della Tripolitania e della Cirenaica, nel voto del 23 febbraio 1912; il 4 dicembre 1912 contro il trattato di Losanna, il quale ci ha dato la bella pace colla guerra che continua; il 13 giugno 1913 contro il credito straordinario di 100 milioni per spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica.

Ed oggi i socialisti sono fieri di essere ancora soli ad agitare nel paese come piattaforma per la lotta elettorale l'opposizione decisa e continua all'impresa di Libia sia in coerenza all'atteggiamento fin qui assunto, sia ancora perchè soltanto questa nostra azione ha potuto impedire ed impedirà che il Governo si lasci trascinare dalle scervellate tendenze nazionalistiche a guai peggiori ed irreparabili.

Politica internazionale ed emigrazione

Siamo per la pace, per il disarmo e per la risoluzione di conflitti tra i popoli a mezzo dell'arbitrato, e contro la politica di armamenti e di aggressioni.

Perciò l'on. Beltrami votava il 29 Maggio 1909 contro la politica internazionale seguita dal Governo, il 23 Giugno a favore della protesta Morgari di una conferenza internazionale per l'arbitrato ed il disarmo.

E conseguentemente è stata continua e tenace l'opera sua per la sola vera politica

L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Lavoratori! Tutti al vostro posto, per la vittoria del proletariato socialista!

Perchè vinceremo

Siamo a poche ore dalla battaglia: fra gli otto milioni di cittadini che il suffragio allargato chiama alle urne, quanti parteciperanno alla designazione della nuova rappresentanza nazionale? quanti saranno per noi, per la liberazione del proletariato, per il Socialismo? Riuscirà a passare la volontà vera del paese, la voce delle plebi lavoratrici, attraverso le violenze, le sopraffazioni, le frodi e la corruzione che i partiti costituzionali colla complicità o coll'omertà del Governo regalano al popolo ad ogni elezione per la sua maggiore educazione politica?

Da tutta Italia giungono gli echi appassionati, le voci di entusiasmo, le manifestazioni di fede e di consenso per la magnifica lotta che il partito socialista ha ingaggiato.

Qualunque sia l'esito di questo urto, il sommovimento di coscienza popolare che la nostra propaganda ha determinato, resterà lievitato sicuro e potente, per altre battaglie, per la lotta che continuerà inesorata e più rude, tenuta viva dagli interessi e dalle aspirazioni in contrasto del proletariato e della borghesia capitalistica.

E perciò qualunque sia il numero (pochi o molti) degli eletti che il proletariato manderà alla Camera, noi abbiamo già vinto. Nelle vandee dell'oscurantismo è scesa la fiamma illuminatrice della nostra fede, nei feudi del patronato sfruttatore è stato gettato il seme ribelle. Noi raccoglieremo più tardi i frutti del nostro lavoro, poiché molto probabilmente, se anche questa battaglia aumenterà le nostre forze, per l'abbracciamento generale di tutti i partiti borghesi dal clericale al radicale si determinerà un più saldo blocco antisocialista. Pure non dappertutto vinceremo per l'avvenire. Poiché la battaglia si svolge tra separati corpi di combattenti, in molti scontri, in questo di Pallanza per esempio noi toccheremo la vittoria sicura nel presente.

Vinceremo oggi perchè siamo migliori dei nostri avversari, più armati di fede e di entusiasmo, più combattivi, più uniti. La nostra parola che fluisce lenta e modesta e da questa tribuna e da quelle delle piazze ha trovato le vie del cuore del popolo e suscitato i consensi indimenticabili, la nostra attività ha creato centinaia e migliaia di oscuri e modesti cooperatori sparsi nei più remoti e piccoli centri, elementi indispensabili e decisivi per la vitte e le scelte del cielo che portano lontano, più veloci e più sicure delle lussuose automobili del vitello d'oro, la solidarietà che ci unisce.

Può profondersi ancora in queste ore



FRANCESCO BELTRAMI

il denaro corruttore, possono le anime pavide e vili, i traditori, dell'ultima ora portare il loro stanco e... disinteressato contributo al candidato di sé stesso. Noi abbiamo già vinto per l'abbelezza della nostra battaglia, per la dirittura fiera della nostra condotta, per l'onestà delle nostre intenzioni e dei nostri metodi, per la purezza morale e politica della bandiera che agiamo; per il consenso di ribellione appassionata che gli avversari hanno suscitato ovunque sono passati col sorriso cinico di chi vuol vincere comprando e ricattando le coscienze; vinceremo fra poche ore definitivamente perchè siamo i più forti di numero, i più armati di fede, perchè noi sommoviamo l'anima dalla folla laddove il prezzo del mercato non raccatta che un'anima losca di giuda o di venduto.

E sarà vittoria nostra, sarà la vittoria dei lavoratori e degli emigranti, sarà vittoria del pensiero e del programma del Socialismo verso cui le coscienze oneste avranno guardato come alla sola pura bandiera elevantesi sul fango delle dedizioni e dei compromessi indegni.

Cittadini e lavoratori che siete con noi, possa il vostro fervido entusiasmo rendere più grande la nostra vittoria, spazzare via definitivamente i mercanti ed i venduti, le anime senza fede ed i prostituti della politica!

Il Collegio di Pallanza deve essere e sarà del popolo lavoratore nel nome carissimo ed intemerato di

Francesco Beltrami

Cittadini alle urne!

L'AURORA.

DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
ELEZIONI GENERALI POLITICHE 1913

Elettori d'Italia!

Gli avvenimenti di questi ultimi due anni hanno dimostrato che è vano sperare dai partiti di Governo un sollievo ai mali della presente vita sociale.

Mentre di fronte allo sviluppo della civiltà capitalistica, le aspirazioni socialiste verso il regime della giustizia e della uguaglianza diventano l'unica speranza per tutti i lavoratori sfruttati, nel nostro paese la guerra, una esecrabile guerra di conquista davanti alla quale tutti si curvano, ha travolto nelle insaziabili esigenze del militarismo i propositi di miglioramento e di progresso civile che voi avete affermati cinque anni fa. Essa ha devastato tutta la nostra vita nazionale: in politica ha dato il predominio al regime della sciabola, all'onnipotenza della polizia, alla invadenza della chiesa; in economia ha aggravato il rincaro dei viveri, la penuria dei salari, la cronica disoccupazione, la difficoltà dei commerci: dovunque ha seminato dolori, lacrime, sacrifici.

La stessa relazione governativa per lo scioglimento della Camera può ben esaltare l'assorbimento fiscale della finanza dello Stato come indice di prosperità nazionale, ma deve riconoscere l'acuirsi e l'estendersi dei conflitti sociali, la trascuranza della pubblica igiene, l'aggravarsi della delinquenza minorile, il persistere dell'analfabetismo, le disperanti condizioni dei contadini meridionali.

Ma ora, colla elezione dei deputati, è venuto per noi il momento di esprimere quali sono, di fronte a simile stato di cose, i vostri propositi. L'allargamento del suffragio ha moltiplicato la nostra forza, e voi disponete di una maggior influenza per difendere il vostro diritto, la vostra libertà, la vita vostra e quella delle vostre famiglie. Valetene per negare il vostro voto a tutti quei partiti ed a tutti quei candidati che oggi agiscono nell'orbita dello Stato e delle sue istituzioni; riservatelo al nostro partito che solo ha dichiarato di voler lottare contro la guerra, contro il militarismo, contro la reazione laica o religiosa del presente regime politico.

Compagni lavoratori!

I parlamenti sono lo strumento per eccellenza del dominio borghese: noi interveniamo in essi coi nostri rappresentanti politici non per collaborare colla classe che vive sfruttando il lavoro ed accumulando il capitale, ma per sostenere in faccia alla nazione gli interessi e le aspirazioni della classe proletaria.

Per questo i nostri candidati non vi presentano un programma di illusorie ed omeopatiche riforme — l'opposizione costituzionale promette 30 centesimi di pensione agli operai vecchi ed invalidi — ma affermano la necessità di una lotta legislativa sistematica e continua contro il protezionismo, contro le caste parassitarie dello Stato e della chiesa, per l'appropriatezza tributaria, per una maggior conquista dei diritti proletari, per il suffragio universale degli uomini e delle donne.

Forte di questi propositi il Partito Socialista vi invita a rendere intensa la presente lotta elettorale in nome dei grandi ideali che sollevano l'animo di tutti i lavoratori moderni e sarà merito vostro se il risultato di queste elezioni segnerà una nuova e gloriosa pagina nella storia del socialismo internazionale.

Roma, 12 Ottobre 1913.

La Direzione del Partito Socialista Italiano

Altre adesioni alla nostra Candidatura

Ci è giunta, significativa fra le altre l'adesione motivata della Società Militari Indipendenti di Intra.

Ma più eloquente e confortante perchè sta a dimostrare come non tutto sia affogato nel pontismo laido e corruttore, quel che fu il sogno di un partito radicale, ci è caro dare pubblicazione del telegramma che il

Prof. TITO CAVAZZANI

l'uomo che ha lasciato in ogni casa il ricordo dell'opera sua umanitaria e valente ha diretto all'avvocato Sergio Ronchi di Pallanza.

« Nessun interesse giustifica abdicazione principi fondamentali, onestà politica, risultato elezioni darà misura dignità Collegio Pallanza, auguro vittoria Beltrami solerte difensore interessi anche regionali spero intervenire ».

Cavazzani.

Ci sono ancora dei radicali che hanno fede in una democrazia la quale non può essere quella clericale e quattrinaia

del loro ex presidente Ponti, il stransfuga indegno al quale l'avv. Pirola ha portato la sua democratica adesione lanciando per coprire l'atto politicamente riprovevole accuse gravi all'on. Beltrami, accuse che il Comizio di Venerdì a Pallanza ha dimostrato completamente infondate.

Ci sono dei radicali soci della sezione già presieduta da Ponti che rispondono ai nomi di

Prof. TITO CAVAZZANI

Avv. SERGIO RONCHI

Notaio EMILIO TESTORI

i quali in questa lotta sono con noi completamente perchè la nostra è, non per colpa nostra, ma per indegnità di avversari, soprattutto lotta in difesa della vera democrazia e della onestà politica.

Noi ne siamo lieti anche perchè guardiamo oltre la presente battaglia guardiamo all'avvenire ed auguriamo fervidamente alla nostra regione una democrazia seria, onesta, fattiva, composta soprattutto di uomini dalla schiena diritta e di carattere integro e fiero!

Il Programma Elettorale del Partito Socialista

1. Una ferma e sistematica opposizione alla politica di avventure coloniali ed ai bilanci militari;
2. Una politica doganale apertamente liberista specie in riguardo della rinnovazione dei trattati commerciali in precisa opposizione al protezionismo industriale ed a quello agrario.
3. Una legislazione sociale che non consista soltanto nelle parziali ed effimere riforme ma investa risolutamente i più gravi problemi della vita del proletariato industriale ed agricolo. Così le pensioni operaie, la bonifica delle terre incolte e malsane la estensione della legge sugli infortuni al proletariato rurale.
4. Una politica tributaria di espropriazione, che permetta di colmare il deficit causato dalla guerra riversandone intero il peso sulle classi capitalistiche e che consenta la destinazione di un miliardo, per dare i mezzi alle reclamate provvidenze.
5. Una politica scolastica che dia alle future generazioni proletarie i mezzi ed i modi di conseguire una cultura vasta e moderna sottraendole all'analfabetismo e ad ogni influenza deletaria insidiante, ai fini reazionari e confessionali in genere l'insegnamento del popolo e che tuteli efficacemente gli interessi e la dignità degli insegnanti.
6. Una pronta modificazione dell'ultima legge elettorale, incompleta e difettosa, col suffragio universale agli adulti d'ambo i sessi coll'abolire il collegio uninominale, sostituendovi un largo scrutinio di lista opportunamente integrato colla rappresentanza proporzionale.
7. L'abolizione della legge eccezionale Crispi degli articoli del Codice penale che reprimono e colpiscono la libertà di pensiero ed il libero svolgimento nelle competizioni economiche.

Elettori!
Votate **FRANCESCO BELTRAMI**
Candidato del Partito Socialista

- Abbonamento sostenitore al giornale "Lavora" in quanto essa interpreta fedelmente i propositi del movimento mutualista facente capo alla Federazione Nazionale.

Orientamento organico e funzionale

Iscrizione dei suoi operai alla Cassa Nazionale di Previdenza per la Invalidità e la Vecchiaia.

Alleanza tecnico-amministrativa attraverso l'Ufficio di Ispezione Contabile delle Cooperative, Circoli e Mutue.

Non accettazione fra gli aspiranti soci di coloro che non appartengono alla classe lavoratrice.

Concorso della Società nel finanziamento delle locali Cooperative di Consumo.

Questo per sommi capi il programma operaio nelle Mutue che in seguito riportiamo ed illustreremo. Occorre che i compagni si interessino seriamente della vita di queste associazioni e non ne accettino più la direzione per fare soltanto dell'ordinaria amministrazione. Se non si può andare in Consiglio per fare opera rinnovatrice, è meglio restare fuori e lavorare nelle assemblee per preparare una maggioranza nuova e sicura.

Il Convegno Camerale di Milano

« La C. E. della Camera del Lavoro di Intra, edotta in oggi che il progettato Convegno di Milano non avrebbe più soltanto uno scopo di affiatamento, ma si manifesta come un tentativo non sinceramente dichiarato nella circolare d'invito di spostare le basi organiche della Confederazione del Lavoro; pienamente convenendo nella bontà della attuale base costitutiva;

e visto inoltre il voto di sconfessione da parte della stessa Confederazione; ritirata la propria adesione al Convegno per ragioni di convincimento e per dovere di disciplina ».

È risultato dalle dichiarazioni del segretario Adejino Marchetti e dall'inclusione del Bombacci di Modena fra i relatori al tema generico « Unità operaia », al progettato Convegno di Milano, che questo è effettivamente un tentativo non chiaro di portare al prossimo Congresso della Confederazione delle proposte di radicale modificazione dello stato, che permettano (ci sono ancora degli illusi!) l'entrata delle categorie non federate, localiste, autonome. Il ritorno al caos di prima, dunque; un bel passo all'indietro. Sarebbe comunque stato più sincero che questo si fosse detto subito e così le adesioni si sarebbero avute con maggiore diritto di convinzione.

Bene ha fatto la Camera di Intra, che vale poco, è risaputo, ma non deve meno perciò curare la propria coerenza, a ritirare l'adesione data: Al Congresso Confederale si batteranno le varie tendenze e di qui ad allora avremo modo di soffermarci più a lungo sull'importante questione. Oggi purtroppo si fa troppo impressionismo. Resistere come noi facciamo può essere antipatico; abbiamo però coscienza di fare così gli interessi veri del movimento proletario!

Propaganda fra i panattieri

Martedì 9 corr. mese, sarà fra noi il compagno Giulio Graga, segretario della Confederazione Nazionale dell'Arte Bianca.

La Lega Panattieri ha disposto due riunioni di propaganda, che avranno luogo la prima ad Intra alle ore 14 nella Camera del Lavoro, la seconda a Pallanza alle ore 20 nella Casa del Popolo.

I panattieri tutti soci e non soci della Lega sono pregati di intervenire numerosi, considerato che occorre più che mai l'affiatamento concordato per la difesa dei comuni interessi.

Il processo Ponti-«Avanti»,

I giornali locali hanno dato versioni diverse circa il rinvio del processo Ponti-«Avanti», che doveva essere discusso il giorno 16 dello scorso mese.

La verità vera del rinvio fu invece che gli avvocati Cassola e Vecchini essendo stati assunti durante il periodo elettorale come galoppini e propagandisti del cappicrafo, galoppando... nel collegio, trascurarono le formalità procedurali, ed il Tribunale rinviò il processo perchè erano sbagliate le citazioni.

Daremo a suo tempo il resoconto, quando il processo sarà richiamato, tralasciando per ora — per un certo rispetto al dolore ancora recente della trombata — di riferire dell'ambiente della prima seduta. Il quale non era troppo propizio per il trombato, che esilarò il pubblico, PRETENDENDO D'ESSERE INDENNIZZATO DALL'«AVANTI», PER LA COLOSSALE SCONFITTA!!

Perchè non cita tutti coloro che gli votarono contro, dopo avergli mangiato i denari? Al se non fosse per eccesso di delicatezza e di generosità!

Cronache e Polemiche Regionali

PALLANZA

Scuola popolare serale

APERTURA 1913 - 1914

Apertura iscrizioni:
Giovedì 4 dicembre — dalle ore 19.30 alle ore 20.30.

Venerdì 5 — Id.
Inizio dei corsi:

Sabato 6 dicembre ore 20: conferenza su GIUSEPPE VERDI

La sua vita — le sue opere con audizioni musicali delle principali opere Verdiiane detta dall'Avv. Erba. —

inizio delle lezioni

Lunedì 8 dicembre, ore 20.

LA PRESIDENZA

N.B. — Le iscrizioni, le conferenze e le lezioni avranno luogo in un'aula a piano terreno del nuovo palazzo scolastico elementare.

Il Sindaco di Pallanza.

Invita gli esercenti ALBERGHI, CAFFÈ e RIVENDITE DI VINO e LIQUORI al minuto, a presentare a quest'Ufficio Municipale, entro il giorno 12 corrente, la loro licenza unitamente alla quitanza comprovante il pagamento alla Cassa Comunale (Esattoria) della tassa di rinnovazione ed il deposito di cent. 60 per tassa di bollo di vidimazione annuale dell'Autorità di P. S.

INTRA

Società Generale Operaia

Domenica 7 corrente avrà luogo la prima delle tre feste da ballo tradizionali, dalla Società indette nelle proprie Sale a beneficio del fondo pensione ai Soci Vecchi e sussidio agli orfani. Il ballo incomincia alle ore 21.

Società Cappellai in Bianco

La Società ringrazia sentitamente la Casa del Popolo che diede il locale per la ruscitissima festa da ballo a favore dei suoi soci vecchi ed inabili.

Ringrazia inoltre l'orchestra, le associazioni, gli oblatori, e tutti gli intervenuti che cooperarono al buon esito.

Ciclisti rossi

I ciclisti rossi di Intra-Pallanza sono convocati in assemblea per il giorno 9 corr. mese, alle ore 20 nel salone della Casa del Popolo di Intra.

Nessuno manchi.

OMEGNA

Società Operaia

Domenica 14 avranno luogo le elezioni delle cariche sociali.

I soci debbono fare il proprio dovere recandosi alle urne a votare la lista che si propone di migliorare il bilancio finanziario della Società.

Sono all'ordine del giorno i provvedimenti del caso.

Vorremmo limitarci ad osservare che ci sembra strano che si facciano le elezioni sociali in dicembre. Il bilancio quando si chiude? Quanto all'ordinamento finanziario del sodalizio ci parrebbe più utile, sia nell'interesse della Società di Omegna come per quello delle altre Società della regione, che dei provvedimenti progettati si desse prima pubblica ragione. Non solo: ma che alla formulazione delle proposte si addivesse previo accordo con la Federazione Nazionale, che ha pure un ufficio tecnico.

Proponiamo quindi ai soci che l'assemblea debba essere rimandata. Non sembra arbitrario ed impulsivo questo nostro intervento, perchè è provocato da ragioni superiori di convinzioni note.

LAURORA.

Gravellona-Toce

Domenica 8 dicembre, il premiato Corpo Filarmonico «Giuseppe Verdi» darà un Gran Ballo Pubblico nel salone della Società Operaia, il cui ricavo andrà a totale beneficio del Corpo stesso. Dato l'importante e benefico scopo della festa si spera in un numero intervento.

Cupula del Campanin.

Non so bene in quale momento di malumore ma certamente parecchi anni fa Donmedeo se la prese colla «Cupula» del nostro campanin o per dir meglio quello della chiesa, facendolo oggetto di uno di quelle carezze del fulmine tanto da bruciarla.

Così avvenne che per volontà di Dio la Cupula fosse distrutta, e che per volontà del suo ministro Don Falcioja si volesse ricostruirla. In quest'anno reggevamo appunto le sorti del comune gli amministratori popolari malvisi al buon parroco e quindi si capirà come fino d'ora questi minacciasse i suoi fumini contro il Comune se non avesse provveduto. Gli amministratori un progettista per vedere di rifare come le anime astiose dei preti si misero d'attorno a far le dovute riparazioni e nominarono progettista per vedere di rifare la «Cupula». Alla loro amministrazione succedettero gli amministratori ligi e pronti

alla chiesa, ma il parroco ben si guardò dallo stimolare i suoi amici che misero a dormire tale pratica.

Ritornati al potere i popolari, ecco che il prete ritorna alla carica e scrive al Comune che se non si provvederà subito egli internerà causa ed estenderà la causa per la conquista dei diritti di letame, vino, ecc., ecc. Radunatosi il Consiglio Comunale mentre avrebbe dovuto rispondere per le rime ad una lettera così impositrice ha creduto bene di deliberare L. 1300 (mille e trecento) una volta tanto per la dovuta riparazione.

Noi come dicemmo nel numero precedente non siamo contrari alla deliberazione in quanto essa era legalmente doverosa e si sarebbe potuto tutt'al più rimandare, ma desideriamo che di fronte al contegno villano del parroco il Consiglio avesse in un modo migliore tutelata la propria dignità.

Ritorniamo sull'argomento.

Stresa

Avvisaglie Elettorali

Venerdì della settimana scorsa, il Commissario Prefettizio, con affissi alle cantonate, comunicava ai cittadini attoniti che nel giorno 14 corr. avrebbero luogo le elezioni amministrative. Fu il colpo di fulmine che svegliò di soprassatto, lasciando però i sensi tramortiti.

La scadenza è breve e la impreparazione è completa. Conseguenza? una indecisione impressionante. Si brancica nel buio fitto delle idee confuse e si cerca brancicare la forma che possa salvare la situazione, attaccandosi disperatamente ad una dichiarazione astensionista.

Si vogliono le elezioni a suffragio allargato! Benissimo! Noi fummo i primi da queste colonne ad esprimere tale desiderio quando ancora non era del tutto spenta la eco delle grida reclamanti le dimissioni del C. C. per battere il ferro fin che era caldo.

Ma ora che ci viene offerta la battaglia — invero per ora non cercata nè desiderata — noi vorremmo che tutti coloro che così bene hanno contribuito a creare questo stato di cose, colla lotta accanita contro la passata amministrazione, sentissero tutta la gravità del momento e la loro parte di responsabilità. Ma non quell'esagerato senso di responsabilità che conduce, per una serie di mal interpretati ragionamenti opportunistici, l'individuo ad aver paura di fronte alla necessità di operare, per il timore di sbagliare!... E secondo noi, non è col mettere le mani in tasca, sia pure in occasione temporanea, che le giovani forze (così bene promettenti) daranno il loro miglior segno di vitalità. Si conviene con noi nell'affermare che non è l'esito della battaglia che possa preoccupare? E allora? E strano poi che proprio adesso, per giustificare la politica del non fare ne venga a discorrere di programma della mancanza di tempo cioè di formulare e di tradurre in atto un programma di lavoro, come se l'ultimo (dico ultimo per indicare colui che si sia sempre disinteressato dei pubblici affari) degli elettori non debba essere convinto che non è nel breve periodo di sei mesi che una Amministrazione possa condurre in porto anche una sola parte di programma.

Una nostra lista di uomini pronti a scendere in campo in questi momenti, sarà da se sola tutto con programma perchè vorrà dire tutta la bella lotta combattuta per la conquista dell'avvenire, passando sopra uomini e sistemi che non devono più ritornare. Contrari, dunque, all'astensione, ci riserbiamo di spiegare più ampiamente il nostro atteggiamento nel comizio di domenica.

Giz.

Gignese

Domenica scorsa si è festeggiato nel nostro Circolo, promovendo una festa da ballo, l'inaugurazione, diciamo così, della nostra «Fantara Rossa».

Non è a credere quale sia stata la nostra consolazione nel constatare l'ottima riuscita dei nostri cari compagni che in meno di due mesi seppero far vedere e constatare che tutto si può quel che si vuole. Un bravo dunque di cuore all'ottimo maestro che con tanta passione dirige il corpo ed un evviva ai bravi giovani che sanno così bene meravigliare della loro buona volontà.

Si è incominciato pure il lavoro per l'iscrizione nelle liste elettorali dei non compresi ed al caso si rammenta ancora che, tutti coloro i quali intendono essere iscritti possono rivolgersi presso il Segretario del Circolo, che è l'incaricato, non più tardi del 12 corrente mese.

Tato.

Vorremmo che i compagni di Gignese, adesso che la Fantara è fatta, trovassero il tempo di riunirsi in Gruppo di pochi, ma buoni per aderire alla riunione mandamentale socialista per la costituzione della Sezione e per le intese avvenire.

LAURORA.

Cannobio

Sezione Socialista.

Preannunciamo per norma dei compagni di tutto il mandamento che il 26 corrente festa di S. Stefano avrà luogo a Cannobio il Convegno socialista mandamentale nel locale del Circolo Operaio.

Il Convegno dovrà stabilire la organizzazione del partito, il lavoro di propaganda, esaminare la posizione delle nostre forze amministrative nei vari comuni, fissare la condotta e l'azione in seno alle associazioni operaie (Circoli, Cooperative, Mutue).

Questi per sommi capi i lavori del Convegno. A tutti i compagni e simpatizzanti sarà poi inviata apposita circolare. La Sezione Socialista di Cannobio confida che gli amici nostri interverranno numerosi, e ci aiuteranno a riscattare il Mandamento dalla vergogna della corruzione elettorale e dell'assenza di principi e convincimenti negli uomini che amministrano la cosa pubblica.

Gurro

Dopo la batosta... dei pontiani.

Seccati di avere perduto i pontiani, che hanno ottenuto qui la maggioranza con ogni mezzo lecito ed illecito, vorrebbero fare dello spirito a nostro carico, scrivendo per ritorsione contro di noi che al Circolo Operaio si è dato da bere a chi ha votato per Bejtrami. La verità è che dopo la votazione, noi coi denari nostri abbiamo al Circolo Operaio offerto una bicchierata agli elettori amici, mentre i pontiani si sono esercitati colle busecche e colle porzioni alla compra delle coscienze. Lo spirito è perfettamente fuori di luogo, in questo caso.

Noi socialisti ci proponiamo di passare oltre a queste miserie e di lavorare per assicurare nella vita pubblica ed operaia del nostro paese, il controllo vigile e l'opera nostra assidua per l'educazione e la civiltà.

I socialisti di Gurro.

Proprio, faranno bene gli amici di Gurro a prepararsi colle iscrizioni elettorali alle nuove battaglie; a fare iscriverne nelle Federazioni Regionali, Circolo Operaio e Cooperativa di Consumo; a portare voti alla lista operaia nella lotta che avrà luogo a Gennaio alla Società di Mutuo Soccorso di Cannobio. Tralasciando si intende tutte le polemiche poco succose di cui si dillettano gli avversari. E poi ancora, sarà necessario che i socialisti guresi si tengano pronti a partecipare alla riunione mandamentale socialista per fare una forte sezione del nostro Partito. Così camminiamo avanti, e le busecche resteranno sullo stomaco ai corruttori ed ai venduti.

LAURORA.

S. Agata

La clericalizzazione del paese.

Aveva ben ragione il corrispondente da S. Agata l'inverno scorso di scrivere che in breve tempo questo comune sarebbe diventato la roccaforte del clericalismo, la palestra che poi trasformò in teatro, siede in comune il permesso di costruire la palestra, che poi trasformò in teatro potè raggiungere il suo scopo, irretendo a poco a poco tutta la popolazione. Il Comune però non pensa a costruire senza scopi confessionali un locale libero che serva a tutti i bambini nelle ore di ricreazione, i quali debbono così gironzolare per le strade.

È strano che in un paese di emigranti si possa avere una maggioranza consigliere così retrograda, che lascia impere il prete, gli abbandona le funzioni delicate dell'educazione dell'infanzia, mentre trascurati sono i bisogni di vero interesse generale. I contribuenti si limitano a tirare dei mocoli quando gli amministratori impongono le tasse, ma non si curano in compenso se le strade sono impraticabili, le frazioni prive d'acqua, il paese senza medico, e i poveri tutti di crepare con loro comodo senza assistenza.

Eppure a S. Agata ci sono due istituzioni operaie che potrebbero fare molto e bene: la Società di Mutuo Soccorso ed il Circolo Ricreativo.

Purtroppo i nostri operai quando emigrano nelle città non partecipano alla vita politica ed amministrativa, non entrano nelle organizzazioni economiche, stanno lontani dalle università e biblioteche popolari; e così ritornati in paese non sentono il bisogno di costituire in piccolo quelle istituzioni utili di curare la istruzione professionale ed il disegno. Una cosa questa sentita, perchè pur essendovi la scuola mattutina a Cannobio, un corso serale di complemento gioverebbe di più, e fra tanti imbianchini e decoratori proffetti sarebbe anche facile trovare le persone disposte ad insegnare.

Questo ed altro potrebbero fare le istituzioni operaie se non fossero miste di operai e di padroni, se almeno fossero composte di individui meno apati ed indifferenti per tutto quanto è reale progresso e miglioramento civile e sociale.

Così invece il comune va incrementando e diventando sempre più una vandeia clericale.

Operai, svegiatevi e sappiate essere uomini.

Someraro

A' Circolo Operaio.

La direzione del Circolo Operaio rende noto che la distribuzione delle bevande è provvisoriamente traslocata nella casa del Signor Quaranta Giovanni fu Casimiro (Via della Parrocchia).

F. la Direzione

V. ANDREA, Segretario.

Feriolio

Il disservizio scolastico.

Il compagno Campora Emilio, ci manda una lunga e vibrata corrispondenza, nella quale, prendendo lo spunto dall'articolo da noi pubblicato del maestro Mignotti, sulla necessità della scuola; lamenta che il Comune di Baveno trascuri i bisogni di Feriolio, specialmente in riguardo al servizio scolastico.

Poiché anche si accenna in essa al desiderio che ha la popolazione di intrattenersi col'on. Beltrami ed interessarlo sia per questa, come per altre questioni della frazione, possiamo annunciare che avendo l'on. Beltrami promesso ai compagni di Baveno di essere con loro in una lieta manifestazione che avrà luogo forse entro dicembre, sarà quella l'occasione per fargli presente i loro bisogni, perchè per quanto da lui può dipendere e non dal Comune, si metterà ben volentieri a disposizione della popolazione di Feriolio.

Riassumiamo così la corrispondenza, che l'amico Campora ha scritto con entusiasmo fervido, assicurandolo che il nostro giornale è sempre aperto per la buona causa dei Feriolesi.

LAURORA.

Mergozzo

Conferenza.

Ricordiamo che domani domenica alle ore 15.30, avrà luogo, tempo permettendo in Piazza Cavour, od altrimenti in un locale coperto la preannunciata conferenza TURATI.

E' assicurato l'intervento di parecchi compagni di fuori, i quali intendono dimostrare la loro viva compiacenza per l'immediato risveglio della coscienza popolare, per un momento fuorviata dall'opera fin troppo discussa del sindaco socialista.

Alla conferenza parteciperà anche il compagno rag. Giulio Forti, contro il quale per l'energico atteggiamento assunto in difesa del movimento politico ed economico degli operai, tirano le loro innocue sparate la piccola congrega degli avversari. Sarà certo quella di domani una buona giornata di propaganda che inizierà la nuova era di risveglio e di vita nel nostro paese.

Iscrizioni elettorali.

I cittadini di Mergozzo che intendono ottenere la loro iscrizione nelle liste elettorali, sono invitati a passare dalle ore 20 alle 22 in qualsiasi sera della ventura settimana alla sede della Nuova Associazione degli Operai, ove troveranno apposito incaricato, che assumerà per loro conto la pratica relativa.

Prossima inaugurazione.

Prossimamente la nuova «Associazione Generale» degli operai di Mergozzo, inaugurerà il proprio vessillo sociale, del quale sarà padrino l'on. Avv. Francesco Beltrami, deputato di Pallanza.

La solennità sarà completata dal tradizionale banchetto popolare al quale saranno invitate tutte le associazioni della regione.

Il Consiglio dell'Unione Operaia ha votato un ordine del giorno di completa solidarietà col compagno rag. Giulio Forti, indegnamente attaccato dai democratici... falcioniani dell'«Indipendente». Ci sono pure degli emeriti buffoni, a questo mondo; ma quelli dell'«Indipendente» che dopo avere appoggiato Falcioni, e gloriosandosi ancora oggi, vogliono poi rifarsi una certa veste anticlericale polemizzando col «Popolo dell'Ossola», sono insuperabili. Difatti (poiché la polemica è sorta a proposito di cose gentilioniane) è risaputo che quell'anima candida di Falcioni in un col suo padrone Giolitti, di Patò Gentilioni non ne sapeva nulla; e perciò la coerenza dell'«Indipendente», è perfettamente a posto. Tanto che ora può vantare come vittoria politica a Mergozzo il travimento momentaneo per una questione locale, insultare il compagno Forti e tutti coloro che hanno ben più indipendente la coscienza politica e più diritto il fil di schiena. Le polizze dei vostri valori politici in fatto di dignità e di coerenza non sono più accettate al Monte di Pietà signori dell'«Indipendente!» non valgono più nulla; tutt'al più potrete ancora gabbare con esse qualche ingenuo di «trucchi ossolani»; ma non per molto, possiamo assicurarvele!

LAURORA.

Parigi

Compagni Emigranti!

Siete invitati ad assistere alla conferenza organizzata dalla Sezione di Parigi del Partito Socialista Italiano, che nella sua tournée ne terrà una a Levallois Perret, Ristorante Verganti 45, Route de la Revoile. Oratore: C. ALESSANDRI, corrispondente dell'«Avanti!».

Accorrete compagni numerosi.

Lausanne

Il gruppo dei piccoli proprietari allo scopo di concretare in un lavoro pratico le proposte ventilate, ha deciso in sua assemblea del 29 novembre scorso che il segretario si rechi nei singoli paesi per dare vita alla sezione Piccoli Proprietari del Verbano.

Fu disposto il seguente itinerario:

DOMENICA 7 corr.: la mattina a ROVEGRO, e poi a RANZO, BUREGLIO, VIGNONE.

LUNEDI 8 corr., la mattina a SANTINO; nel pomeriggio a ESIO.

I compagni del posto, dispongono perchè il lavoro riesca. Coloro che si trovano all'estero si indirizzano all'Avenue de Tivoli, Lausanne, 52.

In seguito probabilmente il 21 corrente a Trobaso avrà luogo un Convegno per coordinare e disporre questo lavoro. Sarà reso noto il locale e l'ordine dei lavori.

Quello che abbiamo scritto più avanti postillando l'articolo del compagno Zappelli, siamo lieti di vedere qui in gran parte accolto.

Quanto al Convegno che noi riteniamo per ora preparatorio ad altro più vasto ed organico, vorremmo si limitasse a fissare i criteri della nuova Associazione, i suoi scopi specifici, i suoi rapporti colla Camera del Lavoro locale, e colla Federazione Nazionale dei Lavoratori della Terra. Auguriamo che al Convegno possa intervenire l'onorevole Beltrami; che frattanto il Gruppo di Lozana richieda ad Alessandria, chiarimenti, statuti, e l'intervento di un rappresentante della Federazione. Poi discuteremo. La questione ripetiamo è molto complessa per considerazioni le quali non sono né poche né lievi e bisognerà intenderci bene, e prevenire e sopprimere prima che si sviluppi il pericolo di creare illusioni infondate o di rinforzare sentimenti antisocialisti, perchè conservatori. Il terreno di salvezza è quello della lotta di classe, su di esso sarà spezzato, il pericolo corporativista e... proprietario; sarà dunque necessario lavorare bene perchè gli interessati in esso convengano pienamente e concordemente, spinti oltretutto dalle ragioni dell'interesse, da quelle della convinzione.

LAURORA.

Sollecitiamo i rivenditori a chiudere le loro partite.

Invitiamo i collettori a riscuotere gli abbonamenti ed inviare tosto l'importo, avvertendo che l'abbonamento deve essere pagato anticipato e che nel Marzo prossimo sarà sospeso il giornale a chi non l'avrà fatto.

Se i collettori desiderano la lista degli abbonati, o nuovi bollettari li richiedano.

Soprattutto i compagni lavorino anche per le sottoscrizioni e spediscano tosto il danaro avendo noi forti ed urgenti impegni da assolvere.

L'Amministrazione

Pro Spese Elettorali

CRUSINALLO — Circolo Operaio L. 5.—
id. Lista N. 100 » 10.60
PALLANZA — Miracoli Guglielmo » 1.30

24^a Lista L. 16.90
Liste precedenti L. 1681,82

Totale L. 1698,72

PICCOLA POSTA

S. Agata - Bazzi Casto - Si può come prima essere elettore in più comuni. - B. M. Saluti.
Luzern - Zanni Giuseppe - Non abbiamo pubblicato perchè il vaglia invece di portarlo a Pallanza l'hanno portato a Intra e così è stato in giro quasi un mese. Quando spedite indirizzate sempre e semplicemente giornale L'AURORA - Pallanza - Saluti.
Giornali respinti o ritornati
Cossonay - Zanotti Francesco - Partito - Scadenza 15-11-913.
Barre-Vermont - Rattazzi Pietro - Scadenza 15-4-914.
Baltimore - Danini Giovanni - Scadenza 31 Dicembre 1912. - Deve L. 5.

Rinnovazione abbonamenti

Fomarco. - Tosi Giuseppe 28-2-914 L. 3.—
Caprezzo. - Barbini Pietro 15-6-914 » 6.—
Field. - Zanni Vittorio 31-12-913 » 6.—
Baveno. - Galli Severino 31-1-914 » 3.—
Esio. - Caretti Giuseppe fu Maurizio 31-10-914 » 3.—
Luzern. - Zanni Giuseppe 31-10-913 » 6.—
Omegna. - Tettamanti Giovanni 31-12-913 » 2.—
Schonach. - Danini Luigi 31-12-913 » 1.50
Danini Piero 31-12-913 » 1.50
Paris. - Antoniazza Michele 15-12-913 » 2.—

Abbonamenti nuovi

Crusinallo. - Bottacchi Pierino 30-11-914 » 3.00
Gurro. - Dresti Gaetano 30-11-914 » 3.00

Ricevute per rivendita

Oltrefiume. - Luisetti Francesco 31-12-913 » 5.00

Pro "Aurora,"

Somma precedente L. 1963.35

CASALE C. C. — Ferraris Antonio L. 4.75

MONTREUX — A mezzo Carciofo Gottardo dopo la conferenza De-Alegri (ritardata): Carciofo Gottardo augurando vittoria a Beltrami e sconfitta a Brino Ponti, spera una buona affermazione a Domodossola L. 1; Ferrara Giuseppe saluta Angelino c. 40; Lunghi Pietro invita gli elettori a votare per Beltrami 40; Lunghi M. saluta i parenti a Nebbiuno 20; Gioiaria Luigi invita gli elettori di Nebbiuno a votare per Beltrami 50; Molteni Giovanni saluta l'on. Beltrami 50; Zonca Carlo incoraggia gli elettori a votare per il candidato socialista F. Beltrami 50; Nespoli Domenico crede che il preparato che fu fatto a Pisano non riuscirà 50; Lucchini Antonio invita i Tapiglianesi a votare per l'on. Beltrami 50; Martinello Benito saluta la madre e il fratello Alfredo a Bureglio, 50; M. N. 30; Vassollo Erminio evviva Angelino 20; Donatui Carlo saluta l'on. Beltrami, 50; Riva Modesto via dalla Libia, abbasso i guerafondai 20; Coda Matteo augura vittoria a Beltrami 50; Bongotti Luigi augura vittoria a Beltrami, 50; Colombo Pietro saluta Carciofo Stefano a Crusinallo e lo invita a votare per Beltrami 50; Calderara Felice di Fasseno un saputo da Leisin a Beltrami, 30; Calderara Pietro saluta i compagni del Circolo Fossanese: Evviva vittoria Beltrami 30; F. Francesco augura vittoria all'on. Beltrami 20; Dell'Azoppa Antonio augura vittoria all'on. Beltrami 50. Totale L. 9.—

FIELD C. — Zanni Vittorio augura buona riuscita ai collettori di Falmenta pro telefono della valle bairdora L. 1.50; Minoletti Angelo consiglia i Falmentini a fare un impianto sistema Marconi invece del telefono 1.25; F. Zanni contento del telefono Ponti che funziona da piazza bella a scanniggiò e ora servirà bene la casa parrocchiale per l'ufficio 1.25; F. Zanni saluta il gruppo anticlericale di Falmenta 0.50; Fra compagni in-

tando i falmentini che si vogliono recare in Alberta Canada di rivoggersi al Employment Office Falmentina in Alberta 1.50; Grassi V. invita la commissione della linea telefonica falmentina di rivolgersi in Brizla Columbia che troveranno bel legname per i papi su qualunque misura 0.75. Totale L. 6.75

PALLANZA — Colombo Angelo rinunziando compenso turno Hosp L. 2.—

LAUSANNE — A mezzo Francioli Pierre Locatelli L. 2; Meazza Giovanni saluta moglie e figli 0.20; Antoniazza Francesco saluta genitori, cognati e cugini, 1. Totale L. 3.20

CRUSINALLO — Fra compagni di Crusinallo a mezzo Brogini: Un gruppo di ribelli è vero che l'anarchico Pes ha votato per Ponti? c. 20; Campi Pietro che Bottacchi vanga con noi 20; Bottacchi contraccambia Campi saluta Latini 30; Bottacchi Pietro salutando i ciclisti rossi Intra-Pallanza e abbonandosi all'Aurora, aderisce 40; Fra assistenti tesitori Crusinallo-Pallanza 20; Brogini 40. Totale L. 1.70

LUZERN. — Zanni Giuseppe. A tutti coloro che hanno vendute le loro coscenze per un banchetto o un mezzo litro a Luneco, ricorda che sono le bestie che si vendono e non le coscenze umane. Evviva la vittoria Beltrami c. 50; Zanni Mario ricorda agli elettori che chi paga per essere eletto lo fa per proprio interesse e non per il collegio. Evviva la vittoria Beltrami 50; N. N. Sentito che ha dato L. 500 per il telefono della valle Cannobina, spera di vedere presto le elezioni invernali evviva Beltrami 20; Zanni Mario saluta i fratelli in America 20. Totale L. 1.40

MILANO. — Bazzi Casto. Per spedizione di giornale L. 2.15

VILLADOSSOLA — Fra compagni di Villadossola, Annibale saluta Bortolotti Cesare L. 0.70

OMEGNA — Tettamanti saluta Parmigiani e Meano a Lecco 30; Fra soci della lega metallurgici protestando contro l'atteggiamento del sindaco di Quarna Sopra nel tempo elettorale L. 2. Totale L. 2.30

PALLANZA — Zappelli L. L. 0.05

Totale L. 1997.35

Come si diventa Elettori

Per l'elettorato politico

Sono elettori politici i cittadini italiani:

1. Che han compiuto i trent'anni o che li compiano prima del 31 maggio 1914.
2. Che han compiuto i ventun anni o li compiano prima del 31 maggio 1914 e abbiano superato l'esame di terza elementare; oppure: prestato servizio militare per 10 mesi almeno; oppure: esercitato professioni o ricoprino uffici ricordati dall'art. 4 della legge (presidenti delle Cooperative e Mutue legalmente costituite; consiglieri comunali e provinciali da oltre un anno; amministratori di istituzioni di beneficenza; impiegati dello Stato, dei comuni, delle provincie, delle ferrovie, ecc.)

Sono pure elettori: i decorati della medaglia d'oro e d'argento al valore civile e militare e come benemeriti della salute pubblica e i reduci ai quali fu riconosciuto con brevetto speciale il diritto di fregiarsi d'una medaglia commemorativa di guerra.

La legge poi, all'art. 5, enumera cinque categorie di cittadini che possono diventare elettori per censo, e fra essi, coloro che pagano almeno L. 19.80 all'anno per imposte dirette o un affitto per casa, opifici, magazzini, botteghe di:

- L. 150 nei comuni con meno di 2.500 abitanti.
- L. 200 nei comuni da 2.500 a 10.000 abitanti.
- L. 260 nei comuni da 10.000 a 50.000 abitanti.
- L. 330 nei comuni da 50.000 a 150.000 abitanti.
- L. 400 nei comuni superiori a 150.000 abitanti.

Per l'elettorato amministrativo

SONO ELETTORI AMMINISTRATIVI:

1. Gli elettori politici.
2. Coloro che pagano al Comune una contribuzione diretta erariale di qualsiasi natura o almeno cinque lire per tasse comunali: (di famiglia, fuocatico, valore locativo, bestiame, vetture, domestici, esercizi e rivendite, ecc.).
3. Coloro che pagano per l'affitto di case o botteghe o opifici o magazzini:
 - L. 20 nei comuni con meno di 1.000 abitanti.
 - L. 50 nei comuni da 1.000 a 2.500 abitanti.
 - L. 100 nei comuni da 2.500 a 10.000 abitanti.
 - L. 130 nei comuni da 10.000 a 50.000 abitanti.
 - L. 160 nei comuni da 50.000 a 150.000 abitanti.
 - L. 200 nei comuni superiori a 150.000 abitanti.

Modulo per la domanda

Data. On. Commissione Comunale, Il sottoscritto . . . figlio di: nato a . . . il giorno: del mese . . . dell'anno . . . abitante a . . . in via . . . per aver superato l'esame di 3^a elementare (oppure per il congedo militare con la ferma di un anno; oppure per pagare L. . . d'imposta diretta o di tasse; oppure per pagare Lire . . . d'affitto; oppure per altro requisito contemplato dalla legge), chiede di essere iscritto nelle liste elettorali di questo Comune.

Firma.

I nostri recapiti principali

Per qualunque dubbio o caso controverso potesse sorgere, come pure per schiarimenti e per aiuto nel lavoro di iscrizione, i cittadini lavoratori si rivolgano oltretutto ai nostri incaricati locali ai seguenti recapiti:

Federazione Socialista — PALLANZA.
Casa del Popolo — Sezione Socialista INTRA.
Circolo Operaio — Sezione Socialista — CANNOBIO.
Cooperativa Sociale — GRAVELLONA TOCE.
Circolo Operaio — Sezione Socialista — OMEGNA.
Sezione Socialista — BAVENO.
Bottigheria Nazionale - Primi — STRESA
Circolo Operaio — LESA.

Conclusione

Si ricordi bene che le iscrizioni si fanno DAL 1° AL 15 DICEMBRE; che trascorso questo termine bisognerà fare ricorso alla Commissione Provinciale, ed a questo proposito daremo poi altre precise istruzioni. La prima battaglia si vince dando a tutti i lavoratori l'arma del voto e bisogna perciò mettere in questo lavoro altrettanta passione, attività e diligenza quanta se ne pone nel combattere le lotte politiche ed amministrative.

Il nostro motto sia:

«IL VOTO A TUTTI I CITTADINI CHE NE HANNO DIRITTO; NESSUNO ESCLUSO PER COLPA O NEGLIGENZA NOSTRA.

IL COMITATO FEDERALE.

GUASTOLDI DOMENICO, Gerente responsabile
ARTI GRAFICHE LAMPO — PALLANZA

L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze Giornale: L'AURORA - Pallanza

UFFICIO: PALLANZA - Via Guglielmazzi 10
INTRA - Via Rigola, Casa del Popolo

Le lettere non francate vengono respinte
I manoscritti non si restituiscono
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XIV - N. 50 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 13 Dicembre 1913

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! — Carlo Marx

ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3. — Sostenitore L. 5. —
Anno Estero: Ordinario L. 6. — Sostenitore L. 10. —
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione
Una copia Cent. 5 — Copia arretrata Cent. 10

Requisitorie Socialiste

Le intemperanze

Le prime sedute della nuova Camera sono state vivacissime: interruzioni, epiteti, ingiurie. C'è stato anche un duello, terminato con una scalfittura dell'on. Gambarotta e relativo abbraccio col suo avversario on. De Felice. Il Gambarotta che militò in gioventù nel partito socialista e percorse di poi tutta la gradazione inversa dei partiti fino a riuscire deputato per l'appoggio del Governo e dei preti; se l'era presa a male perchè qualcuno gli ha dato dell'«arcechino». E ne aveva ben donde. Quando si ha una vita che è uno specchio di coerenza e di dirittura politica certe parole fanno male appunto perchè sono ingiuste!

I giornali conservatori sono riusciti a far credere che i provocatori alla Camera fossero i socialisti, mentre invece questi, se prima avevano il diritto di gridare per tutte le porcherie che il Governo ed i suoi gentilonizzati avevano compiuto durante le elezioni, dopo lo ebbero doppiamente perchè esclusi, per la coalizione antisocialista, dalla rappresentanza nelle Commissioni e Giunte Parlamentari.

Certa gente sembra dire «non siete contenti che Giolitti vi ha dato il suffragio, vi ha fatto tornare qui in numero raddoppiato? che gridate tanto per qualche vostro combattuto e caduto?». Di questa roba l'ho fatto il disdegno della gente d'ordine per le intemperanze socialiste e questa è la documentazione terribile dello scetticismo impotente e sterile che corrode l'anima dei partiti borghesi; per quali la protesta irruente e spontanea risulta come una eco di cose lontane e dimenticate, del tempo nel quale anche la borghesia o meglio le classi dirigenti conservatrici avevano degli ideali e della fede. Conquistavano e difendevano Roma insidiata dal Vaticano, non sottoscrivevano i «patti» del conte Gentiloni!

Un discorso

I socialisti hanno però dimostrato che sanno anche discutere e discutere bene. Tanto che gli avversari si sono ricreduti con un'«stupore», che dimostra con quale superficialismo idiota giudichino spesso uomini e movimento nostri, gli «organi obbiettivi ed informati» della grande borghesia.

Quell'Orazio Raimondo, per esempio, che l'ha spuntata in una terza battaglia a San Remo contro il milionario analfabeta Marsaglia, in virtù del suffragio allargato e che è a giudizio di tutti un oratore difficilmente superabile, era stato uno dei più irruenti e tenaci interruptori.

Ebbene fece tale discorso sull'indirizzo di risposta alla Corona da lasciare tutti stupiti di ammirazione, soggiogando con una eloquenza magnifica tutta la Camera, impressionando tanto da riempire di sé al posto d'onore tutte le gazzette d'Italia.

Eppure Raimondo, deputato socialista di San Remo, non ha fatto un discorso socialista; ha fatto meravigliosamente la critica del giolittismo e del gentilonismo, ha promesso una mozione per richiamare in vigore le leggi sulle Congregazioni religiose, la quale forse varrà a chiarire la posizione dei deputati che vogliono dirsi liberali, mentre hanno accettato i patti del partito clericale.

Una prova di questo, irrefutabile, è l'avvenuta elezione dell'on. Longinotti, cattolico puro, nel Consiglio Superiore del Lavoro, in rappresentanza della Camera. La entrata dei clericali nei Compi Consultivi dello Stato era tra i patti del Conte Gentiloni. Giolitti, «lui», non dà compensi, ma i deputati liberali suoi tengono fede alle promesse; e Longinotti la spunta, e vince. La rete clericale si infittisce attorno allo Stato laico e sovrano!

e un altro!...

Ha parlato anche Arturo Labriola: è un indipendente e proprio quello è il suo posto. Ha il difetto di sapere troppo e di guardare alle cose collo sguardo profondo ed eclettico dello studioso e dello scienziato: non è materia per un partito disciplinato. Dicono i giornali che ha esposto un programma rivoluzionario sindacalista. Chi ci si raccapezza? Labriola è favorevole all'impresa libica, ha simpatie vivissime per il nazionalismo, è disposto a dare mezzi ed anni all'imperialismo perchè compia intera la sua traiettoria; ma, di grazia!, se il proletariato lo seguisse per questa via con quale diritto e con quali forze potrebbe domani raccogliere sulle rovine del sogno imperialistico borghese l'eredità storica, e stabilire la Società Socialista?

Francamente: noi saremo zotici, ignoranti, non avremo l'occhio di aquila, saremo degli unilaterali piccini e forse, Settari; ma non ci pare che sia stata detta ancora in Parlamento la parola semplice e forte che ci sia di bussola e guida.

Pieni di ammirazione per i discorsi dei nostri compagni deputati che hanno veramente sollevato il morale della Camera Italiana, attendiamo sempre la parola sobria e netta, la quale spazii meno, ma dica semplicemente questo: che la borghesia liberale e semi-democratica, provveda a darci un governo stabile e fattivo; che noi elaboriamo nel paese entro le nostre istituzioni, nell'anima del popolo, le aspirazioni e le conquiste; che di esse si facciano eco alla Camera, come dappertutto; e che facciamo questo solo voto: «sappia e voglia la borghesia essere laica, avvedutamente conservatrice e conseguentemente riformatrice». La storia cammina, ed i bisogni premono, i problemi incombono. La requisitoria generale è finita; essa continua, deve continuare, minuta, insistente, tenace nell'opera d'ogni giorno. Finisce il compito dei grandi oratori, incomincia il lavoro modesto ed utile dei lavoratori...

L'AURORA.

Il Comitato Federale, come da deliberazione del Congresso Intercollegiale Socialista del 16 scorso novembre, mi ha chiamato a dirigere questo giornale.

Chiusa perciò la parentesi elettorale, assolti i miei impegni verso la Federazione Edilizia, assumo definitivamente la direzione dell'Aurora.

Farei torto ai compagni se volessi dopo questi tre mesi di attività giornalistica, dire qui ancora i miei propositi ed i confini che intendo assegnare all'opera mia da questa tribuna.

Socialista, non posso e non debbo che inchinarmi alle deliberazioni del mio Partito, il quale solo può indicare la via, vagliare ed assegnare le responsabilità.

Questa che io assumo, e di cui sento con trepidanza orgogliosa, tutto il peso e l'importanza, non potrà degnamente assolvere se d'intorno al nostro foglio non si stringeranno ben compatte le file del partito e dell'organizzazione proletaria, se l'uno e l'altra non si arricchiranno di fede e di forza, allargando e foltendo i quadri, equilibrando l'idealità entusiasta colla consapevolezza energica e possente.

Soddisfazione massima alla lieta e pur dura fatica sarà per me, se l'Aurora nostra penetrando nelle moltitudini lavoratrici ne saprà interpretare validamente le proteste irruenti e le elaborazioni e costruzioni coscienti.

L'attività complessa e multiforme del nostro movimento economico e politico vorrà trovarsi qui espressa in tutte le sue manifestazioni di vita, di arresto, di riprese, di entusiasmo e di conquiste, senza che mai decampi dalle linee disciplinate entro le quali deve essere contenuta. Se all'immensa forza greggia che è nelle moltitudini riusciremo a dare coscienza e visione, se all'energia delle organizzazioni ora sparse e non coordinate e non tutte pienamente consapevoli sapremo dare, in concorde sforzo faticoso, obbiettivo vero e sentito; avremo ben lavorato per la causa nostra.

Il giornale non è soltanto per lo stillicidio della cronachetta, non per la battaglia appariscente e periodica; vuol essere invece stimolo al fare, critica cortese, lotta contro le deviazioni e difesa contro gli attacchi; vuol battagliaire entro e fuori dei quadri verso gli amici e contro gli avversari, per dare al partito nostro, dal Parlamento al Consesso Amministrativo, dal fertilizio sindacale alla istituzione integratrice di cooperazione e mutualità; la maturità e la preparazione necessarie, perchè nulla vada perduto e tutte le lotte, tutte le conquiste siano irradiate dalla fede socialista ed adducano alla meta auspicata.

Ai compagni il saluto cordiale e l'augurio di più concorde e feconda opera. Agli avversari il saluto dell'armi. Viva il socialismo!

BATTISTA MAGLIONI.

L'on. Beltrami nel Consiglio delle Acque e Foreste

Il nostro deputato, il quale ove non fosse avvenuto l'ostracismo antisocialista sarebbe riuscito segretario della Camera, è stato eletto ieri 10 dalla stessa a rappresentarla nel Consiglio Superiore delle Acque e Foreste.

Per chi ha seguito l'opera indefessa del nostro diligente compagno a pro dell'alta montagna per il problema forestale (e ricordiamo che venne pure chiamato a componente la Commissione Parlamentare per la nuova Legge Forestale), riuscirà lieta la notizia, per la quale egli potrà con maggiore efficacia e fervore farsi eco dei bisogni e delle aspirazioni delle popolazioni della montagna.

Istantanee Parlamentari

Il Governo della malavita

O, se meglio vi aggrada, la malavita del Governo, e del suo capo Giolitti.

Siamo all'Assemblea Nazionale, tornata il 4 Dicembre 1913, in sede di discussione per la risposta al discorso della corona, o corona — di spine — del discorso.

È alla tribuna l'on. Ettore Ciccotti, e parla delle sopraffazioni elettorali del Governo durante la lotta elettorale.

CICCOTTI — Il fatto non è nuovo. E nel sistema del Governo dell'on. Giolitti. Al processo Cuocolo un capitano dei carabinieri, testimone non certo sospetto per la maggioranza della Camera, affermò e documentò l'assoldamento della camorra da parte del Governo, nelle elezioni di Vicaria. Trascuriamo pure Gioia del Coipe che segna il colmo delle turpitudini...

VOCI ALL'ESTREMA. — Governo della malavita! mafiosi! camorristi!

CICCOTTI continuando. — In questa ultima campagna elettorale le inframmettente del Governo presso le amministrazioni locali furono enormi! Nel settembre e nell'ottobre il gabinetto sciojse un numero enorme di amministrazioni comunali e di opere pie, dopo aver fatto vani tentativi per ottenere che queste amministrazioni sostenessero i suoi candidati.

GIOLITTI. — È falso.

VOCI ALL'ESTREMA: Canaglia! È verissimo. Giolitti continua ad interrompere l'oratore, ma l'estrema sinistra colle invettive più atroci lo mette a silenzio.

CICCOTTI, mostrando dei documenti rivolto a Giolitti dice: Sebbene io abbia la coscienza di aver detto il vero, l'on. Giolitti poteva usare a mio riguardo la parola «inesatto» ma non doveva mai permettersi di pronunciare la parola «falso» prima di tutto perchè io non ho mai detto il falso, e poi perchè egli è bollato falsario da una ordinanza di sezione di accusa che porta la data del 25 febbraio 1895.

VOCI. — Falsario della Banca Romana! CICCOTTI. — E lei, on. Giolitti dovrebbe ricordare che nel processo della Banca Romana si parlò di 60.000 lire a lei ben note, delle quali non fu trovata la restituzione! (impressione) GIOLITTI, scattando, verde di rabbia. L'Autorità giudiziaria trovò che quelle 60 mila lire furono restituite al direttore della Banca!

ALTOBELLI. — No! Lei è un mentitore. L'ordinanza della sezione di accusa non reca traccia di questa restituzione di comodo cui lei accenna!

CICCOTTI. — L'on. Giolitti non si è mai potuto purgare dall'accusa di sottrazione di documenti!

TASCA, DRAGO, MARCHESANO e COLAJANNI. — C'è la denuncia del delegato Montalbo!

La maggioranza urla in difesa del proprio padrone, Giolitti tace accasciato, mentre dall'estrema si continua a gridare: Delegato Montalbo! Banca Romana! Falsario! Fuori Giolitti! Ricordate il peccato di donna Lina, ecc., ecc.

CICCOTTI continua il suo terribile — per il Governo e per Giolitti — discorso, lo invece faccio punto. In un altro paese che non fosse l'Italia Giolitti dovrebbe essere in gattabuia a vedere il sofo a scacchi. Invece? Primo ministro, consigliere ed amico di S. M. il Re, padrone d'Italia. E a vedere il sofo a scacchi manda i sovversivi, perchè soli hanno il coraggio di dirgli il fatto suo. Cose d'Italia!

Strafalconate

L'on. vice brigadiere risponde alla interrogazione dell'on. Musatti «per sapere i motivi per cui furono proibiti due Comizi a Venezia» e dice che furono proibiti per le esigenze della circoscrizione.

Capito, i compagni di Venezia? I Comizi in piazza, impediscono la circolazione dei vaporetta sul Canal Grande.

Che festa quel Falcioni!

L'ON. 509.

Lavoratori, leggete l'Avanti!

Ora che la stampa borghese, concorde unita, affiatatissima, ha ricevuta la parola d'ordine di abbaiare contro il gruppo socialista parlamentare, i socialisti e gli operai tutti hanno il dovere di leggere e diffondere il nostro *Avanti!*

L'Avanti! ha quotidianamente uno splendido servizio telegrafico da Roma. I suoi resoconti parlamentari sono i più vivi, i più veri.

Chi vuole conoscere la verità sulle discussioni parlamentari non riveduta e corretta a Palazzo Braschi legga l'Avanti!

Anno XV. = L'AURORA = Anno 1914

L'Aurora nel prossimo anno entra nel quindicesimo di sua vita battagliera e feconda per la causa del Socialismo e del proletariato.

Il Partito nostro festeggerà nel 1914 solennemente la data gloriosa; ma noi siamo certi che tutti i compagni saranno con noi nel volere che questo giornale possa avere sempre più diffusa accoglienza e più solida ed organica base.

La tiratura che supera le 2500, deve salire e consolidarsi nelle 3000 copie. E bisogna ancora che gli abbonati salgano da 1400 ai 2000.

I lettori debbono diventare abbonati. Così soltanto il giornale avrà assicurata definitivamente la sua esistenza libera, indipendente e battagliera.

Le Sezioni, i collettori, i compagni possono degnamente cooperare con noi a preparare per XV. anniversario di fondazione il vero e maggiore festeggiamento, aiutandoci in quest'opera.

Programma di Abbonamento

Lire Tre costa l'abbonamento ordinario da oggi al 31 Dicembre 1914.

Per l'Estero Lire 6 l'abbonamento ordinario.
L. 10 l'abbonamento sostenitore.

Lire Cinque costa l'abbonamento sostenitore da oggi al 31 Dicembre 1914.

Lire Dieci costa l'abbonamento per le associazioni, con diritto alla pubblicazione dei comunicati che le riguarda

Il nostro Premio

L'Aurora darà gratis il bellissimo quadro del Gruppo Parlamentare Socialista a coloro che faranno l'abbonamento sostenitore di L. 5 in Italia e di L. 10 all'Estero, ed alle Associazioni che pagheranno l'abbonamento di L. 0.

Gli abbonamenti ordinari a L. 3 in Italia ed a L. 6 all'Estero, dovranno aggiungere L. 0.50 ed avranno lo stesso quadro (franco di porto a domicilio) che è in vendita presso l'Avanti a L. 1.

Contiamo sulla diligenza e sull'entusiasmo di tutti gli amici per raggiungere nel più breve tempo il sicuro assestamento del nostro giornale, che rappresenta per il Partito e per i lavoratori, l'arma vigile e pronta per tutte le lotte di difesa e di conquista.

Per la Locarno-Fondotoce

Il «Dovere», l'organo liberale ticinese, pubblica nel suo numero del 6 corrente la informazione che pubblichiamo, perché interessante la nostra regione.

Nuova fase promettente

BERNA, 6.

«Il Consiglio federale indirizza all'assemblea federale un messaggio concernente la concessione per il tronco svizzero della linea Locarno-Fondotoce. Da questo messaggio risulta che la concessione accordata il 22 dicembre 1898 al signor Francesco Balli, è considerata perentoria. Il Consiglio federale propone di accordare invece la stessa concessione al Comitato composto dal signor F. Balli, cons. naz., presidente e dai signori cons. naz. Garbani-Nerini, cons. dott. Federico Pedotti, sindaco di Bellinzona, cons. naz. Hejler, sindaco di Lucerna, G. Kunz, cons. agli Stati e direttore della Ferrovia del Loetschberg, P. Maillefer, cons. naz. e sindaco di Losanna, A. De-Meuron, cons. naz., in Losanna, Miauton di Montreux e Gläusen, sindaco di Briga.

Con questo decisione la questione della Fondotoce assume un carattere manifesto di interesse nazionale; i membri del Comitato d'iniziativa sono fra le persone più influenti della zona del Gottardo e del Sempione. Di fronte a questa affermazione di solidarietà che comprende una vasta parte della Svizzera, è lecito sperare che le F. F. e le autorità superiori della Confederazione vorranno accordare alla progettata linea tutta l'importanza che le compete, cioè di linea internazionale e di congiunzione fra due grandi reti pure internazionali».

Riceviamo anche una lettera del Comitato Ferrov. d'Intra, che viene in fondo a giustificare le nostre apprensioni, ed a dimostrare che non senza ragione ci eravamo di esse fatte eco nell'interesse del nostro massimo problema di comunicazione.

INTRA, 4 Dicembre 1913.

Egregio Signor Direttore,
dell' AURORA - Paganza.

In seguito alla sospensione dei lavori della Ferrovia Domodossola-Locarno, la presidenza di questo Comitato Ferroviario ha intrapreso le opportune indagini per sapere se e quale influenza ciò potrà avere sull'attuazione della nostra linea Fondotoce-Locarno. Appena perverranno notizie sicure, esse saranno rese di pubblica ragione. Ciò ad evasione dei commenti pubblicati in questi giorni nei giornali locali.

Con distinta considerazione.

Il Presidente,
CERETTI ALFONSO.

Così mentre dal versante svizzero la questione è molto bene incamminata e mentre per la nostra parte la risoluzione dipende dal... ministro del tesoro; sapremo presto (il Comitato Ferroviario vorrà certo informarsi dell'esito delle sue indagini) se almeno il progetto di finanziamento può restare com'è e colla Impresa d'accordo colla quale è stato preparato.

A suo tempo riprenderemo dunque la questione. Poiché bisognerà battere soprattutto contro il Governo, saranno con noi d'accordo i conservatori e gli industriali? La grande politica che ha immiserito le finanze dello Stato non l'abbiamo voluta noi; ma oggi le conseguenze si sentono da tutti. Bisognerà dunque decidersi e parlare chiaro, perché (a periodo elettorale lontano) servirebbe a ben poco, anche come diversivo, il volere insistere come si fa nel sottovoce che la colpa è nell'antimperialismo dell'on. Beltrami. Del quale abbiamo sentito dire in Svizzera che contrario alla Ferrovia sarebbe perché è avvocato della Impresa di Navigazione! Ci sono pure degli sconci individui al mondo. Ecco materia da mettere da parte per le prossime elezioni. Prima d'allora però vorremo respirare un po' di aria meno impossibile e porre il problema nei suoi termini veri. Gli avversari ci piace pensarli ed averli meno sleali e piccini. Siamo così poca cosa noi che proprio ci sembrano superflue certe turpitudini. Comunque la vedremo!

L'AURORA.

I compagni pensino a:

Abbonarsi al giornale, se ancora non sono abbonati.

Procurarci nuovi abbonati.

Inviare indirizzi di probabili abbonati, ai quali spediremo numeri di saggio.

Indurre chi ha ricevuto numeri di saggio a prendere l'abbonamento.

Curare la diffusione del giornale presso compagni e simpatizzanti.

Tenerci al corrente con le notizie della vita economica, amministrativa e politica del loro paese.

INIZIATIVE E PROBLEMI NEL MOVIMENTO OPERAIO

AI CIRCOLI OPERAI

Entrando in un Circolo Operaio ebbi occasione di udire il seguente dialogo, tra un nostro fervente compagno e un socio del suddetto circolo. È un dialogo che riproduco perché rispecchia un grave pregiudizio che nei Circoli Operai si ha verso la politica socialista.

IL SOCIALISTA — Mentre nelle elezioni il proletariato si è manifestato grandemente favorevole alla politica socialista, i circoli operai si sono dimostrati molto restii alla nostra propaganda, sia con l'astensione, come pure lasciandosi comperare dagli avversari.

IL SOCIO. — Vedi tu non devi calcolare la cosa superficialmente, ma bensì dovresti massimarti che dei Circoli si potrà calcolarne solamente fra molto tempo. I componenti di essi sono persone appena strappate al giogo del prete e pretendere che abbiano ad essere tutti favorevoli alla politica è assurdo. E poi se dovessi dirlo sinceramente anch'io sono contrario a questa cosa che chiamasi politica. Non è che sia favorevole ai clericali ma è meglio non curarsene né di politica né di religione.

IL SOCIALISTA — E qui che ti volevo, ed è su questo appunto che si basa il grave fenomeno verificatosi nelle elezioni, e giacché siamo in discorso, sai dimmi che cosa sia la cosiddetta politica?

IL SOCIO. — A dir il vero non essendo in queste cose addentrato non posso spiegarlo. Ma siccome vedo che in parlamento, vadano i socialisti, vadano i clericali, la baracca va sempre allo stesso modo, è meglio non interessarsene. Più male di così non la può andare lo stesso.

IL SOCIALISTA. — Non è vero che la miseria più di così non potrà aumentare. Osserva gli ultimi anni di questa politica giolittiana e clericale, e vedrai quale incremento ha avuto la miseria e la disoccupazione. Se si continua di questo modo ne vedremo di peggio e guai se voi disertate coloro che fanno veramente i vostri interessi. Avete avversione per la politica, ma questa benedetta politica malgrado il vostro disinteresse c'è sempre e le politiche che si combattono tra loro sono solamente due: La politica dei proletari, e quella della borghesia. Non v'è altra via di mezzo.

Orbene quando voi dite che la politica socialista non è mai riuscita a far nulla di buono, errate, o almeno se ha potuto fare poco ciò è a causa del vostro ottimismo verso il nostro ideale. I socialisti alla Camera sono sempre stati in piccolissima minoranza, tutto il loro lavoro era di critica verso coloro che vi succhiano il sangue, era tutto concentrato per strappare ove si poteva delle riforme in vostro favore. Su di essi pesava la cappa di piombo dello Stato attuale monarchico e borghese, e invece di criticare e di lasciarsi sobillare da parole che sottilmente vi dicono gli amici dei preti dovrete ammirare la lotta gigantesca sostenuta dai nostri pochi deputati, perché essi hanno anche saputo vincere diverse belle battaglie, che ora non ho tempo di spiegarvi. Te ne cito però una che viene direttamente in favore dei Circoli vostri, cioè la lotta sostenuta dall'on. TURATI e BELTRAMI il 12 giugno u. scorso.

In un progetto di legge sugli accordi, i vostri Circoli vi erano compresi semplici spacci vinicoli, come bettole qualsiasi e di conseguenza voi sareste stati frequentemente perseguitati dalle autorità che col pretesto di controllo sugli accordi avrebbe favorito agli esercenti nella lotta che vi fanno. Eppure nessuno di voi ha fatto caso a questo, la Federazione dei Circoli Operai, ha spedito a ogni Circolo degli opuscoli contenente il resoconto di quei mirabili discorsi dei deputati socialisti, ma ben pochi li hanno letti, e di conseguenza ignoranti del modo che si tutelano i vostri interessi voi continuate a combattere la politica socialista e il socialismo. Non parlo però di tutti i Circoli, perché molti che hanno lasciato penetrare la nostra propaganda nei loro ambienti, oggi sono forti organizzazioni economiche e politiche, essi hanno il Circolo e la Cooperativa per i loro interessi immediati ed economici ma vicino hanno però anche la lega di resistenza, la sezione socialista giovanile e adulta, nonché le biblioteche, ecc.

E questo che io dico a te vorrei che lo comprendessero tutti i soci dei Circoli Operai, per essere con noi e per il socialismo nelle grandi lotte per la redenzione dei poveri.

«La Federazione lombarda dei Circoli operai», discutendo dell'azione da svolgere per l'avvenire, delibera:

1.° di armonizzare l'opera sua con quella della Camera del Lavoro e del partito socialista;

2.° di applicare rigorosamente la deli-

berazione dell'ultimo convegno dei Circoli convocato dalla Camera del Lavoro;

3.° di far introdurre nei singoli Circoli uno statuto «tipo» informato agli intendimenti della Federazione».

Mentre ci avviamo al Congresso dei Circoli Operai, crediamo utile pubblicare l'articolo e l'ordine del giorno su riportati, che togliamo dal giornale il «Sorgiamo!», organo della Federazione Lombarda dei Circoli stessi.

Intendiamo così contribuire un po' alla migliore preparazione del Congresso di cui diamo l'ordine dei lavori.

Federazione Circoli Operai del Verbano e dintorni

S'invitano tutti i Circoli Confederati, ad intervenire al Congresso che avrà luogo il giorno 6 Gennaio 1914 nelle sale della Casa del Popolo a Ramate per discutere sul seguente

Ordine del Giorno:

- 1) Resoconto morale e finanziario.
- 2) Nomina della Commissione Esecutiva.
- 3) I Circoli e la Legge contro l'accoglimento (relatore Dott. Dosi).
- 4) Acquisti collettivi (relatori i delegati della Federazione Lombarda).
- 5) I Circoli e le spese elettorali.
- 6) Rapporti fra le Federazioni dei Circoli e delle Cooperative.
- 6) Varie.

Si pregano caldamente le Amministrazioni dei Circoli a far discutere il presente Ordine del Giorno in seno alle proprie Assemblee, onde i Delegati abbiano poi a portare al Congresso non le proprie convinzioni personali, ma i desiderata della Società che rappresentano.

Federazione Intercollegiale Socialista

Atti del Comitato Federale

Ispezioni alle sezioni. E' fissato il seguente giro:

- Sabato 13 — Intra — B. Maglioni
Domenica 14 — Esio — B. Maglioni
Domenica 14 — Arizzano — B. Maglioni
Sabato 20 — Cargiogo — a designare
Sabato 20 — Omegna
Sabato 27 e Domenica 28 — Biella, Cossogno, Rovegno, Pisanò, Massino.

Per le Sezioni Ossolane: Mergozzo, Piedimulera, Fomarco, Premosello, Vogogna, Villadossola, Domodossola, si provvederà con Convegno Collegiale da convocarsi presto.

Convegno Mandamentale — Cannobio il 26 corr. alle ore 9 ant. nel Circolo Operaio.

Convegno Piccoli Proprietari — La Federazione interverrà senza impegnarsi lasciando impregiudicata la questione di principio, che è di competenza del Congresso Nazionale.

Propaganda — Appena completato il giro delle Sezioni ed esaurito il lavoro delle riunioni già fissate, il Comitato disporrà una attiva propaganda socialista per rinforzare i quadri del partito e preparare seriamente i lavoratori alla grande battaglia amministrativa del prossimo anno.

Camera del Lavoro

Commissione Esecutiva

Martedì 17 alle ore 20 riunione. Interverrà il Segretario. Nessuno manchi.

Marchette di solidarietà

Lo scieristi odi Como è finito colla vittoria degli operai; ma è triste il constatare come dalla regione nostra non sia partita una prova tangibile di solidarietà.

Preghiamo i compagni che detengono le marchette avolere inviare tosto l'importo di quelle vedute, e ritornare le rimanenti, dovendo la Camera del Lavoro sistemare i conti colla Confederazione.

Segretariato Operaio e di Emigrazione

Col 1° del prossimo anno il Segretariato ripiglia la sua vita feconda ed utile per la classe operaia. Sarà data particolare comunicazione alle istituzioni operaie, ripristinate le sedi intercomunali, ripresentata domanda di sussidio alle Amministrazioni Comunali.

Al prossimo numero e seguenti, indicheremo più particolareggiate e precise.

Convegno Piccoli Proprietari

La Camera del Lavoro interverrà al Convegno di Trobaso ed esporrà le proprie vedute di classe.

Per l'Emigrazione Transoceanica

A Genova è stato definitivamente costituito il Segretariato di Emigrazione, di cui si sentiva la necessità nel massimo Porto di Imbarco italiano. Esso è sorto per l'opera della Camera del Lavoro di Genova e dell'Umanitaria di Milano. È sussidiato dal Comune, dalla Provincia, dal Consorzio del Porto, e da altri enti operai e pubblici locali. Completa così l'opera di assistenza dei nostri Segretariati.

Un esempio da imitare

Il gruppo «Ciclisti Rossi», costituito

Martedì scorso presenti un buon numero di compagni, nei locali della Camera del Lavoro di Intra, si costituì ufficialmente il gruppo dei CICLISTI ROSSI di Intra-Pallanza, che molto lavoro seppe compiere durante le ultime elezioni politiche. Scopo del gruppo dei «Ciclisti Rossi» è quello di poter diffondere la propaganda con gite ciclistiche, manifesti volanti, distribuire giornali; ed il più per distogliere la gioventù dalla mania pazzza dello sport, portato come diversivo dalla borghesia; e farle trascurare i propri interessi economici e politici.

Il gruppo col 1° gennaio aderirà alla Federazione dei «Ciclisti Rossi» di Intra, per poter meglio affiatarsi coi gruppi di altre località onde riuscire più facile il compito prefissosi.

Gli amici che vorranno far parte debbono essere soci di: «Circoli socialisti»; «Leghe di mestiere» e «Case del Popolo» che siano sulla direttiva della lotta di classe, e potranno rivolgersi presso il compagno Marescalchi nella sede della Camera del Lavoro di Intra.

I soci sono quindi pregati di versare la quota di lire 0,50 per il primo mese di iscrizione e di 0,30 nei mesi di seguito al cassiere Marescalchi. Il Comitato sta preparando una prima gita di propaganda; daremo maggiori schiarimenti a tempo opportuno.

Il Segretario.

Seguiamo con tutta simpatia la iniziativa ed attendiamo che essa sia subito copiata dagli altri centri operai per opera diretta delle sezioni di partito o delle istituzioni proletarie nostre. Però vorremmo che questo nuovo efficace strumento di propaganda si tenesse disciplinato agli ordini dei due organismi per quali l'opera sua è necessaria; della Federazione Socialista per quanto è propaganda di idee, comizi, lotte pubbliche ecc.; della Camera del Lavoro per il servizio di informazioni e recapito nei movimenti e manifestazioni di classe, scioperi, dimostrazioni, ecc.

Sorgano dunque: ma teniamo fermo fin d'ora questo criterio: che un ciclista rosso, se è un proletario deve anzitutto essere iscritto nel proprio Sindacato di Mestiere o comunque nella Camera del Lavoro. Pochi, ma buoni e fidati e sicuri militi del ciclo ai guai affideremo fiduciosi il messaggio di battaglia, l'incitamento alla resistenza, la lieta novella della vittoria.

Mentre il Partito sta per riprendere la propaganda di idee e di organizzazione di classe, i ciclisti rossi possono e debbono esserne la veloce disciplinata avanguardia. Compagni a voi!

L'AURORA.

Per un Associazione Piccoli Proprietari

Dai commenti dell'Aurora, all'articolo e alle comunicazioni del compagno Zappelli parmi intravedere del malinteso.

L'Associazione Piccoli Proprietari, che noi vorremmo veder costituita anche nella nostra Regione, non dovrà assolutamente ispirarsi a criteri di conservazione e di egoismi, ma bensì ad un'opera di concentrazione della proprietà privata, sulla base di comunanze, Cooperative Agricole, od affittanze collettive, le quali accolgano nel loro seno anche i nullatenenti, allo scopo di curare un maggior incremento e sviluppo della produzione, la quale deve pure essere distribuita con criteri atti a sopprimere gli intermediari, a beneficio dei produttori e dei consumatori.

Quindi non l'illusione di creare fra il ceto piccolo proprietario la tendenza, di far aumentare eccessivamente il prezzo dei propri prodotti, ma solo di portarli al valore reale a compenso del proprio lavoro. Questo scopo si raggiungerà, quando noi sapremo utilizzare le molte energie disperse e sapremo coordinarle ad un lavoro metodico e graduale, onde rendere più produttive le vaste terre della nostra Regione.

Ritengo però un errore il non ammettere la nostra adesione alla già costituita Associazione Nazionale Piccoli Proprietari di Alessandria, per due considerazioni: Primo perchè quell'Associazione non è affatto in contrasto colla tesi da noi sostenuta; in secondo luogo, perchè noi abbiamo bisogno di raggiungere il nostro scopo per mezzo di consigli ed aiuti tecnici e pratici, che ci verrebbero indubbiamente da

essa, ed anche per lo svolgimento di un'opera più vasta e generalizzata.

D'altra parte anche dai suoi congressi è sempre stato messo in evidenza la parte morale. Quindi non vedrei l'opportunità di appartarsi o di costituire altra associazione. Col nostro programma dobbiamo tendere adunque alla lotta di classe ed allo sviluppo tecnico, pratico e morale della proprietà collettivizzata. La Camera del Lavoro d'Intra potrebbe riunire le varie sezioni che si dovrebbero costituire nei singoli paesi, e costituire in seno ad essa un Comitato speciale con un rappresentante di ogni sezione, onde poter spiegare reciprocamente quel lavoro necessario alla redenzione dell'ordinamento morale ed economico delle nostre Regioni in specie e delle classi lavoratrici in genere.

Al prossimo convegno, entreranno in maggiori dettagli e cercheremo di concretare un lavoro proficuo per il raggiungimento dei nostri scopi.

Per le Comunanze Agricole, per chi non ne comprendesse il significato, raccomandando la lettura del libro: «Le terre incolte d'Italia» dell'agronomo Luigi Pavese, ed in vendita presso la Libreria dell'«Avanti!» al prezzo di L. 1; il quale libro dovrebbe essere letto da tutti gli studiosi di questioni sociali.

Nell'ultima parte di esso, vien trattato ampiamente il problema di ordinamento della Piccola Proprietà ispirata a scopi altamente sociali.

BERGOTTI VITTORE.

Convegno Piccoli Proprietari della regione del Verbano

A Trobaso nella sala della Società Operaia il giorno 21 corrente alle ore 9 ant. (precise) per discutere il seguente

Cronache e Polemiche Regionali

Anime candide!

O FACCE TOSTE, secondo i gusti. Ecco quello che pubblicava il «Giornale di Pallanza», nel numero del 7 corr. mese:

Echi parlamentari

Dal resoconto parlamentare della «Gazzetta del Popolo» (seduta 5 corr.), stracciamo il seguente piccante episodio svoltosi durante il discorso Altobelli.

«ALTOBELLI — Il conte Gentiloni dava udienze nella Prefettura di Ancona, ma soprattutto il suo viaggio a Cuneo è un chiaro indice dell'accordo. Egli si recò per raccogliere le pecorelle smarrite e farle votare per Soleri».

SOLERI — Non è vero.

MARCHESANO — Chieda la parola per fatto personale.

SOLERI — La chiedo subito.

BELTRAMI — Bravo, si difenda!

CARON — Ma che vuole, socialista gentilonizzato. Ella dovrebbe difendersi per la proposta a cavaliere di due preti che ha fatto (varità)».

Ed ecco ancora quanto stampavano tutti i giornali quotidiani del giorno 7 corr., nel resoconto parlamentare della seduta susseguente a quella in cui l'on. Caron, deputato di Varallo, «che non ha avuto naturalmente i voti dei preti», si diletta di malignare contro l'on. Beltrami.

Togliamo dal «Secolo» di Milano:

«Il secondo fatto personale viene sollevato dall'on. BELTRAMI, cui ieri l'on. Caron, deputato clericogioielliano di Varallo, ha lanciato l'accusa singolare di aver sollecitato, lui socialista-anticlericale la nomina a cavaliere di tre preti».

«Basterebbe ricordare — dice l'on. BELTRAMI — che nel collegio di Pallanza era candidato, mio avversario, il prof. Ponti proclamato e sostenuto dalla Direzione diocesana che ebbe a togliere in favore di lui il «non expedit» e il prof. Ponti figura nell'elenco pubblicato dalla «Idea Democratica» dei candidati che firmarono il patto Gentiloni. E basterebbe pure ricordare che fui eletto con circa 4000 voti di maggioranza per comprendere che non ci sarebbe bisogno nel mio collegio di fare dell'opportunismo elettorale. Ma a parte tutto questo, io posso dichiarare che non ho mai proposto alcuna nomina a cavaliere. Il Governo lo sa e non temo smentita mentre la smentita sarebbe semplicissima colla indicazione delle persone da me proposte per qualsiasi onorificenza. (Approva-sioni all'Estrema)».

VOCI — Bene! Hai ragione! ti conosciamo!».

Adesso staremo a vedere se gli uomini di... spirito del «Giornale di Pallanza», sentiranno il bisogno di completare la loro «ingenua» informazione. Che diamine, per dei radicali di quella forza, come parve interessante il far sapere agli elettori che «probabilmente» il deputato socialista di Pallanza aveva proposto dei preti a cavalieri, deve parimenti essere soddisfacente l'essere ora rassicurati dalle dichiarazioni dell'on. Francesco Beltrami.

Perché gli scrittori del foglio «amministrativo» pallanzese, sono, come sempre, in buona fede! Non c'è dubbio. E sono soprattutto di una levatura morale e politica... inarrivabile. Noi, piccolini, guardiamo di sotto in sù ed aspettiamo trepidanti, facendo gli sberleffi col gesto di Gravoche...

Ordine del Giorno:

- 1) Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.
- 2) Base e criteri dell'Associazione Piccoli Proprietari.
- 3) Nomina del Comitato.
- 4) Legge Forestale — Relatore l'on. Beltrami.
- 5) Varie.

Il comitato ha invitato la Federazione delle Cooperative di Pallanza, la Federazione Intercollegiale di Pallanza, Domodossola; la Federazione Italiana Piccoli Proprietari; la Camera del Lavoro.

La quota d'adesione è di L. 0.20.

Il Comitato.

Le riunioni preparatorie per il Convegno dei Piccoli Proprietari

A ROVEGRO — S'impegnarono di riunirsi prossimamente prima del convegno; al ritorno degli emigranti si faranno le iscrizioni.

A SANTINO — Che fu il centro dove furono fatti i maggiori acquisti dal gruppo di Losanna, intervennero numerosi e s'impegnarono di dar vita all'associazione con criteri di classe e di studiare una maggior utilizzazione dei terreni comunali e si compilò una lista di aderenti.

A BUREGLIO, benché improvvisata la riunione molti s'impegnarono di partecipare al Convegno di Trobaso.

A ESIO — Numerosi intervenuti con ottima discussione che riuscì a convincere i presenti a costituirsi in Associazione per difendere gli interessi dei piccoli proprietari nelle vertenze soprattutto sull'interpretazione data dalle guardie forestali alle leggi regolanti il rimboscimento, s'insiste perché al convegno fosse iscritto il comma sulla legge forestale e di proporre una agitazione intensa a tale scopo.

PALLANZA

Questo è troppo.

Ci si riferisce che, alcune donne madri di famiglia chiedenti la iscrizione nella lista dei poveri per la sinistra, furono respinte, e per di più dileggiate con delle frasi simili: «ma vostro figlio è socio della Casa del Popolo, ha votato per i socialisti, andate da Beltrami!».

Se la cosa fosse vera come ci fu riferita, sarebbe troppo enorme. Che la sinistra ai poveri fosse data in modo da umiliare nel modo più vergognoso chi la riceve, è cosa non nuova a Pallanza; e tale sistema può benissimo continuare anche... regnando i democratici soci della radicale; ma che si dovesse arrivare al punto di compiere — anche per le ministre stre ai poveri — delle vendette politiche, non lo avremmo mai creduto. Vogliamo sperare che — da chi di dovere — si rimedierà a questo lattaccio, per non obbligarsi a ritornare sull'argomento. Son piccinerie coteste!

Un problema difficile.

Trovare l'ora precisa a Pallanza è diventato un problema difficile, quanto trovare la quadratura del cerchio. Problema senza soluzione. Cioè no, la soluzione ci sarebbe; far riparare gli orologi, cambiarli se non sono più buoni.

Che felicità sarebbe, avere l'ora precisa a Pallanza!

Conferenza.

Martedì 9 corrente alla Casa del Popolo il compagno Giulio Braga segretario della Confederazione Italiana dell'Arte Bianca, tenne una applaudita e convincente conferenza di propaganda. Peccato che per l'affrettata convocazione il pubblico sia stato poco numeroso.

INTRA

Libri ai ragazzi.

Ricordiamo alle madri di famiglia che Domenica alle ore 15 alla Scuola Popolare avrà luogo la riunione per la conferenza Sanguini sulla sala di lettura per i ragazzi. Non manchino d'intervenire data l'importanza del tema.

Commemorazione Ranzoni.

Venerdì 19 dicembre alle ore 20.45 nella Sala della Società Operaia, l'Avv. Renzo Boccardi, terrà l'annunciata conferenza commemorativa del pittore Danieje Ranzoni col titolo: «I tre nani giganti».

L'ingresso è libero a tutti.

Sezione Socialista.

Sabato sera 13 corrente, assemblea dei soci. I compagni non manchino, dovendosi trattare importanti questioni.

Fondotece

Scuola di Disegno.

La Società Operaia di Mutuo Soccorso ha riaperto il corso di disegno che si tiene nei suoi locali. Gli operai che ne comprendono l'importanza e l'utilità, vorranno rispondere con entusiasmo alla iniziativa iscrivendosi numerosi.

Stresa

Elezioni Amministrative.

Nel Comizio di Domenica scorsa, i cittadini intervenuti numerosi, dopo animata discussione, scartata l'idea dell'astensione proposta dal Comitato promotore del Comizio stesso, approvarono in buona maggioranza con un nostro ordine del giorno la deliberazione di scendere in lotta per la conquista del Comune.

Il dibattito vivace alle volte, seguito sempre con interesse, riuscì esaurientemente a spiegare quali i pericoli e le conseguenze e dell'uno e dell'altro atteggiamento e la decisione della battaglia fu presa appunto quando ben chiare si prospettarono le responsabilità di quel partito — che è pur la maggioranza di Stresa — il partito popolare che è riuscito a far cadere la passata amministrazione. Responsabilità che sarebbero divenute ben più gravi e pesanti qualora, per i movimenti precipitati, si fosse pensato a sottrarsene colla fuga.

Condizioni del tutto locali e speciali per Stresa reclamavano una pronta, immediata azione, tanto più necessaria in quanto servirà a far fronte, se non ad abbattere, certi ostacoli tuttora non insormontabili, ma che col lasciar tempo in mezzo e modo ad alcuni fatti di verificarsi (vedi l'opera di un Commissario regio a uomini e sistemi passati — la spesa che la permanenza di un Commissario Regio forse graverebbe nelle nostre piccole entrate e di cui la colpa verrebbe tutta fatta cadere su noi — badate che noi dubitiamo della sincerità di certa gente pronta ora a giurare per la loro superiorità su certe piccinerie) — diventerebbero dette difficoltà più aspre e dure se non addirittura imbattibili.

Non si deve parlare né di fuga né di lotta — osservano gli astensionisti — quando non c'è un avversario di fronte. Sta bene! Dato e... concesso che gli uomini fino ad ieri al potere, si rassegnino all'azione, non è forse un temibilissimo avversario l'indifferenza di alcuni, la scettica attesa di altri, la siddaspavald dei caduti che ci aspettano al varco nel momento decisivo? Affermatasi ora la nostra impotenza, sarebbe stata inesorabilmente segnata la nostra condanna per l'avvenire.

Non dunque per ubbidienza cieca ad un innato sentimento di lotta ad ogni costo in ogni momento, ma per la vita, l'esistenza stessa di quel partito che sarà chiamato fra sei mesi a reggere definitivamente le pubbliche cose, noi combatteremo l'astensione, decidendo di coadiuvare uomini e avvenimenti in questo periodo di preparazione. E colla vittoria, speriamolo, di una lista di uomini nuovi si sarà compiuta una sana opera rivoluzionaria, in quanto verrà dimostrata battibile la fin qui riconosciuta onnipotenza di certa gente.

Noi, pur rammaricandoci di non poter svolgere in questa lotta affrettata un'azione quale noi la avremmo voluta, azione che avrà poi campo di svolgersi intera nella lotta del prossimo giugno, presentiamo il nome di nostri tre compagni:

PRINI ANGELO — PRINI LUIGI —

ZANNONE GIUSEPPE

persuasi che l'opera loro riuscirà di efficace cooperazione in tutto quel lavoro di preparazione che costituisce il programma dell'Amministrazione che sortirà dalle urne Domenica 14 corrente.

Gignese

A principiarsi da Lunedì 15 corrente, nelle sale del Circolo Operaio si darà principio alle già annunciate lezioni serali. Coloro i quali intendono prendere parte sono invitati ad iscriversi non più tardi del 14 corrente.

Tutti, giovani ed adulti debbono prendere a cuore questa istituzione, perché il proletariato ne sente grandissimo bisogno e perché solo con una sana, libera istruzione si potrà raggiungere, arrivare alla nostra ottima conclusione. Avanti, o Gignesini, fate pro di quanto vi sarà utile per tutta la vostra vita avvenire.

Tato.

Cereda

(Ritardata). — È stato unanimemente commentato e deplorato il mancato intervento della Società Operaia di Casale C. C. ai funerali del povero Serra Tommaso il quale era socio da moltissimi anni. Il fatto ha lasciato vivo malcontento; ed è da augurarsi che non si ripeta più per l'avvenire perché antipatico e scortese.

Villadossola

Il compagno Parnisari Battista che per alcuni anni tenne con entusiasmo e attività il posto di direttore della Cooperativa Villadossolese e che l'ha ora lasciata con vivo rincrescimento dei soci, ha aperto in Villadossola un Ristorante all'insegna del Commercio. Augurii di ottimi risultati.

Gravellona-Toce

Circolo Fratellanza. I soci sono invitati a passare al Circolo per rendersi conto diretto delle norme per le quali è regolata la distribuzione gratuita del vino in occasione delle feste natalizie.

LA PRESIDENZA.

Cannobio

Il TOCE di Pallanza è indispettito perché l'«Aurora» viene pubblicando delle corrispondenze sgrammaticate dai paesi della Valle Cannobina. In queste corrispondenze, secondo il TOCE, si parla di pretese corruzioni, di mezze coscienze e di buccie elettorali; mentre invece la Valle Cannobina avrebbe nelle elezioni dimostrata di essere veramente «sana ed onesta». Conclude il suddetto giornale, col minacciale lo scandalo e la rivelazione di qualche mala azione compiuta nelle elezioni da un «capo socialista» (?), se non la smettiamo.

Risposta breve: pubblichiamo e pubblicheremo quello che ci pare e piace, tenuto presente che il nostro non è un giornale anonimo, ma è organo di partito, ha una direzione responsabile e non si stampa alla macchia. E diciamo quindi, sgrammaticature a parte, (con certi Merli non è questo tirar sassi in ficcionia?) quello che ci aggrada.

Invitiamo inoltre il TOCE a dire chiaro e tondo quello che sa a nostro riguardo; lieti se potrà denunciare qualche nostro compagno, di cui all'occorrenza ci sapremo liberare; se non lo farà sapremo gratificare i signori del TOCE come si meritano.

Attendiamo.

Cavaglio - Gurrone

Strascichi elettorali.

La frazione di Gurrone ha dato quasi la unanimità dei voti al nostro Beltrami, mentre Cavaglio ha fatto il contrario, e salvo poche eccezioni, gli elettori cavagliesi hanno potuto godersi in pace la pecora a lesso, con risotto, che coi danari di Ponti è stata loro imbandita. Buon pro: ma non si faccia lo spirito di rapa verso i gurronesi, i quali se sono intervenuti in dodici (i dodici curiosissimi!) al comizio di Beltrami, hanno saputo poi raddoppiarsi nell'urna. E meglio faremo per l'avanti anche verso i signori del Comune che trascurano troppo i bisogni della frazione, magari per non ricorrere all'opera dell'on. Beltrami, perché deputato socialista. E così si fa l'interesse del paese.

Gli amici di Gurrone, facciano intanto una cosa: iscrivano il loro Circolo alla nostra Federazione, e anziché fare opera campanilistica contro il capoluogo, qualunque sia pienamente giustificato il loro risentimento, aiutino i compagni di Cavaglio a fare pur essi il Circolo forte e numeroso, pur esso iscritto alla Federazione. Così si stabiliranno in paese fra i lavoratori moderni e liberi del paese sentimenti di fratellanza e di equità e si avranno col movimento nostro rapporti continui, aiuti ed assistenza. E potremo lavorare meglio e più proficuamente insieme, a riscattare la Valle Cannobina dalla fama purtroppo provata di prostituzione elettorale al primo illustre ignoto, ma danaroso che passa per via.

LAURORA.

Trobaso

Dopo un'assoluzione.

Il Tribunale di Pallanza ha assolto nel processo discussosi il 5 corr., il giovane De Micheli Arturo, imputato di oltraggio alla forza pubblica. Il De Micheli era latitante, e si sarebbe goduto un annetto di carcere, ove la forza lo avesse allora potuto prendere. I lettori ricordano il fatto triste dello scorso anno, per quale in un conflitto con un carabinieri lasciò la vita il reduce dalla Libia Gaggiardi. Il carabiniere omicida fu assolto in istruttoria per legittima difesa; e l'accusa stessa contro il De Micheli doveva appunto provare la provocazione grave da parte dei due contro il milite ed il maresciallo. Al processo l'accusa cadde: il Tribunale dopo una magnifica arringa dell'avv. Gaudenzio De Antonis assolse per «inesistenza di reato»!

Ed allora? Chi è morto è morto; è vero; ma l'assoluzione precipitosa del carabiniere appare così più chiaramente un servizio reso, contro giustizia al principio di autorità.

La portata dell'attuale sentenza assolutoria del De Micheli va più lontano; essa colpisce chi fu il provocatore di quell'incidente. Quando anche si fosse puri ed innocenti, ma si ha tra i piedi un morto, alla cui fine si è contribuito per eccesso di zelo, si dovrebbe sentire il bisogno ed il dovere di andarsene definitivamente dalle pubbliche cariche. Perché la coscienza pubblica dà alle volte delle sentenze e delle condanne ben più terribili di quelle del tribunale; il voler restare contro di essa è una sfida che offende i sentimenti più sacri e delicati, è un troppo che passa la misura.

L'AURORA.

Al prossimo numero un articolo di G. Cardis sulla Piccola Proprietà e corrispondenze da Cayazzo o Cannero.

DOMODOSSOLA

Nel suo articolo di fondo (del pozzo) l'«Ossola» si compiace circa l'esclusione dei socialisti dalla giunta del bilancio e dall'ufficio della presidenza, chiamandola addirittura sconfitta.

Che scoperta non è vero?

Si vede che anche questi egregi signori *carafat* sono col governo della malavita, col governo che ha adoperato tutti i mezzi più sleali, calpestando i regolamenti, pure di riuscire ad escludere l'Estrema Sinistra dagli uffici di controllo, sapendo che i nostri deputati avrebbero saputo scoprire quelle non poche magagne, sufficienti a mandarli assieme a quei patrioti (21) del Palazzo della Giustizia.

Che il regolamento parlamentare sia stato dimenticato a posta in loro favore, lo dimostra il fatto che ai socialisti ufficiali (50 e quindi un decimo) spettavano giustamente tre posti nella giunta delle elezioni, mentre invece gli ne vennero assegnati solo 2.

Naturalmente le proteste dei nostri rappresentanti furono vane.

Come mai che l'Ossola di questo non ne parla?

In quanto poi dell'esclusione dei socialisti dalla giunta del bilancio non ce ne meravigliano per niente. Capirete bene che certe *pastelle* non sarebbero state più permesse se i socialisti fossero presenti alla chiusura di certi bilanci.

La gente onesta non teme controlli, anzi li desidera, ciò che non volete voi.

E poi il fatto dell'esclusione è dovuto a quelle due famose liste (anziché una come sempre) che Giolitti ha saputo combinare coi clericali.

Ecco ciò che l'Ossola chiama nostre sconfitte. Noi le chiameremo invece vostre vergogne, e presto ricordatevi, riusciremo rendere pubblici i vostri libri tanto oscuri e segreti.

Sono passati quei tempi che potevate mettere il bavaglio all'estrema. Troppo magre sono le vostre consuetudini.

Se l'autore di tanto articolo avesse letto almeno il «Secolo» e qualche altro giornale, forse certi spropositi non li avrebbe detti e si sarebbe risparmiato di scrivere roba da far ridere i sassi.

Non si limiti, egregio signore, alla lettura dei soli giornali codini e si distacchi un pochino e vedrà che molto ancora dovrà imparare per giudicare lealmente i fatti parlamentari.

Ad ogni modo il gruppo socialista raddoppiato di forza d'energia ha ben cominciato la guerra contro il dittatore, smascherando a fondo l'uomo che non ha più il diritto morale di restare a capo di un governo.

Uomini onesti, noi vogliamo.

Mergozzo

Mergozzo alla riscossa.

Sapevamo già prima di metterci all'opera che attorno a noi si sarebbe raccolta la popolazione intera per un momento trascinato fuori binario dai tranelli avversari, ma francamente non pensavamo di riuscire così presto e così bene.

La condizione nostra ci consente di essere indipendenti e sereni; non abbiamo obblighi di riconoscenza verso nessuno; non abbiamo mai ricorso ad alcuno per favori, intercessioni od altro, abbiamo soltanto la nostra pelliccia, frusta che sia, che ci ripara dai frizzi... gelatinosi delle discussioni tardive.

Perché non rileveremo i retroscena della musica, entro la quale si è voluto portare il dissidio; diremo semplicemente che se il dissidio persistesse non tornerebbe a scapito nostro, perché anche per la musica abbiamo un programma che all'occorrenza ci porremo a propugnare.

Ed a proposito sinceri ringraziamenti e lodi dobbiamo tributare al Corpo Musicale di Gravello che ha saputo portare il suo contributo prezioso nel Comitato di propaganda di domenica scorsa. Mercè sua le note fatidiche dell'inno dei lavoratori hanno echeggiato egualmente sulle rive del Lago... conteso, ed echeggeranno ancora, ad ogni evenienza, perché così vuole la solidarietà, le fede, sentimenti che non si smarriscono nelle canne tortuose di una cornetta ben intonata.

Per aver un'idea dell'importanza del Comitato di domenica, bisognerebbe risalire al periodo saliente dell'agitazione delle cave. Con questa differenza che in quell'epoca molti apparivano socialisti ed erano truccati, mentre domenica scorsa l'iniziativa, il carattere, l'impronta della cerimonia, costituivano nell'insieme una manifestazione prettamente socialista!

Tanto è vero che un grido rauco che puzzava di acquavite e che voleva essere un omaggio al grande nome *Falconi*, è stato soffocato da una nutrita fischiate che aveva in sé più significato di spontaneità delle schede carpite nelle ultime elezioni.

Nino Turati ha parlato splendidamente. Anche a detta degli avversari, parte in buona fede e rispettabilissimi, parte rinnegati e rifiutati dal socialismo, Turati ha e-

spresso delle idee sagge, delle grandi verità!

Ha messo in evidenza in forma smagliante il programma che noi da tanto tempo andiamo esponendo, dando alla forma, del suo dire quella impronta di sincerità e di franchezza che gli ha procurato frequenti e generali approvazioni ed un serosio di applausi alla fine.

Sulla ribalta è salito poi l'assessore Fantoli, il quale tra una melanconica considerazione sul Cimiterio ed il racconto di un esemplario, ha creduto di esporre e di difendere la sua opera di assessore. Il posto — egli ha detto — mi è stato dato senza ch'io «savessi n'otta» e quando l'ho accettato ho fatto la «dichiarazione che non volevo avere nessun partito!».

(E le vanterie rivoluzionarie del 1903 e quelle precedenti quando era «migrato in Merica?»).

Il pubblico aveva cominciato a fischiar via l'«assessore del Comune», ma siamo intervenuti noi a difendere la libertà di parola: ed il pubblico ha pazientato.

La sbrodolata del Fantoli però ha nociuto a lui ed alla giunta. Il rappresentante del Comune ha fatto davanti alla moltitudine del Comitato una figura pietosa.

Noi potremo dopo di ciò valercene e dichiarare e provare che l'Amministrazione di Mergozzo non gode la fiducia della popolazione, e potremmo anche invocare la prova del «referendum», o senz'altro le dimissioni del Consiglio. Ma non vogliamo offrire il destro a maligne considerazioni. La Giunta stia pur su sino a Giugno, noi fin che starà su la combatteremo e ne abbiamo ben dovere. A Giugno vivadiò! darà il posto a persone più degne, agli avversari, se occorre purché coerenti e sinceri. Speriuri non ne vogliamo.

L'on. Samoggia a Domodossola ed a Mergozzo.

Siamo informati che entro questo mese oppure in principio di gennaio l'on. Massimo Samoggia, terrà due discorsi di propaganda socialista. Uno a Domodossola e l'altro a Mergozzo. Diremo in seguito il giorno e l'ora.

Santino

Appello alla coscienza operaia.

La recente lotta elettorale politica ha dato grande impressione ai lavoratori coscienti di Santino. Abbiamo visto che coloro i quali vivono alle spalle degli Operai furono i primi a tradirci; gli esercenti e bottegai, all'infuori del compagno Bergotti che lavora per il benessere del paese e per dare anche a Santino un migliore avvenire.

Questi nostri avversari pur facendosi la forza fra di loro nei loro interessi, quando si tratta di mettere il laccio alla gola, alla classe operaia, e pur sapendo che senza gli operai potrebbero chiudere i loro esercizi: si uniscono, si stringono in affettuosa amicizia per poter arrestare il cammino dei lavoratori. Ma non credete signori di trovare quelle pecorelle docili di un tempo! oppure dei gonzi come li avete trovati il 26 ottobre che per un bicchiere di vino o poco più vendettero la loro coscienza. Gli uomini coscienti sapranno dare a voi tutti una meritata lezione; intanto digerite la pillola del 26 ottobre. Spero nella solidarietà di tutti i lavoratori coscienti che non vorranno tradire l'opera dei loro compagni di fatica. Uniti siamo forti e potremo far piegare il capo ai nostri avversari: e se divisi saremo sfruttati e avremo calpestati i nostri diritti. Le belle istituzioni non mancano: la cooperativa esiste e funziona bene ed unita a questa dovrebbe sorgere un circolo operaio, e così il guadagno sarà nostro e non sarà dato a chi pensa solo di tradirci. Quando si torna dall'estero ci fanno bel viso, e si capisce, per attirarci meglio e spesso nelle loro osterie; ma quando la classe operaia costretta dal bisogno, è obbligata ad emigrare per guadagnarsi un pane che la matrigna patria italiana ci nega, essi si stringono uniti per poter combattere contro di noi le lotte politiche ed amministrative. Ma la lezione del 26 ottobre gioverà a tutti e sapranno con chi avranno a trattare. Ed a quelle misere coscienze vendute vada lo sprezzo di tutti i lavoratori coscienti che hanno lavorato e sacrificato per la vittoria del nostro caro difensore on. Beltrami.

Or su, o compagni, imitiamoli a fare contro di loro ciò che hanno fatto contro di noi e per far meglio bisogna boicottare i loro esercizi. Ed al voltaggiaccio, Sindaco attuale sarà compito di tutti gli elettori di dare alle prossime elezioni amministrative una trombata uso Ponti. Uniamo tutte le nostre forze e combattiamo questi nostri avversari!

Un socialista santinese.

I compagni di Santino provvedano come risposta migliore agli esercenti a fondare presso la Cooperativa, il Circolo Operaio, uniti in una sola istituzione per non sciu-

pare le forze informandosi presso la Camera del Lavoro circa i criteri organici e lo statuto.

Quanto al sindaco potremo dargli i ben-serviti organizzando la Sezione Socialista per la quale potremo scendere in campo come partito dei lavoratori anche sul terreno amministrativo. Così lavorando per nostro movimento si eliminano gli avversari senza ira e senza rumore.

E questa d'altronde è la sola giusta via.
L'AURORA.

Sollecitiamo i rivenditori a chiudere le loro partite.

Invitiamo i collettori a riscuotere gli abbonamenti ed inviare tosto l'importo, avvertendo che l'abbonamento deve essere pagato anticipato e che nel Marzo prossimo sarà sospeso il giornale a chi non l'avrà fatto.

Se i collettori desiderano la lista degli abbonati, o nuovi bollettari li richiedano.

Soprattutto i compagni lavorino anche per le sottoscrizioni e spediscano tosto il danaro avendo noi forti ed urgenti impegni da assolvere.

L'Amministrazione

PICCOLA POSTA

Giornali respinti o ritornati

Campino. - Zucchinetti Paolo respinto scade 31-1-912, deve L. 5.50. Avreste dovuto pagare prima di respingere.

Grusinallo. - Candini Paolo al mittente, scade 31-12-912, deve L. 3.

Rinnovazione abbonamenti

Ariuzzo. - Ceretti Luigi 31-12-1914 L. 3.--

Gravello. - Mordini Giuseppe 31-12-913 L. 3.50

Gabbio. - Frigerio Alessandro 31-12-914 L. 3.--

Pisano. - Mazzetta Carlo 28-2-914 L. 3.50

Abbonamenti nuovi

Loreggia. - Benvenuto Pietro 25-12-914 L. 3.--

Calice. - Inva Gaudenzio 15-12-914 L. 3.--

Stresa. - Benvenuto Pietro 25-12-913 L. 3.--

Pro Spese Elettorali

INTRATA — Ferrari Natale	L. 0.50
ROVEGRO — Ramoni Giuseppe c. 50; Bottini Silvestro fu Giuseppe 20; Ramoni Rinaldo 20; Lietta Silvestro 10; Bariatti Gaudenzio 20; Bottini Giacomo fu Antonio 30. Tot. L. 1.50	
CANNERO — Tarella Giovanni L. 1.50; Gagliardi Luigi c. 50; Rovescalli Anselmo 60; Marzoli Giuseppe 20; Minoli Carlo 50; Arinati Geremia 30; N. N. 10; Ferrari Giuseppe L. 2; Ferri Giuseppe c. 30; Bardelli Giuseppe 50; Vitaji Arduino 40; Ballabio Pietro 40; Alberghini Anselmo 20; Albertella Luigi 25; Guglielmi Giovanni 25; Esule Evaristo 30; A. G. 70; Milani Guglielmo 20; Guglielminetti Nicola 20; Benedetti Alberto 20; Boltacchi Giuseppe 20; Testori not. Emilio 50; Cachi Dadio 20; Pozzi Edoardo L. 1; Farinaccio Umberto c. 25; Pozzetti Giacomo 25; Tarella Carlo 40; Paoletti Gentile, 40; Desario Francesco 20; Imperatori Ercole 50; Ricotti Giulio L. 1. Totaje	L. 14.70
25 ^a Lista L.	16.70
Liste precedenti L.	1698.72
Totale L.	1715.42

Pro "Aurora,"

Somma precedente L. 1997.35

SUNA — Fra compagni al Circolo L. 0.20	
PALLANZA — I tri visiganti dopo aver giocato a scopa c. 10; Per aver pagato l'antericajo Franzosini 30; Totale	L. 0.40
PALLANZA — Fra battellieri	L. 0.20
FIELD — Per aggio	L. 0.40
GABBIO — Frigerio Alessandro raccomanda alla Camera di portare i vaticano da Roma a Salsomaggiore per mettere i poveri quando vanno ai bagni	L. 1.--
PALLANZA — A. M. rinunciando al compenso come scrutatore	L. 5.--
SUNA — Fra amici protestando contro il parroco pel suo contegno verso la Società Operaia	L. 1.20
CANNOBIO — Fra amici al Circolo Operaio	L. 0.25
Totale L.	2006.00

Come si diventa Elettori

Per l'elettorato politico

Sono elettori politici i cittadini italiani:

1. Che han compiuto i trent'anni o che li compiano prima del 31 maggio 1914.

2. Che han compiuto i ventur'anni o li compiano prima del 31 maggio 1914 e abbiano superato l'esame di terza elementare; oppure: prestato servizio militare per 10 mesi almeno; oppure: esercitato professioni o ricoprino uffici ricordati dall'art. 4 della legge (presidenti delle Cooperative e Mutue legalmente costituite; consiglieri comunali e provinciali da oltre un anno; amministratori di istituzioni di beneficenza; impiegati dello Stato; dei comuni, delle provincie, delle ferrovie, ecc.)

Sono pure elettori: i decorati della medaglia d'oro e d'argento al valore civile e militare e come benemeriti della salute pubblica e i reduci ai quali fu riconosciuto con brevetto speciale il diritto di fregiarsi d'una medaglia commemorativa di guerra.

La legge poi, all'art. 5, enumera cinque categorie di cittadini che possono diventare elettori per censo, e fra essi, coloro che pagano almeno L. 19.80 all'anno per imposte dirette o un affitto per casa, opifici, magazzini, botteghe di:

L. 150 nei comuni con meno di 2.500 abitanti.

L. 200 nei comuni da 2.500 a 10.000 abitanti.

L. 260 nei comuni da 10.000 a 50.000 abitanti.

L. 330 nei comuni da 50.000 a 150.000 abitanti.

L. 400 nei comuni superiori a 150.000 abitanti.

Per l'elettorato amministrativo

SONO ELETTORI AMMINISTRATIVI:

1. Gli elettori politici.

2. Coloro che pagano al Comune una contribuzione diretta erariale di qualsiasi natura o almeno cinque lire per tasse comunali: (di famiglia, fuocatico, valore locativo, bestiame, vetture, domestici, esercizi e rivendite, ecc.).

3. Coloro che pagano per l'affitto di case o botteghe o opifici o magazzini:

L. 20 nei comuni con meno di 1.000 abitanti.

L. 50 nei comuni da 1.000 a 2.500 abitanti.

L. 100 nei comuni da 2.500 a 10.000 abitanti.

L. 130 nei comuni da 10.000 a 50.000 abitanti.

L. 160 nei comuni da 50.000 a 150.000 abitanti.

L. 200 nei comuni superiori a 150.000 abitanti.

Modulo per la domanda

Data.

On. Commissione Comunale,
Il sottoscritto nato a _____ il giorno _____ del mese _____ dell'anno _____ abitante a _____ in via _____ per aver superato l'esame di 3^a elementare (oppure per il congedo militare con la ferma di un anno; oppure per pagare L. _____ d'imposta diretta o di tasse; oppure per pagare Lire _____ d'affitto; oppure per altro requisito contemplato dalla legge), chiede di essere iscritto nelle liste elettorali di questo Comune.

Firma.

I nostri recapiti principali

Per qualunque dubbio o caso controverso potesse sorgere, come pure per schiarimenti e per aiuto nel lavoro di iscrizione, i cittadini lavoratori si rivolgano oltretutto ai nostri incaricati locali ai seguenti recapiti:

Federazione Socialista — PALLANZA.
Casa del Popolo — Sezione Socialista INTRA.

Circolo Operaio — Sezione Socialista — CANNOBIO.

Cooperativa Sociale — GRAVELLONA TOCE.

Circolo Operaio — Sezione Socialista — OMEGNA.

Sezione Socialista — BAVENO.

Botteggeria Nazionale - Primi — STRESA

Circolo Operaio — LESA.

Conclusione

Si ricordi bene che il termine delle iscrizioni scade LUNEDI' 15 DICEMBRE, trascorso questo termine bisognerà fare ricorso alla Commissione Provinciale, ed a questo proposito daremo poi altre precise istruzioni. La prima battaglia si vince dando a tutti i lavoratori l'arma del voto e bisogna perciò mettere in questo lavoro altrettanta passione, attività e diligenza quanta se ne pone nel combattere le lotte politiche ed amministrative.

Il nostro motto sia:

«IL VOTO A TUTTI I CITTADINI CHE NE HANNO DIRITTO; NESSUNO ESCLUSO PER COLPA O NEGLIGENZA NOSTRA.»

IL COMITATO FEDERALE.

GUASTOLDI DOMENICO, Gerente responsabile

ARTI GRAFICHE LAMPO — PALLANZA

L'AURORA

Giornale dei Socialisti del Verbano, Cusio ed Ossola

Corrispondenze Giornale: L'AURORA - Pallanza

UFFICIO: PALLANZA - Via Guglielmazzi 40
INTRA - Via Rigola, Casa del Popolo

Le lettere non francate vengono respinte
I manoscritti non si restituiscono
Per inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione
SI PUBBLICA OGNI SABATO

Conto Corr. Postale - Anno XIV - N. 51-52 - Conto Corr. Postale

Pallanza-Intra 20 Dicembre 1913

PROLETARI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI! — Carlo Marx

ABBONAMENTI

Anno Italia: Ordinario L. 3. — Sostenitore L. 5. —
Anno Estero: Ordinario L. 6. — Sostenitore L. 10. —
Abbonamenti Semestrali e Trimestrali in proporzione
Una copia Cent. 5 — Copia arretrata Cent. 10

Il gruppo parlamentare socialista al Paese

LAVORATORI!

Il Gruppo Socialista Parlamentare crede necessario richiamare flittivamente la vostra attenzione sulla situazione di crisi in cui si sono iniziati i lavori della XXIV legislatura, affinché l'opinione pubblica male informata da una stampa leggera e partigiana, che degli avvenimenti non coglie che il vano episodio personale e non mai la significazione profonda, non abbia ad essere deviata ed ingannata.

Due doveri specialissimi si imponevano al gruppo socialista in dipendenza degli impegni assunti nei recenti comizi verso gli elettori dell'antico e del nuovo suffragio:

1. Chiedere severo conto al Governo dei metodi di frode e di violenza adoperati in molti collegi, snaturando e corrompendo nella sua forma la sovranità popolare, per asservirla ancora alle vecchie clientele locali, e per trarne una maggioranza personale e smisurata, ma senza principi e senza ideali, omogenea solo nel culto dell'Uomo e nella gratitudine per i favori ricevuti.

2. Ripristinare in modo fermo e risoluto il controllo finanziario, anima dell'anima dell'Istituto parlamentare, imponendo un termine al regime dei « pieni poteri » finanziari, nato e rafforzato durante l'impresa di Libia; imponendo la premessa di una chiara e severa resa dei conti della guerra a qualunque proposta di nuovi crediti per la Libia.

Ora, che è avvenuto? Il Governo e la maggioranza si coalizzarono clandestinamente colle più oscure manovre parlamentari, per rendere più difficile, magari impossibile, l'assunto dell'opposizione.

Ad impedire la critica dei metodi di brigantaggio elettorale istituiti dal Governo cominciava il presidente della Camera, anzi della maggioranza, col ridurre da tre a due i membri del gruppo socialista nella Giunta per la verifica dei poteri, malgrado, o forse appunto perchè il gruppo era uscito di tanto aumentato nelle elezioni. La Giunta delle elezioni, poi, per conto suo, inaugurava il sistema di proporre in blocco le convalidazioni degli amici del Governo, anche quando la contestazione si imponeva dalla stessa divisione dei pareri nella Giunta e dall'imponenza delle proteste sollevate.

Ma non tenno sottile e gesuitica ai danni dell'opposizione socialista è stata la cospirazione del Governo e della maggioranza per render nullo il controllo finanziario, che in quest'ora di crisi di bilancio e di Paese è di capitale importanza, e per cui hanno particolarmente ragione di temere il Governo e la maggioranza. Con una manovra che ci asteniamo dal qualificare, la maggioranza, scindendosi per un giorno in sé stessa, riusciva a carpire alla minoranza i posti che per diritto di regolamento le spettavano nella Giunta del bilancio.

Ordinate così le cose, la maggioranza convalidava senza contestazione le più contestabili elezioni, ed il Governo, incoraggiandosi, in fine di una laboriosa seduta proponeva un rinvio alla « sua » Giunta del bilancio, sottraendolo all'esame degli Uffici della Camera, di un disegno di legge per la proroga dei pieni poteri finanziari, per poter, cioè, disporre, senza limite di cifra e senza nessun controllo, la erogazione fino al maggio 1914, dei fondi dell'erario, per le spese di Libia.

È chiaramente, nettamente, la fine del

regime parlamentare, la dittatura che si vuole istituire col Governo personale, con il broglio e la violenza elettorale e parlamentare, colla abozione del controllo finanziario e con la soppressione gesuitica e settaria delle garanzie che in ogni Parlamento sono assicurate alle minoranze.

Contro questi attentati l'Estrema socialista si batte con tutta l'energia dal primo giorno che si è riaperta la Camera. Ma il Paese deve intendere ed aiutare l'Estrema socialista in quest'opera ardente e necessaria in difesa del diritto e della morale contro la violenza e la corruzione, che tendono a sopraffarla.

I nostri avversari, non per nulla alleati ai discepoli di Loiola, invertendo audacemente le parti, accusano l'Estrema di violenza e di ostruzionismo.

Non è vero! Violenta è stata la manovra assoldata dal Governo per fare in tanti collegi le elezioni; ostruzionistica è stata la maggioranza, che deliberatamente ha spezzato tutte le convenzioni su cui poggia il regime parlamentare. Ma l'Estrema sinistra, lottando contro questa violenza e contro questo ostruzionismo, fu e rimane sempre nella legge e nella giustizia.

Sorretta, lavoratori, dalla vostra aperta solidarietà, l'Estrema continuerà inflessibilmente l'opera sua, che, in sostanza, non è che la difesa politica del proletariato contro la borghesia plutocratica e clericale incarnata nel clerico nazionalismo, a cui regge la coda una democrazia fuorviata, complice, ormai docile, degli attentati alle pubbliche libertà.

LAVORATORI!

In quest'ora grave — mentre la crisi tremenda seguita all'infuata impresa di Libia batte l'ali nel cielo d'Italia, mentre migliaia e migliaia di voi corrono le strade e le piazze chiedendo la pietà del pane e del lavoro che vi spetta come diritto — noi sentiamo che voi tutti sarete con noi, a confortare l'opera nostra, che mira essenzialmente a salvare ciò che è interesse supremo di tutti: la libertà parlamentare!

IL GRUPPO PARLAMENTARE SOC.

La nostra solidarietà

Hanno espresso voti di plauso e di solidarietà col Gruppo Parlamentare socialista, la Federazione Intercollegiale, le Sezioni Socialiste di Intra, Esio, Omegna, la Casa del Popolo di Pallanza.

Comizio Pubblico

Domenica 21 corr. alle ore 15 in TROBASO avrà luogo un Pubblico Comizio di solidarietà col Gruppo Parlamentare Socialista indetto dalla Federazione Socialista e dalla Camera del Lavoro.

Parleranno

Battista Maglioni

Vincenzo Adreani

Cittadini di Trobaso, Intra, Pallanza e dintorni, accorrete numerosi!

Due elezioni sono state convalidate nella tornata di sabato 13 corr. malgrado la forte opposizione dei socialisti; i quali per lo stesso motivo il giorno prima avevano fatto sospendere la seduta al canto dell'inno dei lavoratori.

Quella del nazionalista idealista Federzoni, esistevano accuse di truffe, di brodi Angiolino Pavia l'amico del fatto della Banca Varesina.

Per ambedue queste porcherie, cioè elezioni, esistevano accuse di truffe, di brogli e corruzioni ecc. ecc.

Nella seduta del 13, sospesa per l'atteggiamento energico dei socialisti, il relatore, per la minoranza, alla Giunta delle elezioni, On. Pacelli comunicò una lunga lista di porcherie commesse nelle elezioni di Roma. « Un elettore ebbe denaro per sé ed anche per condurre a banchetto 25 elettori di Federzoni. Un altro si recò ad un ufficio in via della Croce Bianca ed ebbe 50 lire. Un altro dichiara di aver saputo

che si davano cinque o dieci lire. Allora si recò nel luogo della distribuzione ed ebbe 10 lire e poi fu condotto in automobile a votare ».

Insomma qualche cosa, che sorpassa i metodi di Ponti nel nostro Collegio. Ebbene i radicali non sentirono la necessità di aiutare i socialisti in questa campagna di epurazione. Solo « Il Secolo » in un commento alla seduta dal titolo « Moralità Nazionale », disapprovava l'atteggiamento della maggioranza, e scriveva: « Oggi la provocazione partiva da quella Giunta delle elezioni che dimostra troppa fretta nel convalidare, forse perchè è persuasa che, a fare le cose giuste, troppe dovrebbero essere le elezioni da annullare ».

Proprio così, proprio la verità. Ma però il giorno dopo, era la volta di Angiolino; altro da annullare; e qui c'erano porcherie ben maggiori di quelle commesse per Federzoni, ma i radicali votano per la convalidazione, ed « Il Secolo » che, nel commento della seconda seduta, trova modo di dare addosso alla moralità nazionalista, non fa una parola sola sulla convalidazione del broglio — anticlericale a Pavia, e clericale a Varese — poco on. Pavia. Vedono il fucello negli occhi altrui, e non sentono la trave nei propri.

Ma è avvenuto qualche cosa di peggio fra liberali e radicali. L'accordo reciproco — non tutti i radicali però hanno aderito — per ambedue le elezioni. Voi voterete per Federzoni, o vi bocceremo il vostro Pavia. E così: una mano lava l'altra, e tutte e due... »

« Che lezzo si sentiva oggi nell'aula ». Così concludeva « Il Secolo » il suo commento alla seduta del 13. Il lezzo e ben più forte si sentiva anche nella seduta del 14. Peccato che il corrispondente del « Secolo » non lo abbia avvertito. Forse perchè proviene dai fratelli? »

Ecco, io penso: che, se anche l'aumentato numero dei socialisti, non avesse già spinto i radicali nel « Pantano »; grazie ai loro atteggiamenti, bisognerebbe cacciarveli a pedate.

Eh! non solo metaforicamente! Se Cavallotti potesse sorgere dal suo avello, quale novello Leonida, a vedere quanto marcio esiste nella democrazia italiana!

L'ON. 509.

Agli emigranti che ritornano

Le due nostalgie

L'emigrante che ha trascorso nove o dieci mesi all'estero, occupato in un lavoro gravoso estenuante lontano dai suoi cari, privo di tutte quelle piccole comodità che offrono la « casa propria », per quanto piccola e povera; l'emigrante brama ardentemente di ritornare in patria ad abbracciare i suoi cari. Questo desiderio diventa non di rado un'ossessione, sì che spesso volte abbiamo veduto degli operai piantare improvvisamente un favore ben retribuito a metà ottobre o ai primi di novembre — un mese e anche un mese e mezzo prima del consueto — e scapparsene in Italia. E la nostalgia, o « mal della patria », o « spleen », come la chiamano gli inglesi.

Ma una strana constatazione abbiamo fatto durante le nostre lunghe peregrinazioni invernali attraverso i paesi degli emigranti; che la maggior parte dei rimpatriati e in particolar modo quelli che più degli altri avevano anticipato il ritorno, dopo brevissimo tempo, dopo due o tre settimane talvolta, vengono colti dal male opposto, vale a dire della nostalgia dell'estero. Cominciano a brontolare, a litigare coi famigliari e coi conoscenti, finchè un bel giorno, in pieno inverno ancora, scappano e se ne tornano all'estero, a riprendere il doloroso vagabondaggio, di città in città, fra mille stenti e privazioni, sino a che riescono di trovare occupazione.

Perchè dopo aver così ansiosamente bramato di ritornare al « letto natio », tante premure di scappare di nuovo all'estero?

Le ragioni sono diverse e variano da individuo ad individuo. È fuor dubbio, tanto per citare un esempio, che quegli emigranti i quali abituati a trascorrere buona parte dell'anno nelle grandi città estere e si abituanano alle comodità della vita moderna, ben presto si stancano della vita monotona e primitiva dei villaggi di montagna, ove pur son nati.

Ma la causa principale che contribuisce a rendere agli emigranti pressochè insopportabile la troppo lunga permanenza in patria, è « la noia », lanoia, « conseguenza dell'ozio ».

L'emigrante ritornato in patria ritiene — e con ragione — di aver diritto di riposarsi dalle fatiche sopportate durante l'estate. Soltanto moltissimi pensano che « riposarsi » voglia dire alcoolizzarsi o incrinarsi giocando a carte dalla mattina alla sera, oppure bigheggionare con le mani sprofondate nelle tasche senza mèta, senza pensare a nulla. Di tal genere di « riposo » è naturale che ci si stanchi molto presto, tanto più che molto presto si consumano i risparmi portati a casa.

Eppure, anche « riposando », gli emigranti avrebbero campo di esplicare un'attività così intensa, così proficua, così divertente — ed in pari tempo niente affatto costosa — che il tempo dovrebbe non scorrere, ma volare, sì che l'avvicinarsi del giorno della partenza sarebbe salutato con dispiacere, anzichè con gioia.

E questo ci proponiamo di dimostrare nei prossimi numeri, nella fiducia che gli emigranti vorranno leggerci e coadiuvarci.

La Camera del Lavoro.

La settimana prossima non usciamo, come di consueto nella settimana di Natale.

Il prossimo numero dell'Aurora sarà dunque per sabato 3 Gennaio 1914.

I compagni corrispondenti sappiano regolarsi colla materia.

L'Aurora e la Federazione Socialista augurano a tutti i compagni, a tutti gli amici abbonati e lettori, buone feste ed ottimo capo d'anno, promettendo che nel prossimo 1914, il nostro giornale sarà più che mai in linea per la buona battaglia.

Propaganda

La origine del Socialismo

Dall'antichità ad oggi

La società è stata sempre divisa in classi sociali di interessi diametralmente opposti: patrizi e plebei nella prima Roma, signori e Vassalli nel medio evo, borghesia e proletariato nella Società odierna; gli uni, la piccolissima minoranza, detentori del capitale; gli altri, grandissima maggioranza, produttori della ricchezza... per gli altri.

Conseguenza di questo stato di cose è la lotta incessante, continua tra queste due classi l'una per conquistare miglioramenti, l'altra per conservare le posizioni minacciate: lotta che dagli odierni economisti fu chiamata « Lotta di classe ».

Fu mediante questa lotta che si compirono e si compiono delle vere rivoluzioni che trasformarono radicalmente la società che fino allora esisteva. Ed infatti noi vedemmo succedersi nuove civiltà e cioè: dalla schiavitù al feudalismo e finalmente sulle rovine di questo sorse il regno della borghesia.

La base di tutto

Ma queste rivoluzioni, o trasformazioni dei rapporti giuridici fra gli uomini e delle leggi che li governano, furono stimolate dal progressivo cambiamento, dei mezzi di produzione della ricchezza, che spostava le condizioni delle diverse classi, e rendeva necessaria una nuova organizzazione sociale.

Così ai tempi della caccia e pastorizia non c'era proprietà privata del suolo; questa sorse con il lavoro agricolo. Vennero poi le manifatture con gli strumenti primitivi degli artigiani; questi strumenti furono negli ultimi secoli trasformati in macchine sempre più complicate e costose, e quali non potevano essere più acquistate e sfruttate dall'artigiano ma esigevano forti capitali e grandi imprese industriali; queste fecero sviluppare il capitalismo, favorendo il trionfo della borghesia e dette sue leggi che abolirono quelle della nobiltà feudale.

Nessuno può disconoscere i meriti di queste nuove civiltà, e maggiormente quello della borghesia. Scrive Marx nel manifesto dei comunisti:

Il Regno della borghesia

« La borghesia ebbe nella storia un ufficio sommarmente rivoluzionario. Dove è giunta al potere ha distrutto i rapporti feudali, patriarcali ed idilliaci. Ha stracciato senza pietà i variopinti lacci feudali che stringevano l'uomo ai suoi naturali...

riori, e non ha lasciato fra uomo e uomo un altro legame che il nudo interesse e l'arido «pagamento a contanti»; e ciò vuol dire semplicemente della lotta di classe, perchè veramente la borghesia inaugurando il regno della libera concorrenza, si è denudata di tutti i veli e ipocrisie di cui si servivano la nobiltà ed il clero, delineando così la lotta aperta tra sfruttatori e sfruttati».

Un'altra rivoluzione s'era compiuta. Nelle civiltà passate, capitale e lavoro erano minutamente spezzellati, ogni artigiano possedeva la propria macchina, i propri strumenti di lavoro ed a questi applicando la propria mano d'opera ne traeva il mantenimento ed il sostentamento di sé e della propria famiglia.

Sopraggiunta la borghesia monopolizzò il capitale, ed al lavoro privato sostituì il grande lavoro delle fabbriche, degli opifici ecc., riducendo così in poche mani tutta la ricchezza sociale, e formando un esercito di lavoratori nullatenenti, spossati anche nello strumento di lavoro che loro assicurava la indipendenza ed il mezzo indispensabile per guadagnarsi l'esistenza.

La moderna lotta di classe

Questa nuova classe di lavoratori, il proletariato, cioè la classe che deve vendere al capitalista le proprie braccia, ben presto ha cominciato a lottare contro la nuova tirannide e lo sfruttamento della borghesia.

La borghesia si fece i baluardi per difendere le posizioni conquistate, servendosi del Comune, della Provincia e dello Stato, dei poteri pubblici, della legge, della forza armata come di fortezze per resistere alle lotte dei lavoratori.

Sorse allora il partito socialista che indirizzò i lavoratori al fine preciso della conquista dei mezzi di lavoro, e cioè delle terre, delle officine, delle macchine, dei trasporti, di quanto serve a trasportare e scambiare la ricchezza; e indicò ai lavoratori il modo col quale potranno realizzare tali conquiste e raggiungere così la giustizia di una civiltà superiore.

Il partito socialista sorse dicendo ai lavoratori: unitevi, senza distinzione di credo religioso, di nazionalità e di razza, per lottare contro lo sfruttamento, per togliere alla borghesia il potere e il profitto, per rendervi capaci di esercitare voi il potere, di gestirne i mezzi di lavoro senza bisogno d'uno sfruttatore delle vostre fatiche.

Questa è la origine del socialismo.

STORIA.

Dobbiamo rimandare molte sottoscrizioni, e abbonamenti pervenuti troppo tardi per poter essere pubblicate. I compagni pazientino. Al prossimo numero!

L'Amministrazione

Compagni! lavoratori!

diffondiamo e facciamo forte la nostra stampa

L'AURORA, settimanale della Federazione Socialista dei Collegi di Pallaanza e Domodossola. — Anno L. 3. — Estero L. 6. —

L'AVANTI!, battagliero quotidiano del Partito Socialista Italiano. Si pubblica a Milano. In Italia L. 15. —

IL SEME, foglio quindicinale, efficacissimo per la propaganda spiccioia. — Un centesimo la copia.

LA DIFESA delle LAVORATRICI, quindicinale del movimento socialista femminile. Dovrebbe essere letto da tutte le donne lavoratrici. — In Italia L. 1,50 all'anno.

LA CRITICA SOCIALE, rivista di Socialismo diretta da Filippo Turati. Anno L. 8.

LA CONFEDERAZIONE DEL LAVORO, bollettino quindicinale della massima organizzazione operaia italiana di resistenza Anno L. 2,50.

LA COOPERAZIONE ITALIANA, settimanale della Lega Nazionale delle Cooperative e della Federazione delle Mutue. Anno L. 5. —

Nelle nostre Associazioni, e specialmente nei Circoli Operai, l'opera di cultura e di educazione, anziché colle stremenzite biblioteche, dovrebbe essere compiuta dalla lettura dei giornali e periodici i quali seguono il ritmo possente della vita e delle battaglie moderne.

Anzi che il libro o pesante o tardo che i lavoratori studiosi debbono poter trovare nella Biblioteca pubblica locale; è necessario dare al popolo gli elementi vividi e freschi di critica e di istruzione, tratti dall'urto della lotta d'ogni ora, veramente e sanamente educatrice.

Compagni portate la nostra stampa là dove ferve la vita operaia, difendetela e diffondetela!

L'AURORA.

INIZIATIVE E PROBLEMI NEL MOVIMENTO OPERAIO

Il Saluto dei compagni di Barre Vermont

Cari compagni dell'AURORA PALLANZA

Avremmo voluto dare prova prima d'ora di aver noi pure a cuore il movimento che si svolge in Italia, e specialmente nel nostro collegio, di nuovo ridonato al partito socialista.

Prima che la battaglia elettorale fosse combattuta avremmo noi pure voluto contribuire, fosse anche materialmente, ma altri impegni non ci permisero; così vi chiediamo scusa se arriviamo in ritardo. Saputo l'esito della battaglia combattuta dal Partito Socialista sul nome di F. Beltrami, i nostri cuori esultarono di gioia per la strepitosa vittoria.

Siamo lieti della vittoria sul nome di F. Beltrami perchè egli pure da un periodo di anni ha dato tutta la sua attività al movimento socialista ed operaio.

Se pure l'oceano ci separa dai luoghi in cui il partito nostro ha conseguito vittorie meravigliose, sentiamo noi pure il dovere di esporre le nostre vedute sul programma del partito nostro, perchè riteniamo doveroso affrontare il nemico con tutta la franchezza e la sincerità nostra.

Il partito socialista ha riconquistato il collegio, e noi dobbiamo ritenere che tale vittoria ci consenta di socializzare un poco tutte quelle istituzioni che pretendono di essere esponenti del suo programma socialista, e sono così indicate dagli avversari nostri.

Nella nostra regione, abbiamo una infinità di circoli vincoli, dei quali ben pochi sono coloro che sentono di mantenere quella saggia disciplina che il Congresso di Villa Lesa aveva approvato.

Usciamo da questa posizione equivoca; dicano i socialisti della nostra regione; o con noi, o contro di noi.

Al bene di leggervi; caramente vi saluto a nome dei compagni tutti vostro sempre

N. Cardini

Barre Vermont, 1-12-913.

Assicuriamo il compagno Cardini che intendiamo come sempre seguire la buona via, e pur seguendo il criterio sperimentale, della gradualità, daremo ogni nostro sforzo per chiarire alla luce della lotta di classe l'azione ed i fini di tutte le istituzioni operaie. Abbiamo accettato questo posto, come una consegna di battaglia contro tutte le deviazioni e sapremo perciò nettamente il nostro dovere di richiamo: ove occorra anche di opposizione e di lotta.

L'AURORA.

Convegno Piccoli Proprietari della regione del Verbano

TROBASO — Sala Società Operaia — Domenica 21 — alle ore 9 ant.

Ordine del Giorno:

- 1) Costituzione dell'Ufficio di Presidenza.
- 2) Base e criteri dell'Associazione Piccoli Proprietari.
- 3) Nomina del Comitato.
- 4) Legge Forestale.

Il Comitato ha invitato la Federazione delle Cooperative di Pallaanza, la Federazione Intercollegiale di Pallaanza, Domodossola; la Federazione Italiana Piccoli Proprietari; la Camera del Lavoro.

La quota d'adesione è di L. 0,20.

Il Comitato.

Il Problema della Piccola Proprietà

Congratulandomi dell'Aurora per la postilla fatta all'articolo dell'amico Zappelli sento il dovere di invitare la Federazione ad intervenire e fare applicare l'ordine del giorno votato al Congresso di Pallaanza lo scorso inverno. Il quale pur lasciando la più ampia libertà ad iniziative individuali, dichiara però, che siccome la questione riveste carattere nazionale, spetta al P. S. I. il deliberare al prossimo congresso e tracciare la via da seguirsi, prima di creare nuovi organismi.

Qui dunque, s'impone l'obbligo dell'intervento della Federazione la quale di fronte alle nuove lotte amministrative dalle quali più pochi mesi ci separano e per le quali è necessaria una scrupolosa e diligente preparazione non può e non deve permettere che si getti sul tappeto a delle sezioni esistenti da poco la questione della Piccola Proprietà, la quale è abbastanza borghese coll'egoismo di ricavarne degli utili individualmente, sviando così l'attività di quei compagni il cui dovere è di dare non solo provvisoriamente, ma continuamente ed attivamente l'opera loro alla costituzione degli organismi di classe, e prepararci per la conquista delle Provincie e dei Comuni onde dare una solida base

alla nostra rappresentanza parlamentare. Questo dico perchè già molto bene fece la nostra Federazione col cercare di stabilire un accordo attraverso ad un convegno fra i vari consiglieri provinciali per dare ad essi un migliore assetto di concordia e di solidarietà per la richiesta di impellenti bisogni.

Ma in attesa però, ogni sezione, ogni compagno deve lavorare dal canto suo all'educazione delle masse, perchè que, giorno in cui i nostri rappresentanti chiederanno delle riforme che il governo non vorrà concedere, è necessario essere preparati a tutto per obbligare il governo a soddisfare i nostri bisogni. Dunque per ora organizzazione ma organizzazione di classe, creazione di sezioni e penetrazione nelle Mutue, nei Circoli e nelle Cooperative per avviarle sulle direttive del nostro movimento economico.

GIUSEPPE CARDIS.

Al compagno Cardis il quale conviene nelle cautele da noi prospettate in riguardo all'iniziativa per l'organizzazione del Piccoli Proprietari, dobbiamo osservare che, fare la Sezione Verbanese della Associazione Interregionale Piccoli Proprietari non vuol dire affatto ostacolare o diminuire l'attività dei compagni. Anzi ci sembra che contribuisca a renderla più chiara e consapevole anche in seno ai Circoli, alle Mutue, alle Cooperative per cui sarà possibile, essendo i piccoli proprietari organizzati, trattare, anche in piccoli paesi di montagna, le questioni di classe e le grandi questioni politiche.

Perciò noi andiamo al Convegno di Trobaso con le nostre riserve cauteatrici, ma senza alcuna prevenzione ostile. Auguriamo anzi che ne escano impegni precisi e propositi fermi.

L'AURORA.

Federazione Circoli Operai del Verbano e dintorni

Congresso annuale - Ramate Casa del Popolo - 6 Gennaio 1914 ore 9 ant.

Ordine del Giorno:

- 1) Resoconto morale e finanziario.
- 2) Nomina della Commissione Esecutiva.
- 3) I Circoli e la Legge contro l'alcool (relatore Dott. Dosi).
- 4) Acquisti collettivi (relatori i delegati della Federazione Lombarda).
- 5) I Circoli e le spese elettorali.
- 6) Rapporti fra le Federazioni dei Circoli e delle Cooperative.
- 6) Varie.

Si pregano caldamente le Amministrazioni dei Circoli a far discutere il presente Ordine del Giorno in seno alle proprie Assemblee, onde i Delegati abbiano poi a portare al Congresso non le proprie convinzioni personali, ma i desiderata della Società che rappresentano.

Al prossimo numero, cioè qualche giorno prima del Congresso, esporremo con tutta sincerità il pensiero nostro sul movimento dei Circoli Operai, specialmente in riguardo alle questioni da discutersi a Ramate. Auguriamo intanto che tutti i Circoli discutano ponderatamente nelle loro assemblee, cosicché le deliberazioni del Congresso diventino realmente impegnative, perchè sentite da tutti.

L'AURORA.

Federazione Intercollegiale Socialista

ISPEZIONI ALLE SEZIONI.

Si dà atto di quelle fatte a Intra, Esio, Arizzano. In settimana saranno visitate quelle di Ramate, Omegna, Carciago-Ghiffa, domenica 28 Bieno, Rovegno, Cossogno; Massino e Pisano (col Convegno di Lesa); domenica 4 gennaio tutte le sezioni Ossolane col Convegno Collegiale a Mergozzo.

Cannobio si farà il 26 corrente. Il giro resta così esaurito.

CONVEGNI MANDAMENTALI.

A Lesa domenica 8 alle ore 9 ant. presso il Circolo Operaio. I compagni intervengano numerosi.

A Cannobio il 26 corrente alle ore 9 presso il Circolo Operaio.

Agli altri Mandamenti sarà provveduto dopo il Congresso Intercollegiale del 25 Gennaio prossimo.

CONVEGNO COLLEGALE OSSOLANO.

Sarà tenuto a Mergozzo il giorno 4 gennaio per manifestare la nostra solidarietà colla aspra lotta che quei compagni combattono, oltrechè per esaminare la situazione delle nostre forze nel Collegio, disporre e decentrare il lavoro di propaganda. Nel pomeriggio si terrà un grande Comizio Pubblico. Interverrà anche l'on. Francesco Beltrami.

CONGRESSO INTERCOLLEGALE.

Avrà luogo il 25 gennaio a Gravellona od a Omegna. Al prossimo numero daremo precise disposizioni e l'ordine del giorno.

IL GIRO DEL NOSTRO DEPUTATO.

Le speciali condizioni della battaglia che si svolge al Parlamento tra il nostro combattivo Gruppo e la maggioranza, non consentono che i nostri deputati siano distolti dal grande lavoro per la piccola propaganda. Perciò il nostro deputato parteciperà soltanto a riunioni e manifestazioni mandamentali.

Così il 28 sarà a Lesa: Convegno e Banchetto con discorso politico.

Il giorno 4 a MERGOZZO, Congresso Ossolano e Comizio.

L'11 a INTRAGNA e COSSOGNO, due Comizii riassuntivi.

Il 18 a CANNOBIO, Comizio Mandamentale.

IL 25 CONGRESSO INTERCOLLEGALE.

Poi si riaprirà la Camera ed il nostro deputato dovrà essere al suo posto. Dovrà così forzatamente declinare tutte le richieste per feste, discorsi e banchetti. Il momento è di battaglia: tutto il resto passa in seconda linea.

Quindi salvo qualche variazione i compagni sono fin d'ora preavvertiti.

ALLE SEZIONI SOCIALISTE.

Avvertiamo che al Congresso di Genova potranno partecipare e volare soltanto le Sezioni al corrente colle quote federali a tutto il dicembre 1913, e naturalmente pel numero preciso di soci corrispondenti. I segretari si affrettino, perchè dobbiamo presentare anche il bilancio federale.

IL COMITATO FEDERALE.

Camera del Lavoro

ORARIO D'UFFICIO.

Col 1° gennaio si ricostituisce il Segretariato Operaio e di Emigrazione.

Perciò l'orario d'ufficio è il seguente: Giorni feriali tutte le sere dalle ore 20 alle 22 — festivi dalle ore 9 alle 11.

IL SEGRETARIO CAMERALE sarà in ufficio ad Intra il martedì sera e il sabato mattina, negli altri giorni sarà a Pallaanza, nell'ufficio dell'Aurora.

CONVEGNO SEGRETARIATI, MILANO.

La nostra Camera del Lavoro non può partecipare perchè impegnata a quello dei Piccoli Proprietari di Trobaso.

CONVEGNO PICCOLI PROPRIETARI.

La Camera del Lavoro presenterà alla riunione delle proposte concrete.

CONGRESSO CIRCOLI OPERAI.

Le vedute della Camera saranno espresse nel mandato ai delegati della Casa del Popolo di Intra.

CONSIGLIO GENERALE DELLE LEGHE.

Entro gennaio convocheremo a Intra i delegati delle Leghe per discutere sulla riorganizzazione sindacale, sulla tessera camerale, sui rapporti interni, agitazioni ecc. Forse sarà pel pomeriggio del giorno 11. Avvertiremo.

BILANCIO CAMERALE.

Invitiamo le leghe ed i compagni a chiudere i conti coll'amministrazione camerale perchè si possa compilare il bilancio e riprendere vita nuova.

Tessere e marchette non collocate: bisogna riconsegnare tutto.

CIRCOLARI SEGRETARIATO.

Ai Comuni ed alle Associazioni manderemo circolare di annuncio e domanda di sussidio. Pubblicheremo.

COMPAGNI, AIUTATE!

Vorremmo che in ogni centro fosse sentita la necessità dell'organizzazione e ci si aiutasse validamente, intendendo compiere un'imprescindibile dovere, e tenendo ben fermo che «CHI NON È ORGANIZZATO È CRUMIRO»!

La Commissione Esecutiva.

IL GRUPPO DEI CICLISTI ROSSI è convocato in assemblea per domenica 21 corr., alle ore 14 alla Casa del Popolo di Intra. Nessuno deve mancare.

Il Segretario.

Per cominciare subito alle ore 15 di domenica 21 si trovino a Trobaso al Comizio di solidarietà col Gruppo Socialista Parlamentare.

L'AURORA.

Pro Spese Elettorali

FOMARCO — Circolo Operaio salutano Malatesta, desiderosi di vederlo presto l. 7; T. M. Evviva Malatesta 1; Tosi Giuseppe 0,20; Avesso bicchierata al Circolo c. 45; A mezzo Remigio in casa Magnaghi: Evv. Malatesta 95; A mezzo Beltrami N. per conto N. N. l. 3; Beltrami saluta Marinoli B. 0,20. Totale meno spese postali L. 12,60

DOMODOSSOLA. — Scappi Orazio l. 2,50; Sezione Edile Crodo: Evviva la solidarietà Operaia L. 35,75; Totale L. 38,25

27a Lista L. 50,85

Liste precedenti L. 1715,42

Totale L. 1766,27

Il programma dei lavoratori nella Società di M. S.

Azione morale

Adesione alla Federazione Nazionale, alla Federazione locale, al Segretariato Operaio e di Emigrazione della Camera del Lavoro.

Propaganda insistente e costante della necessità delle Assicurazioni obbligatorie di Stato contro le malattie, anche professionali, l'invalidità e la vecchiaia, la disoccupazione involontaria, gli infortuni sul lavoro, la maternità; e loro estensione ai lavoratori ed alle lavoratrici di tutte le categorie operaie.

Abbonamento sostenitore al giornale *L'Aurora* in quanto essa interpreta fedelmente i propositi del movimento mutualista facente capo alla Federazione Nazionale.

Iscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza per la Invalidità e la Vecchiaia.

Orientamento organico e funzionale

Alleanza tecnico-amministrativa attraverso l'Ufficio di Ispezione Contabile delle Cooperative, Circoli e Mutue.

Non accettazione fra gli « aspiranti soci » di coloro che non appartengono alla classe lavoratrice.

Concorso della Società nel finanziamento delle locali Cooperative di Consumo.

Questo per sommi capi il programma operaio nelle Mutue, che in seguito illustreremo. Occorre che i compagni si interessino seriamente della vita di queste associazioni e non ne accettino più la direzione per fare soltanto dell'ordinaria amministrazione. Se non si può andare in Consiglio per fare opera rinnovatrice, è meglio restarne fuori e lavorare nelle assemblee per preparare una maggioranza nuova e sicura.

Per la campagna antiprotezionista

In questo momento in cui tutti si occupano del problema doganale e per la prossima scadenza dei trattati di commercio si annunziano vive campagne da parte dei partiti dell'estrema sinistra, giunge opportuno un volumetto di cento pagine del Dott. GINO BORGATTA, valoroso collaboratore della «Riforma Sociale», che tratta con i dati più recenti e con le argomentazioni più accurate questa questione di così vivo interesse. Il volumetto del Borgatta è indispensabile a tutti coloro che vogliono partecipare alla discussione, fare propaganda, combattere le ingiustizie dei dazi oppressori.

Composto apposta per l'Italia e per l'ora presente si trovano in esso considerate tutte le industrie protette, del ferro, dello zucchero, della carta, vi è trattata la questione del dazio sul grano; vi si fanno paragoni con altre nazioni, si risponde a tutti gli argomenti dei protezionisti. Non costa che centesimi 55 e si può avere presso i librai, rivenditori e dalla «Libreria della Voce», Via Cavour, 48, Firenze.

Nei prossimi numeri pubblicheremo alternativamente articoli sulla Riorganizzazione del Partito, della Camera del Lavoro, del Segretariato Operaio e di Emigrazione - Sul compito degli Emigranti ed in preparazione del Congresso Intercollegiale Socialista di fine Gennaio le relazioni dell'Aurora e Provvedimenti della Federazione e Nuovo Statuto coi compiti e limiti delle Sezioni, Gruppi e Comitati Mandamentali ed inoltre daremo a puntate la relazione sulle Elezioni comunali e provinciali del Giugno 1914.

I compagni leggano attentamente e ne diffondano i concetti di lavoro disciplinato e concorde.

PICCOLA POSTA

Vogogna - De Regibus Giacomo - Il vostro abbonamento scade il 31-12-913.

Gignese - Tato - Si può essere elettori amministrativi e non politici pagando L. 20 di affitto. Per essere elettori politici nel tuo comune bisogna pagare almeno 150 l. di affitto. Rileggi le norme e vedrai. Saluti. B. M. - A ben vedere a Lesa il 28.

Abbonamenti nuovi

Brovello - De-Stefanis Battista 31-12-914 L. 3.00
Milano - Rag. E. Torino 31-12-914 » 3.50
Armeno - Circolo Operaio Ricreativo 31-12-914 » 3.—

Piacenza - Fornari Battista 31-12-914 » 3.—
Scareno - Morandi Filippo 31-12-914 » 3.—
Grodò - Antonietti Enrico di Giuseppe 31-1-914 » 1.—

Ricevute per rivendita

Crusinallo - Violini Santino - per saldo a tutto Novembre L. 14.35
Grodò - Lega Edile per N. 100 copie L. 3.50.

Rinnovazione abbonamenti

Brovello - Pozzi Battista 31-12-914 L. 3.50
Trobato - Rossi Silvio - 30-6-915 » 5.—
Freschi Giovanni 31-12-914 » 5.—
Ginevra - Ramoni Attilio 31-10-914 » 6.—
Pallanza - R. G. 31-12-913 » 3.—
Iselle - Giovanola Vincenzo 30-4-915 » 3.50

Abbonamenti sostenitori

Milano - Avv. De Antonis Gaudenzio 31-12-914. L. 5.—

Cronache e Polemiche Regionali

PALLANZA

Biblioteca Popolare e Scuola Serale Popolare

Di alcune importanti deliberazioni della Biblioteca e del programma della Scuola diremo al prossimo numero diffusamente.

Invitiamo intanto gli operai ad approfittare dell'opera di questa istituzione.

INTRA

Scuola popolare Ceretti

ORARIO SETTIMANALE.

Lunedì ore 20.15: «Stenografia» sistema Gabelsberger-Noè) dr. prof. P. L. Manfredi (aula della Scuola Popolare) con almeno 10 iscritti.

Martedì ore 20.15: «Aritmetica e contabilità commerciale», rag. Sivio Belloni (aula della Scuola Popolare).

Mercoledì ore 20.15: «Igiene dell'alimentazione», dr. prof. A. Simonini (aula della Scuola Popolare).

Giovedì ore 20.15: «Lingua inglese», prof. Renzo Brevedan (aula della Scuola popolare) (continuazione del corso 1912-1913).

Martedì, Mercoledì, Giovedì, ore 20.15: «Arte applicata», scultore prof. Emilio Bisi (aula della scuola popolare).

Domenica ore 8.30: «Scuola per infermiere», (aula del Civico Ospedale) dr. prof. C. Provera - Lezioni pratiche di cura ed assistenza agli infermi.

Mercoledì ore 20.15, Domenica ore 14: «Scuola per adulti analfabeti» superanti i 15 anni, signor G. Brunetti R. Ispettore Scol. e m. V. Ripamonti (aula da destinarsi).

Osservazioni generali - L'iscrizione alla Scuola si compie versando lire 1 alla Direzione presso la Biblioteca Ceretti, e vale per tutti i corsi: la Scuola per analfabeti è gratuita. Altre conferenze verranno annunciate con appositi manifesti.

Ripetiamo il programma della Scuola Popolare di Intra, incitando i lavoratori ad approfittare per quanto lo permetta, ora il tempo e la preparazione dei corsi e delle lezioni.

Abbiamo l'impressione che il programma così tracciato risponda effettivamente ai bisogni specialmente della piccola borghesia dell'artigianato e della piccola industria.

In attesa che anche i lavoratori salariati possano e per maggior tempo e per più diretto interessamento delle organizzazioni proletarie, influire (e speriamo presto) sulla vita di questi validi istituti di cultura; vorremmo osservare che manca un po' troppo quella parte di programma che dovrebbe essere agitazione di idee. Qualche conferenza di tanto in tanto sui problemi del momento, fatte da uomini di partiti diversi varrebbe a richiamare meglio l'attenzione del pubblico, e coopererebbe a sollevare il livello delle idee. Fra i compiti della Scuola Popolare non dovrebbe essere ultimo, o peggio escluso quello che tende a portare sui problemi politici maggiore serenità di spirito da parte del pubblico. Or è qualche anno il «nazionalismo» parve un tema «generamente» interessante per la Scuola Popolare; ci sembra che nella vita moderna si agitano ancora correnti di idee e problemi degni di essere considerati anche dalla cattedra dello studioso non politicante.

L'AURORA.

Teatro del Popolo

Sabato 20 e Domenica 21 alle ore 20.30 i valorosi dilettanti della Casa del Popolo daranno un interessante trattenimento colla «Vispa Teresa» di Pietro Chiesa; e due farse: «La Sposa e la Cavalla» ed il Chiodo nella serratura».

Si prevede uno straordinario concorso di pubblico operaio.

Casa del Popolo.

Il nostro sodalizio porterà al Congresso dei Circoli di Ramate delle concrete proposte già contemplate nel proprio Statuto, per meglio cementare i rapporti fra i Circoli stessi e la Camera del Lavoro, quale esponente del movimento sindacale.

Inoltre la Casa del Popolo intende iniziare un intenso lavoro di propaganda per risvegliare i lavoratori intesi ed ottenere una loro più larga e viva partecipazione alla vita delle organizzazioni locali.

OMEGNA

La Sezione Socialista ed il Circolo Giovanile, hanno deliberato un plauso all'agitazione a favore del soldato Masetti proponendo di tenere un comizio allo scopo; plaudono anche all'opera combattiva del Gruppo Parlamentare socialista, ed augurano vittoria ad Amilcare Cipriani al sesto Collegio di Milano.

Sezione Socialista.

Sabato 27 corrente alle ore 20 assemblea dei Soci della Sezione Socialista e del Circolo Giovanile nella sala sociale. Interverrà per la Federazione B. Magioni. Nessuno manchi.

Il Segretario

Stresa

Elezioni Amministrative - La nostra vittoria!

L'esito delle votazioni di domenica scorsa - per quanto non si nutrissero soverchie apprensioni - fu insperatamente soddisfacente. I nostri compagni G. ZANONE e PRINI ANGELO riuscirono capilista rispettivamente con 83 e 81 voti su 105 votanti.

Il risultato numerico preso per sé stesso può dare a qualcuno la consolazione di pensare che dopo tutto noi non abbiamo ottenuto che la ripetizione dell'affermazione già conquistata nelle elezioni amministrative del 1909. Questo qualcuno s'accodi! Noi, e con noi tutti coloro che obiettivamente osservarono le condizioni della lotta odierna, sappiamo quali difficoltà dovettero vincere molti per recarsi alle urne, difficoltà che pur troppo invece servirono a convincere altri nostri amici che nelle passate elezioni (quando cioè l'esercizio del voto non portava con sé la patente di teppisti piazzuoli) si affermarono sul nostro nome, a lasciarsi adescare dalla bella giornata di sole per abbandonare Stresa come tutte le persone serie e dabbene....

Non ci fu lotta aperta: presentando la sconfitta, gli avversari, gli uomini della passata amministrazione, momentaneamente si appartarono, come pure si astennero i condottieri dell'ultima ora, gli eroi sbucati dall'ombra dove rimasero sino adesso bisacchicando rosari e balbettando saamelecchi, i buffoni del «Gazzettino», gli eterni favorevolmente contrari, gli indecisi in tutte le questioni, gli oppositori aperti... nel momento opportuno, pronti a discutere con noi su di un programma... come a darci addosso secondo le circostanze; i quasi individui unici... ma non riconosciuti detentori della serietà, della fierezza; ecc., avevano creduto trovare una buona volta l'ancora cui attaccarsi colla fierezza di una decisione estrema, mentre non era che la constatazione matematica della nullità delle loro convinzioni.

Quanti furono i loro seguaci? lo hanno dimostrato le votazioni, a meno che per eccessivo amore di alchimia numerica non si vogliano considerare come seguaci dell'astensione chi della medesima furono i cultori naturali: cioè i consiglieri scaduti e i... loro aderenti; i Rosminiani ed i loro attaccati....

Fatta dunque questa naturale deduzione quante furono le astensioni? Per fare questo calcolo bisognerebbe risalire ai risultati della ultima votazione. Ciò che faremo al prossimo numero. Per ora ci accontentiamo soggiungere che di fronte ai 102 voti riportati dal clericale capolista del 1909, i nostri 81 e 83 affermano luminosamente la nostra completa vittoria.

Possiamo inoltre assicurare gli anarchici dell'ultima ora (coloro cioè che nessuna fiducia hanno delle persone del loro paese) che due sole forse saranno i dimissionari fra gli eletti (di uno dei quali già si conoscevano le decisioni); la vita dunque del Consiglio è assicurata.

Sta bene: ci compiaciamo della nuova conferma dei rinnovati spiriti dei cittadini di Stresa. Siamo anche d'accordo che si debba far vivere fino a Giugno l'Amministrazione e non soltanto per sbrigare gli affari ordinari, ma benanche per portare in Comune con una maggior correttezza un soffio di modernità. Così a Giugno potrà ogni partito riprendere il suo posto specifico di battaglia. Perché allora vorrà essere lotta chiaramente socialista.

L'AURORA.

Lesina

Riunione mandamentale socialista.

Domenica 28 corrente alle ore 9 ant., presso il Circolo Operaio si ritroveranno i compagni socialisti dei paesi del Mandamento per discutere circa una migliore organizzazione nostra e per uno scambio di idee necessario intorno alla situazione amministrativa (comune e provincia).

Nessuno deve mancare!

IL COMITATO FEDERALE.

La manifestazione socialista dei compagni del Mandamento di Lesina.

Per festeggiare la rielezione del nostro Deputato On. Francesco Beltrami e rendere a Lui un doveroso tributo di affetto, sarà tenuto, il giorno di Domenica 28 dicembre alle ore 12 - nel salone della Società Operai di M. S. in «Lesina» - un grandioso BANCHETTO POPOLARE Mandamentale al quale è assicurato l'intervento del Festeggiato.

Hanno già dato la loro adesione, numerose associazioni operaie del Mandamento e una larga schiera di compagni e simpatizzanti.

Le adesioni al banchetto (quota personale L. 3.30), si ricevono oltre che presso il Ristorante del Lago Maggiore ed il compagno Rodi in Lesina, anche presso gli appositi incaricati nei diversi comuni del Mandamento.

Nel pomeriggio terrà un discorso politico l'on. Beltrami. Presterà servizio il corpo musicale di Lesina.

Il Comitato.

Cannobio

Assemblea al Circolo Operaio.

Mercoledì 24 corrente alle ore 20 avrà luogo l'assemblea dei soci col seguente

Ordine del Giorno:

Congresso dei Circoli Operai Federati; Vertenza Dazio Consumo; Bandiera Sociale; Varie.

Convegno Socialista Mandamentale.

Avrà luogo la mattina del 26 corrente nella sala del Circolo Operaio e dovrà deliberare in merito ad importanti questioni: «Organizzazione della Sezione e dei Gruppi»; Congresso Intercollegiale; Situazione per la lotta amministrativa; Atteggiamento e compito dei socialisti nelle Associazioni Operaie; Varie.

Sezione Socialista.

È convocata l'assemblea dei Soci per domani 21 corrente alle ore 13, nel solito locale. Nessuno manchi.

Cannero

I sottoscrittori lieti della superba votazione sul nome carissimo e fiero dell'On. Beltrami salutano il principio di riscossa della coscienza popolare, di questo nostro paese, esultando magnifica vittoria inviano un caloroso saluto all'On. Beltrami, strenuo e sincero difensore degli interessi del popolo.

Un gruppo di liberi cittadini.

Caprezzo

Dopo le elezioni.

Tornati ora dall'estero, abbiamo appreso cose disgustose accadute nella elezione politica del 26 ottobre. Elettori che si sono venduti per 50 centesimi, una lira ed uno e cinquanta. Persone che credevamo degne di stima, hanno così ignobilmente barattato la loro dignità e fierezza.

Giovanotti che andate pel mondo a guadagnarvi il sudato pane, aiutateci a spazzare via queste vergogne, a riscattare le coscienze alla bella fede socialista. Così avremo rivendicato il nostro buon nome.

Un gruppo di socialisti caprezzosi.

I compagni di Caprezzo si tengano pronti a ben accogliere il deputato degli onestisti 11 prossimo ad Intragna, e poi entrare nel nostro Partito e collaborare efficacemente con noi. Lo sdegno deve essere fattivo e liberatore.

L'AURORA.

Scareno

Certo disdegno!

A certi pontiani fa ribrezzo vedere l'«Aurora» forse perché essa dà delle sferzate sanguinose a coloro che per una bucecca hanno venduto il voto e la coscienza.

La patria è salva!

Ad Intragna specialmente sono iusungati di avere dato al loro Ponte del malaugurio una compatta votazione, e di avere «onestamente» votato per chi li ha pagati. Non ci sono che pochi crumiri ad Intragna; la grande maggioranza sa farsi pagare e bene: la sede dell'organizzazione «pro voto» è come sempre nella canonica. Alla gloria di dio!

L'emigrante socialista.

Preparatevi a fare come a Esio: tanto voi di Aurano - Intragna come gli altri. La spunteremo se saremo uniti ed organizzati.

L'AURORA.

Miggiandone

Festa Pro Aurora.

Il giorno 26 corrente nel salone della Società Operaia, avrà luogo una festa da ballo pubblica, il cui ricavo andrà a beneficio della nostra «Aurora».

Facciamo caldo invito ai compagni dei paesi limitrofi perché concorrano col loro intervento a rendere sicuro e fecondo l'esito della nostra iniziativa.

Conferenza socialista.

Una pubblica conferenza di propaganda socialista avrà luogo domenica 28 corrente alle ore 15; oratore il compagno maestro Giuseppe Richiero di Gravelona Toce.

Il Gruppo Sociale.

I compagni dell'Ossola, del Verbano e del Cusio, dovrebbero imitare l'esempio degli amici di Miggiandone, promuovendo feste ed altre iniziative del genere a beneficio del nostro giornale.

Ricordino tutti che siamo appena usciti da un'aspra battaglia elettorale con una infinità di impegni finanziari, e che pel prossimo estate altre battaglie (quelle comunali e provinciali) si preparano vaste e costose.

Chi ama il nostro Partito e questo giornale che ne è l'arma più valida e combattiva, deve dare tutta l'opera sua perché ci possiamo trovare sempre pronti ad ogni convenienza.

L'AURORA.

Ramate

I socialisti di Ramate salutano e fanno fervidi auguri ai compagni Zanoletti Francesco e Iacocca partenti per Buenos Aires; convinti che come qui furono attivi in tutte le nostre istituzioni, sapranno anche laggiù lavorare per l'ideale socialista.

Per assoluta mancanza di spazio oltretutto abbreviare le corrispondenze, dobbiamo rimandarne da PALLANZA, GRAVELLONA, GRANEROLO, TRAFFIUME E RO-VEGRO ecc.

Al prossimo numero.

MASSIMO BUON MERCATO Succursale in OMEGNA, Piazza Goffredo Mameli

DALLA VALLE D'OSSOLA

Ai Lavoratori del Sempione

Uno sfruttatore dell'organizzazione

È il signor Luigi Adobbati che dalla fiducia della nostra Federazione muraria fu chiamato a dirigere il sindacato dei minatori di Naters (Galleria del Sempione).

L'Adobbati era al tempo stesso segretario del sindacato di Iselle per conto della Federazione edilizia italiana. Non sappiamo come abbia trattato con i compagni d'Italia. Sappiamo solo che c'è un ammanco trovato nel sindacato di Naters.

Recato sul posto, uno dei nostri segretari si accorse dell'ammanco, e invitò ripetutamente l'Adobbati a dare chiarimenti. Questi non si fece vivo. Non solo, ma quando il nostro incarico si recò ad Iselle per rintracciarlo, non ci fu modo di poterlo trovare. Allora il fatto fu portato davanti al Comitato centrale della nostra Federazione. Il quale, tanto per dar prova di longanimità, e non volendo credere alla disonestà dell'Adobbati, deliberò prima di rendere pubblico il fatto, di scrivergli una lettera raccomandata per invitarlo ancora una volta a giustificarsi. Crediamo utile riportare integralmente tale lettera:

Zurigo, 25 novembre 1913.

Egregio signor Adobbati,
Camera del Lavoro ISELLE.

Con molto dispiacere compiamo un dovere che ci detta la nostra coscienza, e che vi impone la carica che occupiamo. Vi invitiamo ancora questa raccomandata per incitarvi a mettervi in regola ed a compiere il vostro dovere verso la nostra Federazione.

Noi vi abbiamo consegnato il materiale con la piena convinzione che avreste fatto il vostro dovere tenendo presente: che l'ordine amministrativo è lo specchio dell'andamento di tutte le aziende; che i danari degli operai non vanno sprecati; che noi siamo responsabili del materiale dinnanzi alla Commissione di controllo della nostra Federazione.

Ora, voi non solo non vi siete presentati ai nostri segretari quando, da noi incaricati, sono venuti costì per procedere alla sistemazione dei bilanci, ma anche oggi persistete in un biasimevole silenzio.

Così noi abbiamo proceduto alla verifica della vostra gestione, in vostra assenza. Voi non eravate presente per giustificarvi. Dal materiale che avete ricevuto e da quello rimasto, abbiamo constatato un ammanco di franchi 117.70, più fr. 6 per marchette pagate e non applicate sulla tessera degli interessati, perchè quelle tessere non portano che il timbro, e fr. 15 per affitto segnato in uscita e non pagato. Totale fr. 138.70, dei quali noi vi teniamo responsabile.

Nulla di meno, prima di prendere dei provvedimenti, crediamo opportuno avere un colloquio con voi affinché regolarvi e darci gli affidamenti e le spiegazioni del caso. All'uopo vi invitiamo per venerdì 28 corrente novembre alle ore 11 ant. a Naters nella sede del sindacato. Le spese ferroviarie vi saranno rimborsate dalla Federazione.

Per la Federazione
Georg Kuppfer, segretario.

Al venerdì 28 novembre il nostro incaricato fu sul posto, ma l'Adobbati non si fece vivo. È evidente dunque la sua colpa. E la nostra Federazione, riservandosi di procedere contro di lui legalmente, si crede in dovere, per salvaguardare il decoro dell'organizzazione e per mettere in guardia quelle organizzazioni che avessero eventualmente da trovarsi a contatto dell'Adobbati, di additarlo come uno sfruttatore dell'organizzazione.

Il C. C. della Fed. Muraria svizzera.
Zurigo, 2 dicembre, 1913.

Togliamo dall'«Operaio», l'organo sindacale italiano di Berna, l'articolo ed i documenti provanti non più soltanto la leggerezza, ma anche la indecatezza dell'Adobbati, il quale nell'«Internazionale» di Parma ebbe a firmare pomposamente la sua qualifica di segretario della Camera del Lavoro Ossolana, mentre col rappresentante della Federazione Edilizia, ebbe quasi a scusarsi che i suoi organizzati avessero deciso l'adesione al loro Impulse Sindacale Milanese, non per suo impulso o colpa, ma per l'abbandono in cui l'avrebbero lasciato la Federazione stessa e la Camera del Lavoro di Intra. All'Adobbati non erano ignote le condizioni non floride della nostra Camera del Lavoro, tanto che il segretario sussiste in quanto è pagato dal Partito Socialista per la direzione dell'«Aurora». Si è voluto invece instaurare il sistema del «bluf», coi risultati tangibili di comizi e chiacchiere. Vogliamo credere che dopo ciò i lavoratori del Sempione vorranno ritornare nelle file disciplinate del movimento operaio, e preparare insieme alla nostra Camera del Lavoro gli elementi di istituzioni, veramente combattive, perchè utili e provvide per il proletariato.

L'AURORA.

La Camera del Lavoro di Intra convocherà a Iselle o Balmalonesca una apposita riunione per primi di Gennaio; e inizierà così un serio lavoro di propaganda e di assistenza. Siamo sicuri che i compagni sereni e volenterosi saranno con noi e ci aiuteranno a rifare solidamente le file di una organizzazione la quale possa essere in grado di seriamente tutelare gli interessi degli operai in confronto della potente Impresa, e di difenderli da ogni tentativo attraverso di falso pietismo e deviazione da parte dei bonomelliani. Al lavoro dunque!

L'AURORA.

Mergozzo

VENIAMO AL SODO.

Perchè non si dica che noi facciamo delle semplici questioni personali chiediamo a chi di ragione di rispondere alle seguenti domande:

a) Perchè i ruolini delle tasse vengono normalmente compilati in Comune con molti mesi di ritardo, in guisa da dover corrispondere all'esattore forti somme di interesse per la sua maggior esposizione?

b) Chi ha provveduto in fretta in furia a compilare quest'anno i ruolini dei contribuenti? Perchè si ostacola la ripetuta insistente richiesta del Segretario Comunale per un aumento del personale negli uffici del Comune?

c) Qual'è l'orario normale d'apertura e di chiusura degli uffici?

d) È vero che non esiste anagrafe municipale? Ed un protocollo d'archivio esiste?

e) Si compila annualmente ed esattamente il Conto patrimoniale del Comune provvedendo alle maggiori valutazioni ed alle svalutazioni necessarie?

f) Il patrimonio del Comune dà il massimo gettito che potrebbe dare?

g) Non ci sarebbe il mezzo di mettere il bilancio Comunale in condizioni di maggior elasticità senza ricorrere a nuovi balzelli, in modo da poter provvedere a tanti bisogni urgenti in ordine all'igiene, all'istruzione, alla viabilità, all'illuminazione pubblica, ecc., ecc.?

Per ora ci limitiamo a queste sole domande e ne attendiamo le risposte categoriche.

Se le risposte non venissero interpelliamo la massa degli elettori la quale ha diritto di sapere come vanno le faccende.

Un contribuente indiretto.

Due righe.

Alla rana che ha gradito nello stagno dell'«Indipendente» non concedo l'onore di una risposta. Certa gentia non sa fare miglior politica di quella bavosa e beota che si legge nel magno organo dei tranfuga. È un sistema atavico che perdura: buon divertimento!

GIULIO FORTI.

Per una breve risposta all'articolo detto dell'«Indipendente».

La mia adesione alla nuova Associazione Operaia Mergozzese altro significato non ha che un ritorno al campo nel quale per parecchi anni ho militato, al fianco di molti amici e fra i quali il Sindaco Braganti Battista.

L'incoerenza (che l'articolista vuol fare giungere ai suoi lettori) addetta all'associazione la giudichino come loro pare e piace, che poco me ne importa, non avendo alcun bisogno che un qualsiasi critico giudichi della miei passi. Dico solo che benchè nella seduta Consigliare Comunale del 22 giugno scorso io abbia dato amministrativamente il mio voto di fiducia al Sindaco Braganti, non per questo ho inteso di aver firmato al Sindaco il patto fallacioniano.

Mergozzo, dicembre 1913.

ARMANINI CARLO.

Sezione Socialista.

Il Dott. G. B. Vanalli, farmacista, ha voluto contestare al Comizio tenutosi a Mergozzo l'altra domenica l'affermazione del rag. Forti, il quale aveva detto che il succitato signor Vanalli fece un tempo domanda per entrare nella Sezione Socialista. Noi socialisti di Mergozzo affermiamo la piena veridicità di quanto disse il compagno Forti. Il signor Vanalli è di labile memoria; per ricordarsene può interrogare il Sindaco Braganti Battista, il quale ne chiese l'introduzione in Sezione e così pure il signor Maffioli Bernardo che presiedette quella seduta del 20 marzo 1910.

Si serva dunque il signor Vanalli, e provveda poi a corredare meglio le sue smentite.

La Sezione Socialista.

Domandiamo venia ai compagni se sopprimiamo per brevità la loro lunga risposta alla penultima dell'«Indipendente». Non vale la pena di prendere sul quel signor corrispondente.

La solidarietà nostra piena e completa coi compagni di Mergozzo, la diremo apertamente al Comizio che si terrà qui il 4 prossimo Gennaio dopo il Convegno Collegiale Socialista. Sarà questa la migliore delle risposte. Animo dunque, e come ben dice il compagno Forti, andiamo avanti!

L'AURORA.

Prossimo Congresso Collegiale.

Per por mano ad un serio lavoro di organizzazione e di propaganda nel Comizio si terrà prossimamente a Mergozzo un Congresso dei Circoli, delle Leghe e delle Sezioni Socialiste.

La Federazione Edilizia inoltre sta predisponendo per l'invio d'un suo propagandista nella nostra zona.

Per il capo d'anno alle ore 11 in Piazza Cavour grande Comizio pubblico: Oratore Ernesto Ghezzi, Consigliere Provinciale di Milano.

Anzola d'Ossola

Due parole di risposta al corrispondente del nero «Popolo dell'Ossola» il quale prende occasione delle elezioni alla nostra Cooperativa di Consumo, per insultare chi ha il torto di non pensarla come lui.

Sappia, il poco rispettabile corrispondente che le elezioni alla carica di magazzinoiere e della venativa commissione della Cooperativa, vennero fatte colla massima imparzialità: possono attestarlo anche gli italiani — che si trovavano presenti.

In quanto al nome di Arabi e Beduini, se con questo il nero corrispondente, vuol alludere alla nostra recisa opposizione alla «bella guerra» ce ne vantiamo; ma però in merito ai galoppini questo è un nome che può tenerlo per sé e per la sua bella compagnia, poiché tale mestiere hanno l'abitudine di farlo; sia nelle elezioni politiche, che amministrative con que «disinteresse» che tutti sanno.

La nostra propaganda, venne fatta, come sempre alla luce del sole, con metodo di persuasione e non con sistemi inquisitoriali, che sono specialità vostra.

Sappia poi il corrispondente de, «Popolo dell'Ossola» che quei Beduini, quelle teste di legno, sono i medesimi, che per derisi dagli «italiani» non badano a sacrifici di tempo ecc., seppero tre anni or sono dar vita alla Cooperativa, e sono ancora presentemente, chiamati dalla fiducia dei soci all'amministrazione della medesima. In quanto poi al venire a comandarvi in Comune, a questo veramente non ci abbiamo mai pensato, perchè crediamo che in consiglio comunale, non ci abbisogni dei padroni, ma bensì degli amministratori coscienti che non facciano solo i loro interessi ma bensì quelli della comunità.

E per ora fanno punto.

I BEDUINI.

Pro «Aurora»

Somma precedente L. 2006.00

FONDOCE. — Un elettore lieto che uno dei tre compagni abbia fatto in tempo d'elezioni la parte del leone L. 0.50

PALLANZA — Rossi e Freschi in ritiro alla Casa del Popolo L. 0.50

RAMATE — Fra compagni di Ramate, Gabbio e Baveno augurando buon viaggio ai compagni Zanoletti Franco e Fratelli Jacaccia Zanoletti per Buenos Ayres l. 1.40; Ex garibaldino: una stretta di mano all'on. Beltrami c. 40; Zanoletti Francesco e Jacaccia Giuseppe e Enrico salutano A. Malatesta ed i compagni Ramatesi 70. Totale L. 2.50

Barre V. — Peraggio L. 1.85

STRESA. — Raccolte dopo il comizio L. 2.—

SCARENO. — Morandi Raffaele viva Beltrami che seppe votare c. 20; Martirelli Natale saluta G. Cardis e Andrea 20; Morandi Giovanni ne ricompensa gli Intragnesi d'averlo proibito di svolgere la sua idea 20; Antoniazza Giacomo detesta coloro che mal offesero Adreani e Cardis ad Intragna salutando fratelli Luagona 20; Morandi Vittorio saluta gli amici a Losanna 20; Morandi Battista saluta i figli in Francia e Svizzera e il cugino in America; 20; Martinelli Giovanni contento delle sue idee saluta famiglia a Losanna 20; Martinelli Florindo contento d'essere elettore saluta il figlio in Francia 20; Luigi Martinelli saluta fratelli e zio a Losanna 20; Morandi Filippo saluta parenti e amici in Francia e Svizzera 20. L. 2.—

S. AGATA. — Bazzi Casto L. 0.15

INTRA. — Fra amici » 10

HERON BAI. — F. Zanni. Saluta i compagni rimpatriati di Jach Fisk contento della vittoria di Falmenta pro campane e di aver rilevate le chiavi del campanile saluta Grassi Carlo L. 2; Angelo Porta saluta il ponte Moggia contento della nuova strada 0.25; idem saluta la famiglia e tutti i compagni Guresi sparsi per il mondo 0.25. Totale L. 2.50

IACH FISK. — Testori Giovanni contento del buon viaggio fatto dai rimpatriati di Jach Fisk augura un felice ritorno c. 50; id. saluta A. Bianconi e famiglia 50; id. brindando una tazza di acqua fresca in onore di Sbrino saluta Beltrami e Magliani 50; id. saluta i compagni dei grup-

po falmentino sparsi per il mondo 50; id. saluta la famiglia e coloro che gli vogliono male 50; Mijani Edoardo saluta i parenti di Jach rimpatriati in Falmenta augurandogli un felice ritorno, 50; id. saluta la moglie e famiglia 50; id. saluta il suocero unito al figlio e fratello 50; Id. 50; I. Tiboni saluta cognato e sorella a Falmenta e fratelli Bianconi con moglie contento della vittoria riportata contro il tricornio l. 2.50; Milani Filomena saluta fratelli e sorelle a Falmenta 0.50; Sorelle Bianconi salutano la famiglia e gli zii a Falmenta; arriverà presto in città 0.15; S. Zanni, brindando saluta i genitori e amici 1.25; A. Cerutti desidero d'aver un monticcone di sigari al posto d'essere spaccamonti saluti gli zii 1.25. Totale L. 10.15

DOMODOSSOLA. — Scappi Orazio L. 2.50; Avanzo bicchierata fra Domesi e Vergnesi. — Tot. L. 2.85

BARRE VERMONT. — N. Cardini saluta Beltrami e Buttis L. 1.25; S. Morandi saluta la famiglia 1.25; R. Morandi saluta Quinto, Magni, Mani e Rossi Giovanni 0.50; Un elettore, domanda all'amministrazione comunale di Baveno se crede aver assolto il compito di fronte al corpo elettorale, in vista delle prossime elezioni 0.57; A. Rossi 1.25; A. R. 1.25; G. R. 1.25; P. Pedrolini 1.25; L. Vignati 1.25; Bergamaschi L. 1.25; Porta Angelo 1.25; Piazza Domenico, sarebbe bene che la madre insegnasse a leggere e scrivere 2.50; G. Bergamaschi grazie al Sindaco di Gurro, il socialismo esiste ancora dopo la sua distribuzione di manifesti per le case 1.25; Luigina Barberi, saluta cognati Bai a Neuchatel e Centi a Casale C. C. 0.75; G. Barberi saluta le madri contento della vittoria di F. Beltrami 1.25; G. Pedrolini saluta la famiglia Carlo Galli saluta Vogini e Zacheo Antonio Cerioli contento della suonata al Sindaco di Gurro Luigi Barberi saluta Susena on. Beltrami 1.25; Perazzi Natale saluta on. Beltrami 1.25; Galli Pierino lieto che anche Massimo diventi rosso 1.25; Braganti G. saluta genitori e fratelli, ti saluto O. B. mia direzione è sempre come prima 1.25; Giovanni Pedretti saluta padre e fratelli 1.25; Meda Pietro saluta la moglie e soci del Circolo di Pedemonte 1.25; L. Caslani partite coi libri in regola per evitare vergogne 0.50; Alfonso Simonetta saluta famiglia ed amici 0.50; Pojetti Giuseppina saluta padre e fratello 0.50; Rabaioli Eugenia saluta la famiglia Zacheo e Simonetta 0.50; El tò cusin G. Pidrin ta saluta 0.50; Famiglia Stefanetta saluta parenti in Italia 0.50; Carlo Rattazzi saluta genitori ed amici 1.25; Battarato Ilara 0.50; Biondini Davide saluta cognato 0.50; A. Tomasini 0.50; G. Brunetti saluta B. Riboni 1.25; A. Contracchia, saluta parenti ed amici contracchia saluti a Dinetti 0.75; Cardini Amilcare saluta la famiglia 1.25; Airolli Enrico ha vegni mi vedi 1.25; Pietro Bergoma Betti saluta sua moglie e famiglia a Bee 2.25 G. Fumina saluta Circojo Cojazza 1.25; Carlo Prestini saluta famiglia e zio Marcello 1.25; A. Ragonza saluta Domo 1.25; A. Ragonza saluta fratello e famiglia a Colazza 1.25; Manini Adelmo saluta famiglia ed amici 1.25; P. Simonetta saluta cugino Paolo 1.25; A. Pedretti contraccambia saluti al cugino Enrico, saluta la famiglia 1.25; Cerutti evateu saluta i coscritti della classe 1894 1.25; Battaro Giovanni saluta famiglia Battaro Pietro 0.50; Luigi Zanorosi 0.50; Bottaro Luisa saluta famiglia Manini attende notizie 25; Cardin Everio saluta i coscritti 0.75; L. Barberi 1.25; G. Pavese saluta famiglia 0.75; Guido Cardini 1.25; Una macchina riparata in casa Barberi 1.25; F. Morandi saluta Irineo Polli e Ferri Giuseppe Romano 0.25; un elettore, domandando quando si farà una latrina pubblica a Baveno 0.50; F. Morandi saluta fratelli domandando quando si farà la strada per Roncola 0.50; V. Rabaioli saluta Tomola 1.25; Romeo Susena saluta parenti in Italia 1.25; G. Tosi 1.25; L'ateo Feriolese, si congratua colle donne del popolo e del prete 1.00; Sibilla C. saluta famiglia ed amici 1.25. Totale Meno spese postali L. 66.25

Totale L. 2097.35

Scampoli di seta e velluto vendonsi a prezzi eccezionalmente ribassati. — Angela Bianchi, Via Giuseppe Castelli, 4 Pallanza, (dietro al Teatro Sociale), Pallanza. GUASTOLDI DOMENICO, Gerente responsabile ARTI GRAFICHE LAMPO — PALLANZA